



DUP

Documento Unico di Programmazione 2017 – 2019

Redazione a cura del Settore Programmazione e Bilancio

“I Montanari Perduti”

“Tre giorni di pioggia torrenziale e avviene il disastro.

I torrenti di montagna impazziscono, l'acqua scivola come su uno specchio inclinato verso la pianura.

I fiumi non solo escono dagli argini, ma con la forza d'urto che accumulano portano via tutto quello che incontrano, feriscono la gente e le colline. E' quanto sta succedendo in casa nostra, ... , strade e ponti ingoiati ...

Stiamo pagando il dissesto della montagna, il dissesto generalizzato del territorio.

Gli errori del passato si pagano.

Era scontato che a pagare l'abbandono della montagna fosse la pianura.

Aver trasformato con superficialità migliaia di montanari, di specialisti nella manutenzione del territorio, in operai generici, è stato un errore imperdonabile. Uno dei tanti errori del periodo dell'industrializzazione selvaggia.

La speranza è che questa lezione non si ripeta.

Tornerà il sole. Si ricostruiranno le strade e i ponti. Ma dovremo uscire dall'ignoranza di sempre. O impareremo a rispettare il territorio, o questa storia continuerà a ripetersi.”

Nuto Revelli

Da “La Stampa” del 7-11-1994

Con i “*Montanari perduti*”, scritto all'indomani dell'alluvione del 1994, Nuto Revelli ci dà una terribile descrizione delle nostre terre, devastate dalla furia dei torrenti e dei fiumi. Come non riconoscere l'attualità di questa visione? Molto è stato tuttavia fatto in questi anni: sia a livello di infrastrutture che di manutenzione dei fiumi e, soprattutto, a livello di organizzazione della Protezione Civile che ha saputo governare le criticità garantendo la sicurezza dei cittadini. Le piogge erano, per densità e durata, uguali se non superiori a quelle dell'alluvione del '94, quando si registrarono in provincia di Cuneo 70 morti.

In questa occasione non ci sono stati feriti gravi e i sistemi di allerta hanno funzionato.

Resta, è vero, un territorio da rimettere in piedi e a cui dedicare risorse e attenzione. Questo nostro territorio parte dalle montagne e arriva ai piccoli centri di pianura. E' questo il sistema che tiene vive le aree metropolitane, non viceversa.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Federico Borgna

PREMESSA

La Provincia di Cuneo si vuole riappropriare della propria facoltà di programmare azioni ed interventi per il triennio 2017-2019; ciò indipendentemente dagli eventi politici, dall'esito del Referendum Costituzionale del prossimo 4 dicembre e dalle leggi che ne potranno derivare, e per assicurare nel tempo al territorio amministrato i servizi indispensabili.

L'Ente, con qualsiasi denominazione lo si vorrà chiamare, conserverà sicuramente la competenza sulle materie previste dalla Legge 56/2014: su viabilità ed edilizia scolastica in particolare. In questi settori, pena il collasso delle infrastrutture, è obiettivo primario perseguire la formazione dei cittadini più giovani, la sicurezza del traffico, delle persone, degli utenti.

Gli stanziamenti di bilancio 2017, in particolare grazie alle scelte oculate degli anni precedenti, all'intervento della Regione Piemonte risolutivo di pendenze precedenti, e nonostante i gravosi tagli intervenuti per effetto delle passate leggi di stabilità, presentano previsioni vicine ai livelli del 2016.

Ciò, salvo eventi imprevisti, avrebbe potuto garantire la spesa consolidata per il funzionamento degli edifici scolastici, per l'essenziale servizio di sgombero neve, insalamento, taglio erba estivo e piccola manutenzione ordinaria per le strade provinciali, nonché per la conservazione del patrimonio edilizio provinciale.

Così come il Programma Triennale delle Opere pubbliche – allegato al presente documento – pur non essendo esaustivo delle tante necessità costantemente sollecitate dal territorio, avrebbe potuto creare un'inversione di tendenza, rispetto al recente passato, con una piccola spinta agli investimenti.

Gli eventi alluvionali della notte tra giovedì 24 e venerdì 25 novembre hanno, invece, duramente colpito gran parte del territorio della Provincia di Cuneo, dall'Alta Valle Tanaro, al Cebano e Monregalese, all'Albese e Saluzzese, alla Valle Po.

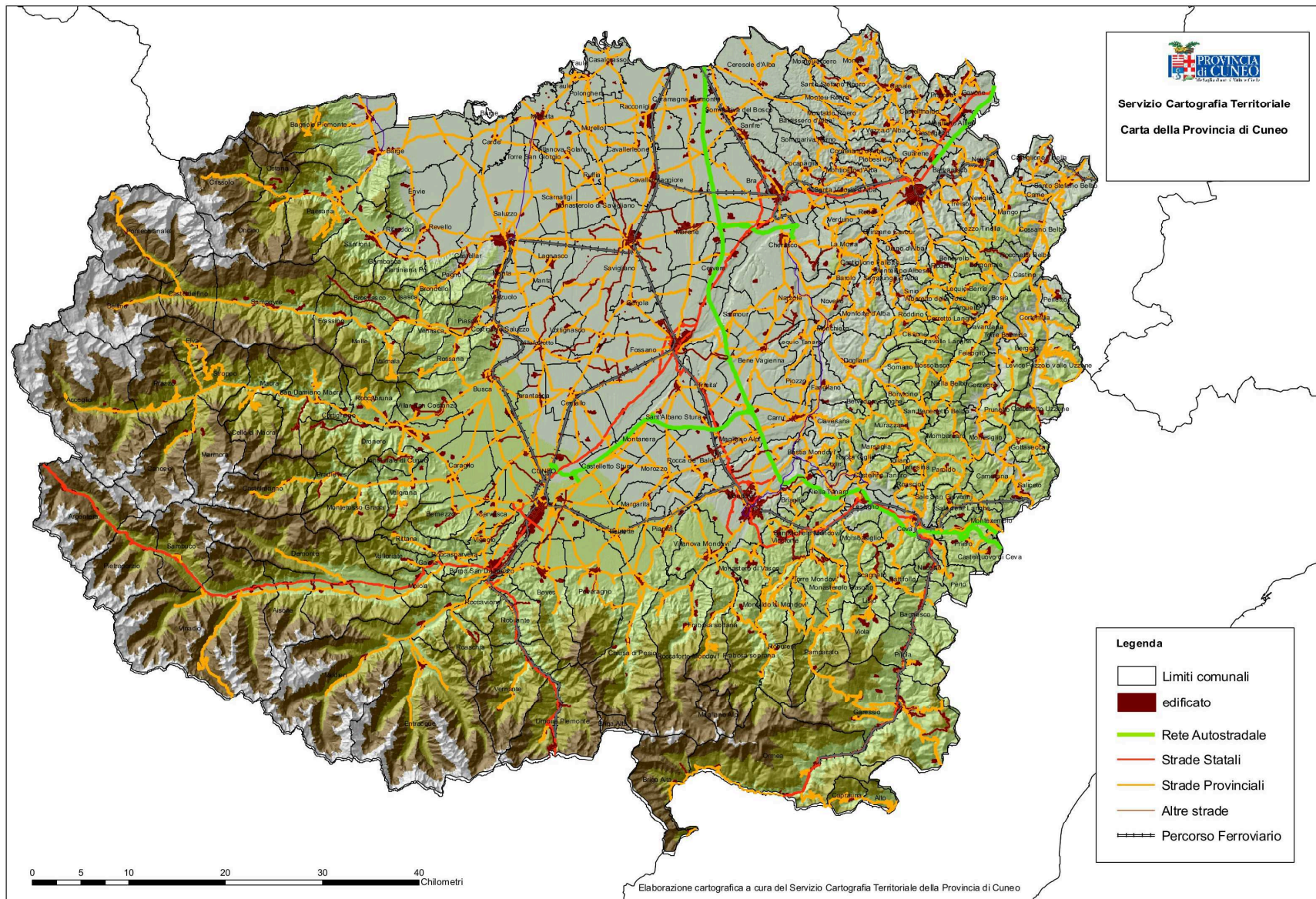
I danni finora registrati sono ingenti, soprattutto in Alta Valle Tanaro e nel Monregalese: a Ormea, Briga Alta, Garessio, Priola, Bagnasco, Nucetto e Ceva il fiume in piena ha causato il crollo di alcuni tratti di strade; isolati i comuni di Bossea, Corsaglia e Corsagliola; problemi alla viabilità sulla fondovalle Casotto, sulle strade per Viola, Garessio, San Giacomo e Roburent; danni alle infrastrutture a Clavesana, Carrù, Farigliano, Bastia, Saliceto, Cortemilia, Torre Bormida, Camerana, Monesioglio, ecc., mentre in Alta Langa è forte il rischio frane, con alcune strade chiuse per smottamenti, frane e allagamenti causati dal torrente Belbo.

Nel Saluzzese si sono verificati allagamenti a Moretta, Barge e Revello, dove Po e Ghiandone sono usciti dagli argini, oltrechè a Rifreddo, Paesana, Faule, Cardè; una voragine si è aperta sul ponte della provinciale in località Pesci Vivi, sulla ex statale Laghi di Avigliana. Frane e smottamenti sono segnalati anche a Bagnolo Piemonte, Oncino, Crissolo, Sanfront.

L'elenco dei Comuni colpiti non è certamente qui esaustivo: prosegue la rilevazione e la quantificazione dei danni come proseguono le azioni di pronto intervento e ripristino così da permettere alla popolazione il ritorno alle proprie attività.

Siamo in attesa della dichiarazione di stato d'emergenza e di calamità naturale per l'alluvione dei giorni scorsi, con la richiesta di 10 milioni di euro da spendere subito per ripristinare strade e ponti danneggiati e di altri 100 milioni per i danni alle infrastrutture, stimati per difetto. Inoltre deroghe in tema di autorizzazioni ambientali e per la predisposizione degli appalti, personale a disposizione, ratifica dei provvedimenti d'urgenza, autorizzazione ai provvedimenti necessari a far fronte alle esigenze emerse, in particolare per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini, in attesa degli specifici finanziamenti.

E' stato assicurato l'interessamento diretto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Piemonte.



INDICE

IL NUOVO SISTEMA DI BILANCIO pag. 13

1 SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO pag. 19

1.1.1 POPOLAZIONE pag. 20

1.1.2 SCOLARITA' pag. 24

1.1.3 ECONOMIA E QUALITA' DELLA VITA pag. 28

1.1.4 TERRITORIO pag. 34

1.1.5 PARTECIPAZIONI pag. 39

1.2 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO pag. 45

1.2.1 LA LEGGE 7.4.2014 N. 56 pag. 46

1.2.2 LA LEGGE REGIONE PIEMONTE N. 23 DEL 29.10.2015 pag. 47

1.2.3 LA LEGGE DI BILANCIO 2017 pag. 60

1.2.4 CONSIDERAZIONI GENERALI pag. 64

1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ENTE pag. 71

1.3.1 ANALISI DELLE RISORSE pag. 72

1.3.2 ANALISI DEGLI IMPIEGHI pag. 76

1.3.3 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020 pag. 80

1.4 VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI – ANNO 2016 pag. 87

1.5	LA NUOVA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLA PROVINCIA DI CUNEO	pag. 105
1.5.1	OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE - TRIENNIO 2017-2019	pag. 106

2	SEZIONE OPERATIVA
----------	--------------------------

2.1	ENTRATA	pag. 135
2.1.1	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE	pag. 136
2.1.2	GESTIONE DELL'INDEBITAMENTO	pag. 142
2.2	SPESA	pag. 153
2.3	DAL PATTO DI STABILITA' INTERNO AL NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 157
2.3.1	LE NORME DI RIFERIMENTO NEL TEMPO	pag. 158
2.3.2	POSIZIONAMENTO DELL'ENTE RISPETTO AI PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 162
2.4	IL BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 163
2.4.1	INDIVIDUAZIONE DEL GRUPPO "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA" E DEGLI ENTI DA CONSIDERARE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	pag. 164

ALLEGATI:

1. **PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2017-2019 E DELL'ELENCO ANNUALE RELATIVO ALL'ANNO 2017** pag. 169
2. **PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2017-2019** pag. 177
3. **ELENCO DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE OVVERO DI DISMISSIONE PER IL TRIENNIO 2017-2019** pag. 189
4. **PROGRAMMA PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL'AMMINISTRAZIONE 2017-2019** pag. 193

IL NUOVO “SISTEMA DI BILANCIO”

Nel nuovo “sistema di bilancio” degli Enti Locali, così come delineato dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., “il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio” è il necessario corollario al concetto stesso di “programmazione”, inteso come processo di analisi, valutazione e comparazione dei vari aspetti di una realtà amministrata al fine dell’organizzazione delle risposte ai bisogni del territorio, in modo coerente con le risorse a disposizione.

Il processo di programmazione si attua quindi nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell’allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e si formalizza in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

1. conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’Ente si propone di conseguire;
2. valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Ciò, ovviamente nella consapevolezza che i caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche devono essere caratterizzati da:

- valenza pluriennale del processo;
- lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Il principio di coerenza, in particolare, implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

In questo contesto il bilancio di previsione, momento conclusivo della fase di previsione e programmazione, deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica.

Il nuovo “sistema di bilancio” è da intendersi quindi come ciclo virtuoso di programmazione-previsione-gestione-controllo il cui processo attuativo si svolge attraverso i seguenti strumenti:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni.
Ai sensi degli artt. 151 e 170 del TUEL lo schema del DUP, relativo ad almeno un triennio, deve essere presentato all'organo consiliare entro il 31 luglio di ogni anno. Tale scadenza, però, è ordinatoria e non produce sanzioni, come chiarito dalla Conferenza Stato-Città del 18 febbraio 2016, essendo collegata a quella successiva del 31 dicembre, entro la quale va presentato il bilancio di previsione finanziario. Le esigenze programmatiche degli enti locali necessitano infatti di chiarezza sulla disciplina contabile-finanziaria e impongono la definizione puntuale delle norme, di cui a volte non è possibile disporre.
Entro il mese di luglio 2016 non è così stato possibile procedere all'approvazione di tale documento di programmazione in quanto molte erano ancora le incertezze legate soprattutto alle nuove regole per gli investimenti e all'utilizzo degli avanzi di amministrazione, al varo con la nuova Legge n. 164/2016, che è andata a modificare la Legge n. 243/2012 in materia di equilibrio dei bilanci di regioni ed enti locali.
In relazione a ciò si aggiunge che il disegno di legge concernente il bilancio dello stato prevede un rinvio di due mesi per l'approvazione del bilancio di previsione, fissando quale termine ultimo il 28 febbraio 2017.
In sede di approvazione del DUP da parte del Consiglio trova la sua collocazione temporale anche la verifica dello stato di attuazione dei programmi, da effettuare ai sensi dell'art. 147- ter del TUEL, così come viene raccomandato nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio;
- l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio prima dell'approvazione del Bilancio di Previsione.
Si segnala che la nota di aggiornamento al Documento unico di programmazione, come si desume dal disegno di legge di bilancio per il 2017, come approvato dalla Camera dei Deputati, dopo i correttivi introdotti dalla Commissione Bilancio, prevede la proroga al 31 dicembre 2016 del termine per la deliberazione della nota di aggiornamento al documento unico di programmazione degli enti locali;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances da adottare entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP)

Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali (DUP) costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza tra tutti i documenti di bilancio, il presupposto necessario a tutti gli altri documenti di programmazione.

Tale documento è innovativo rispetto all'impianto precedentemente, governato dal D.Lgs. n. 267/2000, e sostituisce i noti Piano Generale di Sviluppo e Relazione Previsionale e Programmatica, ampliandone tuttavia la portata generale e attribuendo un più marcato aspetto informativo.

Nel corso del 2016 si è perfezionato il processo di riordino delle funzioni provinciali ai sensi della Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", con cui sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello ed è stata attuata la Legge Regione Piemonte n. 23 del 29 ottobre 2015 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni)".

Il presente documento è pertanto coerente con il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo-gestionale della Provincia di Cuneo/Area vasta cuneese.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** e la **Sezione Operativa**.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento presuppone la verifica dello stato di attuazione dei programmi dell'anno in corso ed è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, l'analisi strategica viene affrontata mediante:

- analisi del contesto normativo di riferimento;
- analisi della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali;
- indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica;
- verifica dello stato di attuazione dei programmi relativa all'anno 2016;

- individuazione dei nuovi obiettivi strategici, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.

La **Sezione Operativa** supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio ed è costituita:

- per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli nonché dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo.

Detti indirizzi programmatici sono integrati dai seguenti atti, allegati al DUP, di programmazione di settore:

- 1) programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità al programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- 2) programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- 3) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;
- 4) programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza.

Con la manovra di bilancio 2017 l'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 è stato invece rinviato all'esercizio finanziario 2018, quando sarà definita la relativa disciplina di settore.



1. SEZIONE STRATEGICA

1.1 ANALISI SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

1.1.1 POPOLAZIONE

La popolazione residente al **31.12.2015** risulta essere di 590.421 unità di cui:

maschi (49,1%) n. 290.074
femmine (50,9%) n. 300.347

**Bilancio demografico anno 2015 e popolazione residente al 31 dicembre
Provincia: Cuneo**

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione al 1° gennaio	290.904	301.156	592.060
Nati	2.615	2.299	4.914
Morti	3.498	3.706	7.204
Saldo Naturale	-883	-1.407	-2.290
Iscritti da altri comuni	8.202	8.886	17.088
Iscritti dall'estero	1.334	1.534	2.868
Altri iscritti	466	258	724
Cancellati per altri comuni	7.942	8.503	16.445
Cancellati per l'estero	865	826	1.691
Altri cancellati	1.142	751	1.893
Saldo Migratorio e per altri motivi	53	598	651
Popolazione residente in famiglia	288.134	296.967	585.101
Popolazione residente in convivenza	1.940	3.380	5.320
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione al 31 dicembre	290.074	300.347	590.421

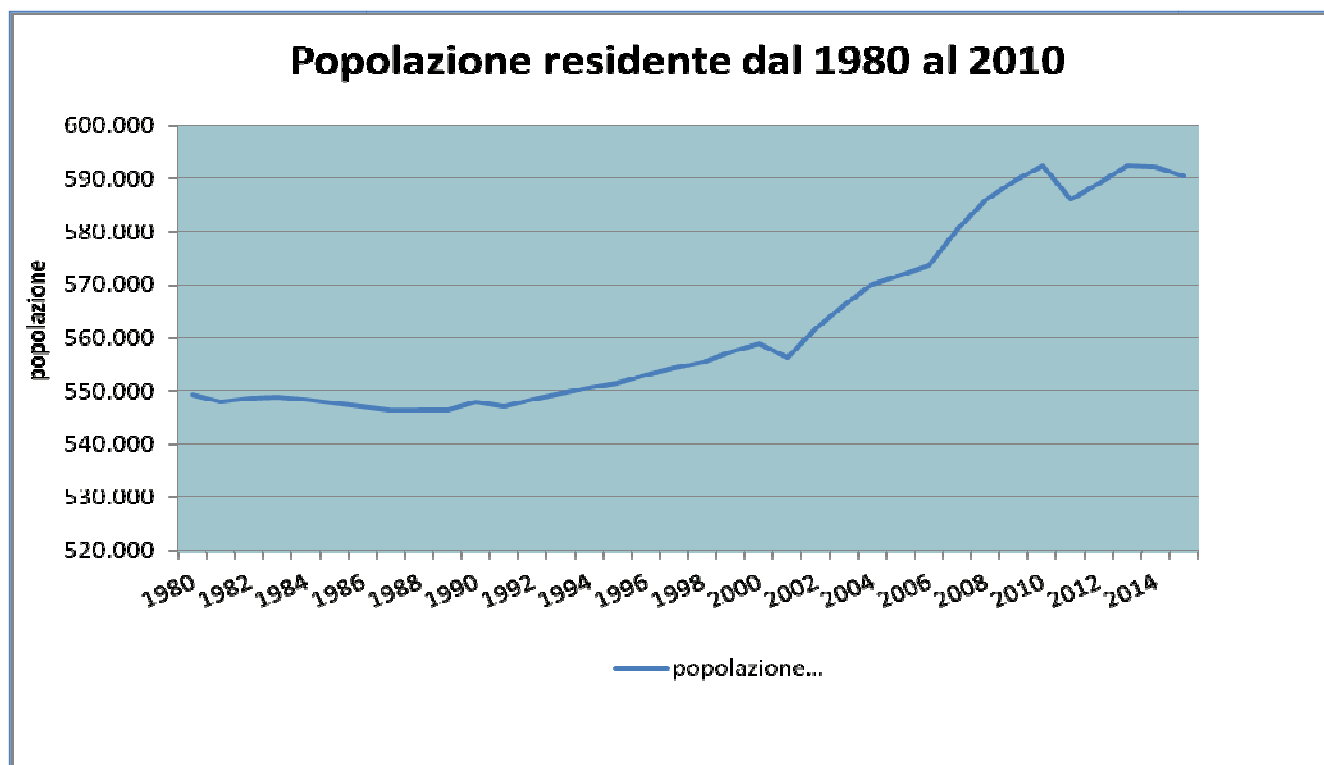
Numero di Famiglie	257.819
Numero di Convivenze	487
Numero medio di componenti per famiglia	2.27

La popolazione straniera nella nostra provincia al 31.12.2015 era di 59.994 unità, pari al 10,2% della popolazione totale.

Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2015
Provincia: Cuneo

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera residente al 1° gennaio	29.043	31.668	60.711
Iscritti per nascita	564	466	1.030
Iscritti da altri comuni	1.800	2.122	3.922
Iscritti dall'estero	1.201	1.416	2.617
Altri iscritti	276	190	466
Totale iscritti	3.841	4.194	8.035
Cancellati per morte	36	50	86
Cancellati per altri comuni	1.721	2.047	3.768
Cancellati per l'estero	315	398	713
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1.422	1.311	2.733
Altri cancellati	857	595	1.452
Totale cancellati	4.351	4.401	8.752
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	28.533	31.461	59.994

L'evoluzione della popolazione residente in provincia di Cuneo dal 1980 ad oggi, di seguito evidenziata, fa osservare che dopo anni nei quali i flussi migratori riuscivano a compensare il calo demografico dovuto alla dinamica negativa, nel 2015 invece il consistente saldo naturale negativo (- 2.290), unito alla continua diminuzione del saldo migratorio (1.820), ha portato alla diminuzione della popolazione stessa.

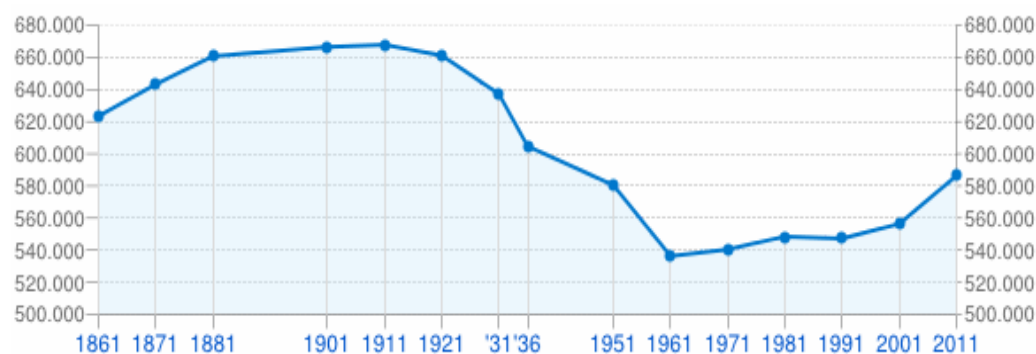


Fonte: Istat – Elaborazione dati Provincia di Cuneo

All'ultimo censimento (9 ottobre 2011) la popolazione legale risultava essere di

n. 586.378

Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



Popolazione residente ai censimenti

PROVINCIA DI CUNEO - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La crescita demografica avviatasi dagli anni sessanta è proseguita sino ad oggi, con un incremento di 4.308 unità, pari all'1%, dal 2011, quando si contavano 586.113 cittadini residenti, al 2015, in cui se ne contano 590.421.

L'incremento è peraltro dovuto non al saldo naturale, negativo negli ultimi quindici anni, ma alle migrazioni dall'estero, che, come detto sopra, nell'ultimo anno non è più stato sufficiente a compensare il calo demografico (dal 2014 a 2015 si contano 1.639 cittadini residenti in meno).

1.1.2 SCOLARITA'

La tabella riporta i dati relativi a numero e percentuali dei residenti in provincia di Cuneo di 6 anni e più di età distinti per livello di istruzione, estratti dagli ultimi due censimenti.

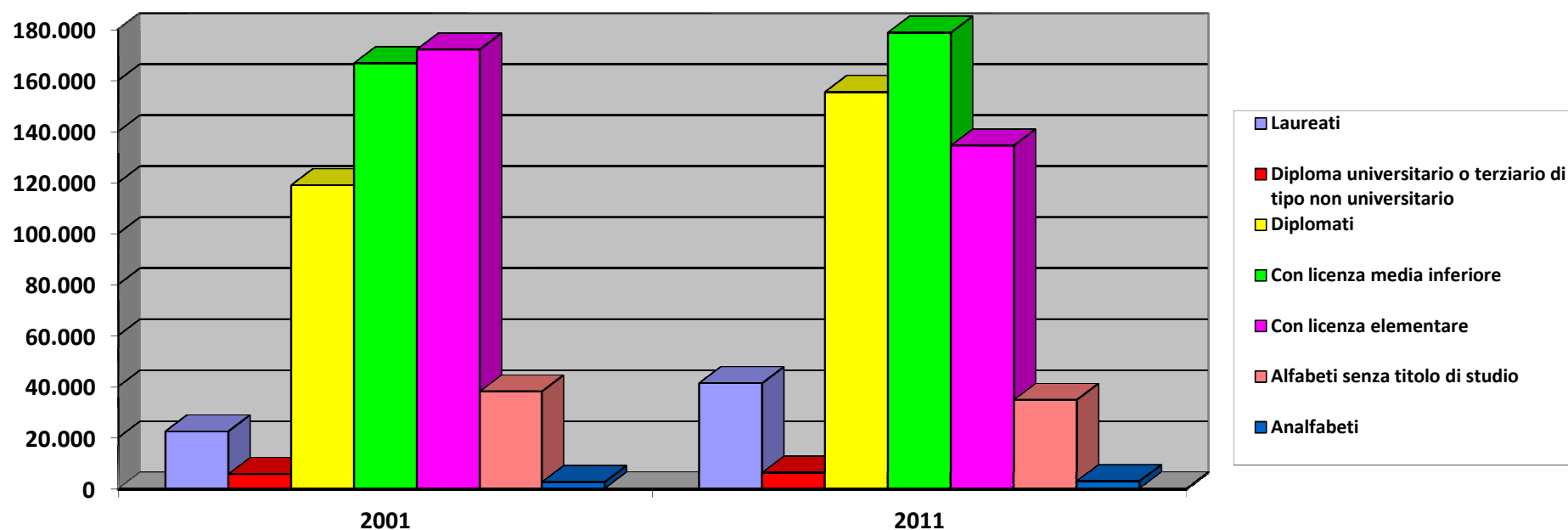
L'evoluzione più sensibile del grado di istruzione degli ultimi 10 anni in provincia di Cuneo è legata al numero dei laureati, quasi il doppio nel 2011 rispetto al 2001, dato che va peraltro parzialmente spiegato con la riforma universitaria del 1999 che ha istituito anche in Italia una laurea di primo livello, la cosiddetta laurea triennale.

In lieve crescita i diplomati.

Livello di istruzione della popolazione residente

Livello di istruzione	Censimento 2001		Censimento 2011	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Totale popolazione residente di 6 anni e più	526.189	100,00%	553.595	100,00%
Laureati	22.392	4,25%	41.281	7,46%
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	5.672	1,08%	6.225	1,12%
Diplomati	118.835	22,58%	155.370	28,07%
Con licenza media inferiore	166.680	31,68%	178.646	32,27%
Con licenza elementare	172.048	32,70%	134.432	24,28%
Alfabeti senza titolo di studio	38.037	7,23%	34.747	6,28%
Analfabeti	2.525	0,48%	2.894	0,52%

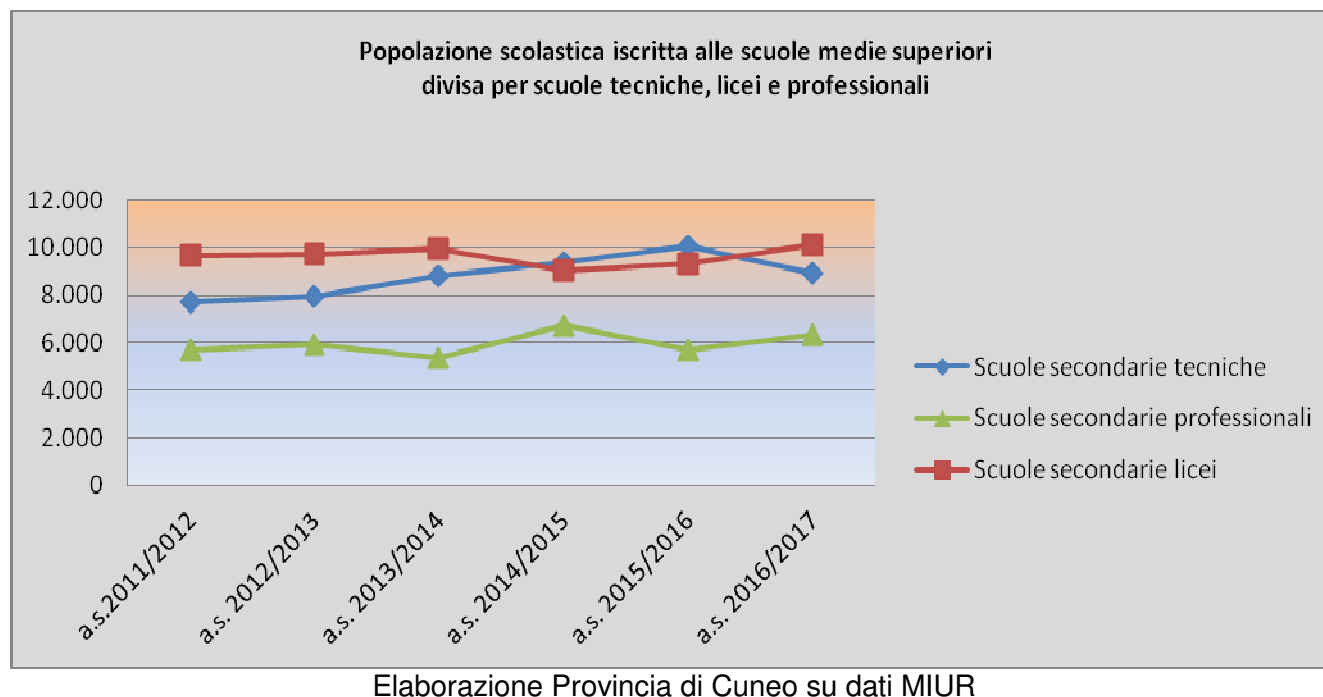
Fonte: ISTAT



Il confronto degli alunni iscritti alle scuole superiori di II grado negli anni 2010-2015 evidenzia un trend positivo pari a n. 2.285 allievi iscritti, +10,02%, come evidenziato nella tabella che segue; il trend ha registrato tuttavia una lieve flessione nell'ultimo anno, con un calo complessivo di 79 studenti iscritti.

Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale

TIPOLOGIA DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE	n. 31/12/2015	N. ALLIEVI ISCRITTI						N. ALLIEVI ISCRITTI PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE	
		a.s. 2011/2012	a.s. 2012/2013	a.s. 2013/2014	a.s. 2014/2015	a.s. 2015/2016	a.s. 2016/2017	a.s. 2017/2018	
Strutture scolastiche	54	23.086	23.670	24.176	25.161	25.082	25.390	25.660	
di cui:									
Scuole secondarie tecniche	17	7.720	7.974	8.830	9.384	10.050	8.951	10.600	
Scuole secondarie licei	20	9.689	9.734	9.986	9.052	9.334	10.131	9.370	
Scuole secondarie professionali	17	5.677	5.962	5.360	6.725	5.698	6.308	5.690	
Altre scuole di competenza provinciale	--					--	--	--	



Gli iscritti agli istituti tecnici nell'anno scolastico 2016/2017 fanno registrare un forte calo di 1.099 studenti, rispetto agli anni precedenti, calo che in percentuale risulta essere del 10,9%, ma che si pone con una nuova prospettiva di crescita per l'a.s. 2017-2018.

Relativamente ai licei sono state registrate 797 unità in più, pari al 8,5% rispetto all'anno scolastico trascorso, salvo rientrare in linea come da prossime iscrizioni .

Analoghe considerazioni valgono altresì per la situazione registrata nelle scuole professionali.

Complessivamente gli studenti delle scuole superiori di competenza provinciale fanno registrare un aumento pari a 578 unità dall'a.s in corso al prossimo a.s.

1.1.3 ECONOMIA E QUALITA' DELLA VITA

L'economia piemontese nel 2015 ricomincia a crescere e nonostante i ritmi siano piuttosto lenti il quadro delineato risulta nel complesso positivo.

I dati economici relativi all'anno 2015, l'ultimo disponibile, vengono riassunti in dieci indicatori principali e, ancora una volta dalla tabella sottostante si può notare come l'economia della provincia di Cuneo si sia mantenuta stabile se confrontate ad altre zone della Regione. La ricchezza generata dalla Provincia rappresenta il 14% di quella piemontese, collocandola in seconda posizione dopo Torino, per apporto fornito alla formazione del valore aggiunto regionale.

LA PROVINCIA DI CUNEO IN CIFRE

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
<i>Valore aggiunto per abitante (euro)</i>	26.516	25.359
<i>Imprese registrate</i>	69.758	442.862
<i>Imprese femminili</i>	15.904	98.621
<i>Imprese giovanili</i>	6.644	43.487
<i>Imprese straniere</i>	3.984	40.716
<i>Tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (imprese iscritte nel 2012) (%)</i>	66,5	62,2
<i>Tasso di disoccupazione (%)</i>	5,3	10,2
<i>Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)(%)</i>	17,1	38,1
<i>Tasso di occupazione (15-64 anni) (%)</i>	67,1	63,7
<i>Esportazioni (milioni di euro)</i>	7.064	45.777

Fonte: "Rapporto Cuneo 2016" - Camera di Commercio di Cuneo

Il **Prodotto Interno Lordo** (PIL) rappresenta una delle misure statistiche più comunemente utilizzate per la misurazione del benessere del Paese. Il valore aggiunto pro-capite, per la provincia, è risultato pari a 26.516 euro, superiore alla media regionale che è di 25.359 euro e anche della media nazionale pari a 24.107 euro. Risulta essere la Granda il primo territorio piemontese per valore aggiunto pro-capite e 26° nella graduatoria delle province italiane.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro nel 2015 le stime ISTAT non registrano per il cuneese alcuna variazione rispetto all'anno precedente e il divario al resto del territorio, dove pur si osserva un significativo miglioramento dei principali indicatori, si mantiene marcato.

Nel territorio cuneese il **tasso di disoccupazione** si mantiene al 5,3%, poco più della metà del valore regionale che scende al 10,2%, collocandosi al terzo posto nella graduatoria nazionale.

In linea il **tasso di occupazione** di oltre tre punti sopra la media piemontese 67,1%.

Le ore di integrazione salariale si riducono nel 2015 del 36% rispetto all'anno precedente e Cuneo rimane la provincia piemontese con il minor ricorso alla CIG.

E' il tessuto imprenditoriale locale ad aver continuato a mostrare segni di sofferenza e per il quinto anno consecutivo la numerosità complessiva delle aziende che hanno cessato la propria attività è risultata superiore a nuove iniziative imprenditoriali. C'è da rilevare comunque un miglioramento rispetto all'anno precedente in quanto seppure l'ammontare complessivo delle nuove iscrizioni risulta essere stabile rispetto al 2014, si è assistito a un rallentamento per quanto riguarda le chiusure.

Cuneo si conferma comunque la seconda provincia piemontese dopo Torino, per consistenza del tessuto imprenditoriale, con una quota del 15,8% del totale regionale e la 26esima realtà provinciale per numerosità complessiva delle imprese registrate.

A livello di settore dati positivi provengono ancora una volta dalle attività turistiche e dalla altre attività dei servizi che vedono crescere le proprie basi imprenditoriali rispettivamente del +2,58% e del +1,94%. Alcuni segni positivi di ripresa, seppur minimi sono stati rilevati nelle attività industriali in senso stretto, la cui consistenza è aumentata dello 0,18%.

Contrazioni particolarmente intense hanno riguardato, invece, i settori delle costruzioni e dell'agricoltura, che hanno fatto registrare rispettivamente un -1,67% e -1,07%.

In complesso però Cuneo conferma un quadro positivo sull'andamento della produzione industriale, che nel 2015 si distacca in misura rilevante, in positivo, rispetto al resto della regione.

Alla fine del 2015 la nostra provincia è l'unica realtà nella regione ad avere recuperato il livello di produzione dell'industria raggiunto all'inizio della crisi.

Per quanto concerne le condizioni socio-economiche dei cittadini della provincia di Cuneo occorre far riferimento all'ultima indagine del Sole24ore per l'anno 2015, nella quale è riassunta una serie di indicatori principali suddivisi per settore che evidenziano quale sia la situazione di benessere e la qualità della vita sul territorio.

I principali settori sono sei e sono messi in rapporto con le altre province.

A livello generale la Provincia di Cuneo si colloca al 7° posto su scala nazionale con 561 punti, migliorando di ben 10 posti rispetto al 2014, quando era 17esima e ancora rispetto al 2013, quando si collocava al 22° posto.

Suddividendo poi per principali indicatori, la posizione di Cuneo nella graduatoria generale delle province risulta essere la seguente: Tenore di vita 22^a posto, Servizi e Ambiente 36^a posto, Affari e Lavoro al 3^a posto, Ordine Pubblico 25^a posto, Popolazione 13^a posto e infine Tempo libero 44^a posto.

Cuneo risulta dunque, come già nel 2014 e nel 2013, la provincia piemontese con la migliore qualità della vita complessiva, seguita al 38° posto su scala nazionale dal Verbano, poi da Vercelli e Torino, mentre le altre province piemontesi si collocano su postazioni più avanzate.

I punti di forza sono rappresentati dal tenore di vita e dal lavoro; buoni anche gli indicatori relativi all'ambiente e alla salute. Meno buoni gli indicatori relativi al tempo libero.

Tra le novità metodologiche della classifica 2015 si rileva il fatto che le province considerate siano salite da 107 al 110, vista la disponibilità di dati statistici anche per Bat (Barletta-Andria-Trani), Fermo e Monza Brianza.

Nel dettaglio la situazione risulta essere la seguente:

BENESSERE E QUALITA' DELLA VITA SUL TERRITORIO

SETTORI, INDICATORI E VALORI	PUNTI su max 1200
TENORE DI VITA	
Valore Aggiunto pro capite € 26.526	568
Patrimonio familiare medio € 465.457	906
Importo medio mensile pensioni € 836	742
Consumi per famiglia € 2.417	908
Spesa per turismo all'estero pro capite € 336	264
Costo casa al metro quadro € 2.100	428
SERVIZI e AMBIENTE	
Disponibilità asili rispetto potenziale utenza (posti ogni 100 bimbi) 6	203
Indice climatico (T max – T min) 23	669
Indice Legambiente 63	770
Indice smaltimento cause civili: definite su 100 sopravvenute o pendenti 49	772
Copertura banda ultra-larga (% popolazione) 90	864
Sanità: percentuale emigrazione ospedaliera 3	531

AFFARI E LAVORO	
Imprese registrate ogni 100 abitanti 11	811
Impieghi su depositi totali 1	539
Sofferenze su impieghi totali 10	553
Quota export su PIL (%) 44	435
Tasso di occupazione (15-64 anni) 67	947
Imprenditorialità giovanile: giovani 18-29 titolari o amministratori di aziende ogni 1000 giovani 66	889
ORDINE PUBBLICO	
Scippi e borseggi per 100.000 abitanti 99	134
Furti in casa per 100.000 abitanti 505	204
Rapine per 100.000 abitanti 25	270
Estorsioni per 100.000 abitanti 6	700
Truffe e frodi informatiche 159	554
Variazioni reati totali 2014-2011 0	485
POPOLAZIONE	
Densità: abitanti per kmq 85	362
Saldo migratorio 2	479
Separazioni ogni 10mila coppie coniugate 37	667

Indice di vecchiaia Istat 168	594
Numero medio di anni di studio 9	840
Speranza di vita media 82	902
TEMPO LIBERO	
Librerie su popolazione 6	394
Spettacoli (presenze) 1.929	377
Spesa dei turisti stranieri (mln euro) 132	31
Numero sale cinematografiche ogni 100mila abitanti 2	454
Indice sportività 412	499
N. ristoranti e N. bar ogni 100mila abitanti 552	415

Fonte: Il Sole 24 Ore – 10/09/2015

1.1.4 TERRITORIO

Superficie territoriale: Kmq 6.894,94

Strade**Statali:**

S.S. 20 – 21 – 28 – 231 – 490 – 702 – 704 - 705 Km 266,785

Provinciali:

(di cui Km 118,95 di strade ex militari) Km 3.222,26 (maggio 2016)

Autostrade: (72,755 + 50,100) Km 122,855

TOTALE COMPLESSIVO STRADE al 31/12/2015 km 3.611,83

Mezzi provinciali che lavorano sul territorio:**Mezzi operativi**

(autocarri, rimorchi, macchine operatrici): n. 127

Autovetture: n. 84

Le province piemontesi per numero di comuni al 31/12/2015

La Provincia di **CUNEO** è la provincia con la maggiore estensione territoriale fra quelle piemontesi, infatti, non per niente, viene comunemente definita "Provincia Granda".

Per numero di comuni è inferiore solo alla Città metropolitana di Torino.

	Provincia/Città Metropolitana	Popolazione <i>residenti</i>	Superficie <i>km²</i>	Densità <i>abitanti/km²</i>	Numero Comuni
1.	TO <i>Città Metropolitana di TORINO</i>	2.282.197	6.827,00	334	315
2.	CN <i>Cuneo</i>	590.421	6.894,94	86	250
3.	AL <i>Alessandria</i>	428.826	3.558,83	120	190
4.	AT <i>Asti</i>	217.574	1.510,19	144	118
5.	NO <i>Novara</i>	370.525	1.340,28	276	88
6.	VC <i>Vercelli</i>	174.904	2.081,64	84	86
7.	BI <i>Biella</i>	179.685	913,28	197	79
8.	VB <i>Verbano-Cusio-Ossola</i>	160.114	2.260,91	71	76
	Totale	4.404.246	25.387,07	173	1.202

Fonte: ISTAT

Dei 250 comuni della provincia di Cuneo ben 226 sono compresi nelle classi di ampiezza demografica più basse.

Il 60% circa della popolazione della provincia di Cuneo risiede in comuni con meno di 10.000 abitanti e tra questi più della metà (unità pari al 44,4%) in comuni fino a 5.000 abitanti, mentre i residenti in comuni da 10.001 a 50.000 abitanti sono pari a circa il 30% della popolazione.

I residenti in comuni con più di 50.000 abitanti sono 55.013 (pari al 9,38% della popolazione provinciale), tutti concentrati nel Comune di Cuneo, capoluogo di provincia.

Considerando che il territorio montano è pari a oltre il 50% dell'intero territorio provinciale, solo una minima parte di popolazione vi risiede stabilmente.

La restante popolazione si suddivide più o meno equamente fra collina e pianura.

**Numero di comuni e popolazione residente
per classe di ampiezza demografica – Censimento 2011**

Classi di ampiezza demografica	Comuni		Popolazione residente	
	n.	%	n.	%
fino a 5.000 ab.	226	90,40	260.366	44,40
5.001-10.000 ab.	14	5,60	93.973	16,03
10.001-50.000 ab.	9	3,60	177.026	30,19
oltre 50.000 ab.	1	0,40	55.013	9,38
Totale	250	100	586.378	100

Fonte: ISTAT

La frammentarietà comunale ha comportato nella nostra provincia, come peraltro anche nelle altre realtà piemontesi, la nascita di forme associative tra comuni, evidenziate nella tabella seguente.

Con la Legge Regionale n. 11/2012 di riordino del sistema degli Enti locali i Comuni hanno a disposizione un testo organico, che fissa regole certe ma che allo stesso tempo lascia ai Comuni libertà di azione. La Regione disciplina la gestione associata della funzione socio assistenziale anche riconoscendo l'esperienza dei consorzi tra comuni, in coerenza con quanto previsto all'articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento), nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini) convertito con modificazioni nella Legge 7 agosto 2012, n. 135.

Con la D.G.R. del 4 agosto 2016 n. 53-3791 Adozione della Carta delle Forme associative del Piemonte – Sesto stralcio la Regione Piemonte prosegue nel procedimento di adozione delle stesse.

Forme associative in provincia di Cuneo nel 2016

Unioni di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente (31.12.2015)
Castelli tra Roero e Monferrato	3	3.807
Unione Comunità Collinare Roero: Tartufo ed Arneis	3	4.521
Unione dei Comuni del Fossanese	5	32.753
Unione di Comuni Colline di Langa e del Barolo	10	10.166
Unione Terre della Pianura	3	25.986
TOTALE	24	77.233

Unioni Montane di Comuni	Numero Comuni	Popolazione residente (al 31.12.2015)
Alpi del Mare	5	20.096
Alpi Marittime	5	8.504
Alta Langa	38	18.862
Alta Val Tanaro	9	7.414
Barge-Bagnolo	2	13.798
Comuni del Monviso	11	12.043
Monte Regale	5	6.592
Valli Monregalesi	5	3.149
Valli Mongia e Cevetta – Langa Cebana – Alta Valle Bormida	18	11.873
Mondolè	5	12.335
Valle Grana	8	17.801
Valle Maira	13	11.626
Valle Stura	12	7.522
Valle Varaita	12	11.573
TOTALE	148	163.188

Sulla base dell'ultima delibera regionale del 4 agosto 2016 n. 53-3791 le forme associative previste e che hanno assunto le due tipologie di unioni di comuni e unioni montane di comuni, sono in provincia di Cuneo complessivamente 19, per un totale di 172 comuni aggregati ed una popolazione di 240.421 unità; il che vuol dire che sono interessati, rispettivamente, il 69% circa dei comuni cuneesi ed il 41% circa della popolazione residente.

Considerata la peculiarità del territorio, a maggior ragione della provincia di Cuneo, l'Ente di area vasta è destinato quindi ad essere, ancora e sempre più, a supporto dei Comuni, in perfetta sintonia con la Legge Delrio, che ha ridisegnato completamente il volto della Provincia: non più ente territoriale "di mezzo" tra Regione e Comuni, ma ente "dei Comuni", nel quale gli amministratori comunali definiscono insieme le direttrici di sviluppo dei territori.

1.1.5 PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
CONSORZI	2	2	2	2
AZIENDE	/	/	/	/
ISTITUZIONI	/	/	/	/
SOCIETA' DI CAPITALI	6	6	6	6
CONCESSIONI	/	/	/	/

CONSORZI

Denominazione	Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia "D.L.Bianco" <i>Consorzio fra Enti locali, obbligatorio ex L.R. n. 20 del 02/07/2008</i>
Quota posseduta	36,5%
Comuni/Enti associati	n. 143 Provincia di Cuneo, CM Valle Stura, CM Valle Grana e Maira, CM Monviso, CM Alpi del Mare, CM Alta Langa Cebana, CM Alta Langa Bormida Comune di Cuneo, Alba, Argentera, Bagnasco, Bagnolo Piemonte, Baldissero, Barge, Barolo, Bastia Mondovi, Beinette, Benevagienna, Bernezzo, Bonvicino, Borgo S Dalmazzo, Bosia, Bossolasco, Boves, Bra, Brossasco, Busca, Canale, Caraglio, Caramagna Piemonte, Carru, Castelletto Stura, Castellino Tanaro, Catelmagno, Castiglione Falletto, Castino, Cavallermaggiore, Centallo, Ceresole, Cerretto Langhe, Cervasca, Cervere, Ceva, Cherasco, Chiusa Pesio, Clavesana, Cortemilia Cossano belbo, Costigliole Saluzzo, Demonte, Dogliani, Dronero, Entracque, Farigliano, Fossano, Frabosa Soprana, Frassino, Gaiola, Gamasca, Garessio, Genola, Guarene, La Morra, Lagnasco, Lesegno, Limone Piemonte, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Manta, Marene, Margarita, Melle, Moiola, Mombasiglio, Monchiero, Mondovi, Monesiglio, Montà, Montaldo, Mondovi, Montanera, Montemale, Monterosso Grana, Moretta, Morozzo, Murazzano, Nucetto, Ormea, Paesana, Pagno, Pamparato, Paroldo, Perletto, Peveragno, Pezzolo Valle Uzzone, Pianfei, Piasco, Piozzo, Pontechianale, Pradleves, Priola, Racconigi, Revello, Rittana, Roaschia, Robilante, Roburent, Rocca de Baldi, Roccaforte Mondovi, Roccasparvera, Roccavione, Rodello, Rossana, Salmour, Saluzzo, Sambuco, Sampeyre, San Michele Mondovi', S Albano Stura, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Savigliano, Serravalle Langhe, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Torre Mondovi, Torre S Giorgio, Trinita, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Valmala, Venasca, Vernante, Verzuolo, Vicoforte Vignolo, Villafalletto, Villanova Mondovì, Villar S Costanzo, Vinadio, Vottignasco

Denominazione	Consorzio CSI - Piemonte
Quota posseduta	0,85%
Comuni/Enti associati	<p>n. 106</p> <p>Regione Piemonte, Università Torino, Politecnico Torino, Provincia Torino, Comune Torino, Province di: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, VCO</p> <p>Comuni di:</p> <p>Alessandria, Ameno, Arona, Arquata Scrivia, Asti, Baverno, Benevagienna, Borgomale, Borgomanero, Boves, Brandizzo, Canale, Cernobbio, Carmagnola, Castellazzo Bormida, Castiglione Torinese, Chivasso, Collegno, Cossato, Cumiana, Cuneo, Feletto, Fossano, Frossasco, Galliate, Grugliasco, Limone Pte, Luserna S Giovanni, Moncalieri, Mondovì, Nichelino, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Pianezza, Pinerolo, Pralormo, Racconigi, Rivalta, Rivoli, Saluzzo, Savigliano, Settimo Torinese, Stresa, Tortona, Verbania, Vercelli, Villadeati, Villanova d'Asti, Volpiano,</p> <p>CM Alto Tanaro Cebano Monregalese, CM Valli Orco e Soana, Associazione Comuni Monferrato, ANCI Piemonte, CM Valsesia , CM del Pinerolese, CM Alpi di Mare, CM Alta Langa Astigiana Val Bormida, CM Valli del Monviso, CC Unione Versa Astigiano, CC Valcerrina, Unione del Fossanese, UPP, Uncem, Consorzio Chierese per i Servizi, Unione Comuni Colline di Langa e Barolo, Associazione ASMEL</p> <p>Aziende Ospedaliere: Città della Salute e Scienza To, Universitaria Maggiore della Carità di Novara, Universitaria S. Luigi Orbassano, Santa Croce e Carle, SS Antonio e Biagio e C.Arrigo, Ordine Mauriziano</p> <p>ASL TO 1,2,3,4,5 , VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AL</p> <p>AIPO, ARPA, ARPEA, Agenzia Torino 2006, ARESS, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, AFC SpA, SCR Piemonte, Pegaso 03 srl, Università Piemonte Orientale</p>

SOCIETA' DI CAPITALI

Denominazione	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.
Quota posseduta	€ 2.648.000,00 - 52,96%
Enti/Soci	n. 22 Provincia di Cuneo Comuni di: Alba, Albaretto Torre, Arguello, Bandissero d'Alba, Barbaresco, Benevello, Bergolo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Cissone, Gorzegno, Lequio Berria, Montaldo Roero, Monteu Roero, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Trezzo Tinella

Denominazione	Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.
	<i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R. 75/1996)</i>
Quota posseduta	€ 10.320,00 - 9,85%
Enti/Soci	n. 83 Provincia di Cuneo; CCIAA Cuneo, Regione Piemonte, CM Alpi del Mare, CM Valle Stura; CM Valli Po, Bronda e Infernotto, Parco Naturale Alta V. Pesio e Tanaro; Parco Naturale Alpi Marittime; Parco del Po Cuneesi, Comuni di; Frabosa Sottana, Cuneo, Barge, Garessio, Ceva, Ormea, Chiusa Pesio, Limone Piemonte, Pamparato, Frabosa Soprana, Montaldo Mondovì, Villanova Mondovì, Saluzzo, Moretta, Verzuolo, Cervere Carrù, Mondovì, Niella Tanaro, Revello, Piozzo, Clavesana, Fossano, Roccaforte Mondovì, Entracque, Dronero, Peveragno, Farigliano, Caraglio, Faule, Racconigi, Busca, Manta, Bagnolo Piemonte, Boves, Rifreddo, Martiniana Po, Trinità, Benevagienna, Valdieri, Magliano Alpi, Vernante, Vinadio, Montezemolo, Acceglio, Morozzo, Vicoforte, Lagnasco, Roburent, Borgo S Dalmazzo, Torre S Giorgio Consorzio Le Alpi di Mondovì, Ente Manifestazioni, Ocelli Agrinatura srl, Conitours, Val B end B, UIC, Comboscuro Centre Prouvencal, Associazione Commercianti ed Esercenti, CCIAA Cuneo, Cori srl, GIS Cuneo, Coldiretti, Associazione Albergatori, Tavolera srl, Le Terre dei Savoia scarl, Polo Grafico SpA, Alfiere snc, Autolinee Sav, TLT SpA, Riserva di pesca Valle Pesio, Residence Lomone, Chambra Economica Europeanca des Pais d'OC, Interscambi Terranostra

Denominazione	Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni
Quota posseduta	€ 517.494,96 - 7,29%
Enti/Soci	n. 17 Comune di Cuneo, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Finpiemonte Partecipazioni SpA, Fondazione CRC, Unione Industriale Cuneo, Piemonte Asprofrut, APA, Coldiretti, CIA, Unione Prov.le Agricoltori, Associaz. Commercianti ed Esercenti, Confartigianato, Fincos, Martino SpA, Porta Rossa SpA, Lubatti Bruno

Denominazione	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero soc. cons. a r.l. <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)</i>
Quota posseduta	€ 500,00 - 2,5%
Enti/Soci	n. 102 Provincia di Cuneo; CM Alta Langa; Comunità Montana Valli Bormida e Uzzone; CCIAA Cuneo; Regione Piemonte; Comuni di: Alba, Baldissero, Barbaresco, Bergolo, Bossolasco, Bra, Canale Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Ceresole, Cerretto Langhe, Cherasco, Cissone, Corneliano, Cortemilia, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Dogliani, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Novello, Paroldo, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi, Pocataglia, Priocca, Roddi, Roddino, S.Stefano Belbo, S.Vittoria d'Alba, S.Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle, Sinio, Somano, Sommariva Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Monforte, Treiso, Murazzano, Belvedere Langhe, Barolo, Mango, Narzole, Saliceto, Trezzo Tinella, Verduno Ascom Fidi, Itinera Servizi Turistici, Consorzio Tutela Barolo Barbaresco, Le Terre dei Savoia scarl, Bra Banca, CR Bra, Associazione Albergatori, Enoteca Cavour, Cantina Terre del Barolo, CNA Cuneo, Interscambi Terranostra, Unione Produttori Vini Albesi, Ente Fiera Tartufo Bianco d'Alba, Servizi ACA srl, Tartufi Morra srl, Coldiretti, Consorzio Macellai Braidesi, Hotel Castello Santa Vittoria, Confartigianato, Uniart snc, Gruppo Torinese Trasporti SpA, Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero, Famija Albeisa, Blupiemonte srl, I viaggi del Tartufo sas, SIPI srl, Ascom servizi srl, Flli Giacosa snc, Ordine dei Cavalieri S Michele del Roero, Cristino Maria Nella, Enoteca Regionale Barbaresco, Turismo in Langa, Enoteca Regionale Barolo, Slow Food Promozione srl, Enoteca Regionale Roero, Incontri sotto le Torri, Enoteca Regionale Colline del Moscato, UI Cuneo, Piedmont Service snc

Denominazione	Agenzia di Pollenzo S.p.A.
Quota posseduta	€ 489.555,00 - 1,91%
Enti/Soci	n. 377 Provincia di Cuneo, Ministero politiche agricole alimentari e forestali, Comuni di: Alba, Bra, Cervere, La Morra, Pamparato, Verduno, Torino Finpiemonte SpA, Associazione commercianti albesi, Associazione imprese commercio e terziario, BCC Alba Langhe Roero, BP Novara, BRE banca, Unicredit Merchant, CR Bra, CR Fossano, Intesa San Paolo, 358 privati

Denominazione	Finpiemonte S.p.A.
Quota posseduta	€ 10.018,00 - 0,05%
Enti/Soci	n. 14 Regione Piemonte, C.C.I.A.A. Torino, Comune di Torino, Provincia di Torino Comune di Asti, Provincia di Asti, C.C.I.A.A. di Biella, C.C.I.A.A. di Vercelli, Provincia di Cuneo, C.C.I.A.A. di Alessandria, C.C.I.A.A. del Verbanò Cusio Ossola, C.C.I.A.A. di Cuneo, C.C.I.A.A. di Novara, C.C.I.A.A. di Asti

1.2 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1.2.1 La Legge 7 aprile 2014 n. 56

Con la Legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, sono stati ridisegnati confini e competenze dell'amministrazione locale trasformando le Province in Enti di secondo livello.

Nel nuovo assetto istituzionale alle Province - Enti di AREA VASTA - sono assegnate le seguenti funzioni fondamentali:

- Pianificazione territoriale e tutela e valorizzazione dell'ambiente,
- Costruzione e gestione delle strade provinciali,
- Programmazione della rete scolastica e gestione dell'edilizia scolastica,
- Controllo fenomeni discriminatori e pari opportunità,
- Amministrazione generale ed assistenza tecnico-amministrativa agli Enti locali.

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è stata fortemente condizionata da due elementi:

- **Dalla riduzione drastica delle risorse provinciali da parte statale per effetto delle seguenti disposizioni:**
 - La Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015 - che ha previsto un ulteriore ed insostenibile taglio di tre miliardi di euro per il triennio 2015-2017 sui bilanci delle Province ed in particolare all'art. 1 cc. 418-419 – le Province sono chiamate al contenimento della spesa pubblica mediante una riduzione della spesa corrente di 1.000 milioni di € per l'anno 2015, di 2.000 milioni per l'anno 2016 e di 3.000 milioni per l'anno 2017;
 - Le conseguenze per gli anni successivi del DL 66/2014 convertito in Legge n. 89/2014 ed in *particolare l'Art. 47* (Concorso delle province, delle città metropolitane e dei comuni alla riduzione della spesa pubblica);
- **Dalle tempistiche e dalle difficoltà con cui la Regione Piemonte e le Province Piemontesi**, attraverso i lavori congiunti svoltisi con *l'Osservatorio per l'attuazione della L. 56/2014*, hanno affrontato la particolare situazione caratterizzata da un assetto di decentramento amministrativo molto intenso, consolidatosi negli anni dal 1998 al 2003. In particolare, le Province hanno ricevuto in conferimento dalla Regione ampi settori di attività amministrative nelle materie dell'ambiente, della regolazione del trasporto privato di persone e merci, nella viabilità ex-ANAS e della programmazione dei servizi attinenti all'istruzione. Impianto complesso, guidato da differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) e fortemente condizionato, negli ultimi anni, dalle drastiche riduzioni di risorse, da ultimo parzialmente reintegrate dalla stessa Regione anche per effetto della decisione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie (Deliberazione n. 17/SEZAUT/2015/FRG DEL 30 APRILE 2015 “Riordino delle Province – aspetti ordinamentali e riflessi finanziari”).

1.2.2 La Legge Regione Piemonte n. 23 del 29.10.2015

Le criticità sopra evidenziate hanno poi trovato la loro conclusione nella Legge Regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, che peraltro nel corso del 2016 ha avuto piena attuazione con il perfezionamento del percorso di riordino delle funzioni provinciali e la definizione della nuova struttura organizzativa della Provincia di Cuneo.

Si evidenziano in modo particolare i seguenti aspetti della L.R. 23/2015:

Per l'esercizio delle funzioni conferite, attribuite e delegate alle Province, la Regione Piemonte ha suddiviso il territorio in **ambiti territoriali ottimali** i cui confini sono individuati con riferimento a quelli amministrativi delle Province di riferimento:

ambito 1 – Novarese, Vercellese, Biellese, Verbano-Cusio-Ossola

ambito 2 – Astigiano ed Alessandrino

ambito 3 – Cuneese

Per gli ambiti 1 e 2 vige l'obbligo della gestione associata di funzioni con le sole esclusioni di quelle espressamente indicate dalla legge stessa. Presso l'Osservatorio Regionale sono in corso le valutazioni congiunte fra la Regione e le Province/Ambiti interessati per arrivare alla concreta attuazione di tale disposto. Ciò non vale, ovviamente, per la nostra Provincia al cui ampio ambito territoriale è assicurata la piena gestione.

E' di tutto rilievo l'art. 2 "Funzioni delle Province" laddove "Sono confermate in capo alle Province tutte le funzioni amministrative loro conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, in quanto coerenti con la natura di enti con funzioni di area vasta o riconducibili alle funzioni fondamentali, fatta eccezione per le funzioni espressamente oggetto di diversa allocazione con la presente legge" ... Sono altresì attribuite alle province in materia di energia, le funzioni connesse al rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di gasdotti ed oleodotti ... Sono delegate alle Province le funzioni amministrative in materia di attività estrattive (cave e torbiere LR 69/1978)... Sono confermate in capo alle Province le funzioni delegate in materia di acque minerali e termali (art. 86 LR 44/2000) ad eccezione delle funzioni di polizia mineraria.

E' rilevante in modo particolare l'art. 8 "Funzioni riallocate in capo alla Regione" laddove "Sono riallocate in capo alla Regione le funzioni già esercitate dalle province prima dell'entrata in vigore della presente legge limitatamente alle materie ed alle norme richiamate nell'allegato A ...".

Allegato A - Funzioni riallocate in capo alla Regione:

Agricoltura (Lr 13/1999-Lr 17/1999-Lr 21/1999-Lr 29/2008-Lr 6/2013)

Attività estrattive (Lr 44/2000 artt. 29 e 30)

Beni ed attività culturali e spettacolo (Lr 44/2000 art. 126)

Edilizia residenziale pubblica (Lr 44/2000 art. 90)

Energia (Lr 31/2000 art. 5-Lr 44/2000 art.36-Lr 23/2002 art. 3)

Formazione professionale e Politiche attive lavoro (Lr 63/1995-Lr 44/2000 art. 77- Lr 34/2008 art. 9)

Politiche sociali (Lr 1/2004- Lr 7/2006)

Turismo (Lr 44/2000- Lr 75/2006)

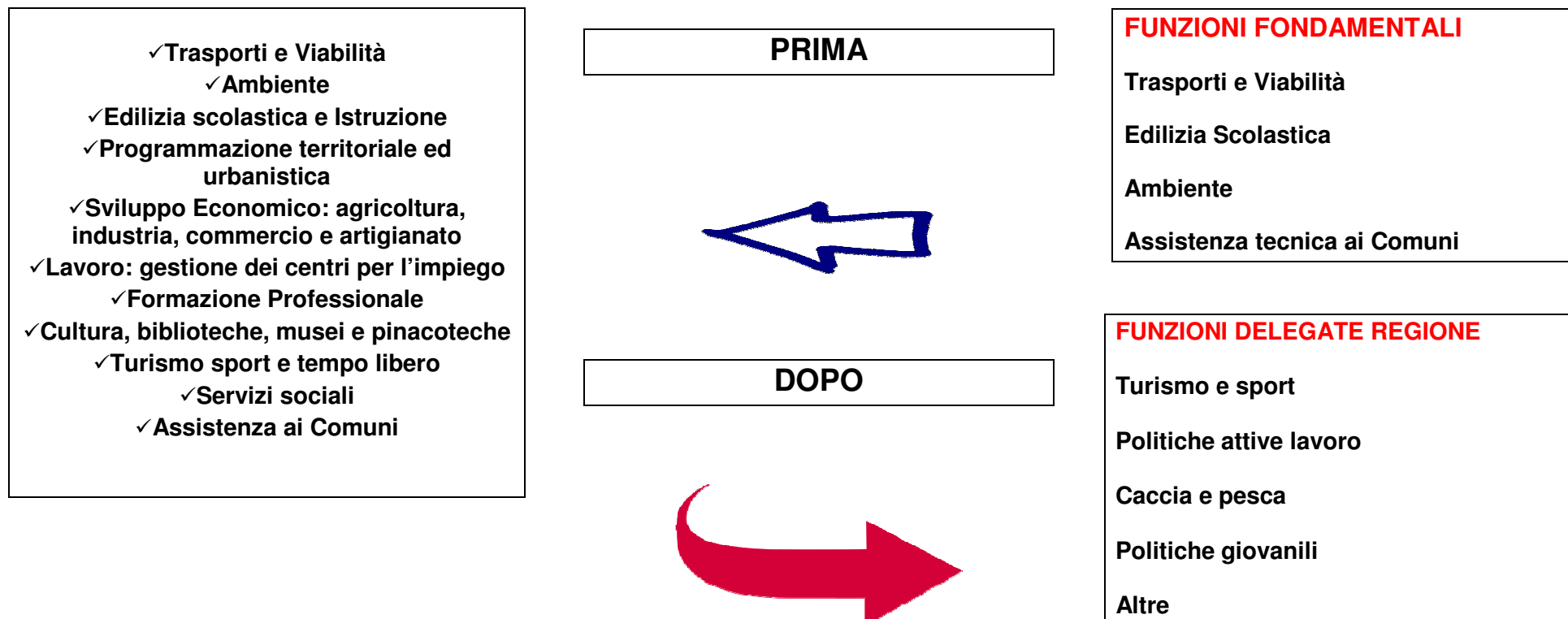
Vincolo Idrogeologico (Lr 44/2000 art. 64)

Rilevanti infine per gli impliciti aspetti programmatori e gestionali l'art. 10 "Accordi per il trasferimento delle risorse" – 12 "Trasferimento del personale nei ruoli regionali" – 13 "Beni, risorse strumentali e organizzative, rapporti attivi e passivi e procedimenti in corso" – la cui piena attuazione è stata definita da apposite Convenzioni e Accordi Quadro stipulate o da perfezionarsi tra la Regione e le singole Province, attuazione che è tutt'ora in corso per gli aspetti relativi al rimborso delle spese di funzionamento e di intervento per le materie delegate nonché per la gestione temporanea dei Centri per l'Impiego per l'anno 2016.

Fondamentale risulta poi la norma finanziaria di cui all'art. 24 "Le spese connesse alla applicazione della presente legge sono a carico della Regione a far data dal 1° gennaio 2016. A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 la Regione provvede alla copertura delle spese connesse all'esercizio delle funzioni conferite mediante un fondo indistinto con funzioni perequative e con la compartecipazione a canoni e tariffe stabiliti in apposito provvedimento legislativo sulla base di un sistema di fabbisogni standard...".

Anche per questo punto sono ancora in corso le intese tra Regione e Province per l'attuazione concreta della norma che si demanda pertanto all'anno 2017.

La nuova Provincia dopo la Legge 56/2014 e la L.R. Piemonte 23/2015



ANCORA DA RICOLLOCARE

Centri per l'Impiego

La nuova Provincia di Cuneo

Come sopra anticipato, questo Ente, in attuazione della L. n. 56/2014 e della L.R. n. 23/2015, ha provveduto all'adeguamento del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e al ridisegno della struttura provinciale, concretizzando così due percorsi procedurali che hanno portato alla riorganizzazione dell'Ente, approvata con Decreto Presidenziale n. 61 del 29/06/2016.

Il disegno che ne è scaturito ha il pregio del realismo, perché si è fondato su quanto la Provincia dispone in termini di risorse umane e finanziarie, ma nel contempo la struttura messa in campo ha tutti i requisiti per reggere competenze e ruoli che verranno.

Se, in aggiunta, potranno essere acquisiti specifici apporti professionali mediante accordi convenzionali con la Regione su specifiche materie, si potranno incrementare i servizi a favore del territorio. Ciò, in attesa degli sviluppi della riforma istituzionale in atto, e auspicando una possibile sostituzione del turn-over e/o delle figure infungibili di cui la nuova Provincia avrà necessità nel corso del triennio in esame.

ADEGUAMENTO DEL REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

Le modifiche apportate al Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi sono, per la quasi totalità, espresse in funzione del ridisegno della struttura, che si è adeguata al nuovo ordinamento delle Province, proiettate su competenze concentrate in alcuni specifici ambiti e dimezzate negli organici.

La struttura, quindi, risulta semplificata in un'articolazione in Settori ed Uffici, sopprimendo Direzioni e corrispondenti Direttori. Poiché anche il numero dei dirigenti è stato drasticamente ridotto, si è ritenuto di concentrare nella Conferenza dei dirigenti quanto precedentemente attribuito alla competenza del Comitato di direzione.

La maggiore snellezza che ne è risultata si riflette anche nelle competenze del Segretario generale che può essere dirigente di settore e coordinatore dei dirigenti, in mancanza del ruolo del direttore generale. Altrettanto dicasi per alcune competenze dei dirigenti.

In merito al personale di supporto del Presidente (art. 90 del D.Lgs. 267/90) si è fatta la scelta di contare su professionalità interne, in nome di una sobrietà che è nello stile di questo Ente e che i tempi richiedono.

A riguardo delle posizioni organizzative, ferma restando la massima libertà da parte dell'Organo esecutivo dell'Ente di configurarle e di revocarle, si è meglio precisata la funzione fiduciaria che viene espressa dal dirigente in sede di attribuzione.

RIDEFINIZIONE DELLA STRUTTURA DELLA PROVINCIA

La struttura provinciale si basa su due tasselli: il settore, che rappresenta il livello più elevato, e gli uffici, che costituiscono l'unica articolazione dei settori. Si è ritenuto di acquisire duttilità creando settori "compatti", cioè quanto più omogenei per competenze, a costo di accrescerne il numero. L'amalgama tra settori "limitrofi" viene garantita attraverso la loro assegnazione al medesimo dirigente, garantendo così di gestire al meglio i ridotti dirigenti in organico e di identificare le loro competenze in modo più flessibile, per eventuali necessità future, potendo eventualmente comporre i tasselli in modo diverso, senza difficoltà smembramenti.

Nello specifico si precisa che in materia scolastica si è distinta la funzione “edilizia” (progettazione e manutenzione) dalla funzione strettamente patrimoniale e gestionale. Nel campo della viabilità sono stati distinti i due grandi comparti stradali – Alba/Mondovì e Cuneo/Saluzzo – riconoscendo reciproca autonomia. Per converso, sono state trasferite in un settore specifico (“Lavori pubblici e protezione civile”) tutte quelle competenze, prevalentemente amministrative, che, con il nuovo assetto, sono chiamate a svolgere funzioni trasversali per i due settori di viabilità e per il settore dell’edilizia.

Si sottolinea ancora che nel settore “Presidio del territorio” sono state concentrate competenze specifiche nel campo della caccia e pesca e della vigilanza, derivanti da precisi accordi e disposizioni regionali.

Nel settore “Funzioni delegate e di supporto all’area vasta” sono allocate le funzioni già oggi svolte a servizio del territorio (Programmazione socio-economica, Statistica, Servizio Civile Volontario, Pari Opportunità), quelle in corso di potenziamento (Ufficio Europa) ed infine le funzioni delegate dalla Regione Piemonte afferenti direttamente i rapporti con altri Enti ed Organismi operanti sul territorio (turismo-sport-montagna-politiche giovanili-pubblica tutela).

NUOVA STRUTTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

SETTORE	PRESIDENZA E SEGRETERIA Dr. Corrado Parola
Ufficio	Organi istituzionali e controllo <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Legale <i>1 Alta Professionalità</i>

SETTORE	PERSONALE Dr. Corrado Parola
Ufficio	Gestione giuridica e presenze
Ufficio	Contabilità e Cedolini <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	AFFARI GENERALI Dr. Fabrizio Freni
Ufficio	Stampa, URP, protocollo, servizi ausiliari <i>1 Alta Professionalità</i>
Ufficio	Appalti e contratti <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	PATRIMONIO E ATTIVITA' SCOLASTICHE Dr. Fabrizio Freni
Ufficio	Gestione del patrimonio
Ufficio	Sicurezza
Ufficio	Istruzione

SETTORE	EDILIZIA Dr. Fabrizio Freni
Ufficio	Progettazione e manutenzione <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	VIABILITA' ALBA E MONDOVI' Ing. Giuseppe Giamello
Ufficio	Progettazione Alba <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Progettazione Mondovì <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Reparto manutenzione di Alba <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Reparto manutenzione di Mondovì <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	VIABILITA' CUNEO E SALUZZO Ing. Riccardo Enrici
Ufficio	Progettazione Cuneo <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Progettazione Saluzzo

Ufficio	Reparto manutenzione di Cuneo <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Reparto manutenzione di Saluzzo <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	LAVORI PUBBLICI E PROTEZIONE CIVILE Ing. Riccardo Enrici
Ufficio	Gestione amministrativa <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Protezione civile <i>1 Posizione Organizzativa Regionale*</i>

SETTORE	SISTEMI INFORMATIVI Dr. Alessandro Risso
Ufficio	Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

SETTORE	GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO E TRASPORTI Dr. Alessandro Riso
Ufficio	Staff del settore
Ufficio	Acque <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Cave <i>1 Posizione Organizzativa Regionale*</i>
Ufficio	Valutazione impatto ambientale <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Trasporti <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	TUTELA DEL TERRITORIO Dr. Luciano Fantino
Ufficio	Staff del settore
Ufficio	Pianificazione <i>2 Alte Professionalità</i>
Ufficio	Autorizzazioni integrate ambientali <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Controllo emissioni ed energia <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Gestione rifiuti <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	PRESIDIO DEL TERRITORIO Dr. Luciano Fantino
Ufficio	Caccia, pesca, parchi e foreste <i>1 Posizione Organizzativa Regionale*</i>
Ufficio	Vigilanza e servizio antisofisticazione vinicola <i>1 Posizione Organizzativa</i>

SETTORE	PROGRAMMAZIONE E BILANCIO Dott.ssa Loredana Canavese
Ufficio	Programmazione economico-finanziaria e bilancio
Ufficio	Ragioneria: gestione entrate, tributi e fiscali <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Ragioneria: gestione spesa e investimenti <i>1 Posizione Organizzativa</i>
Ufficio	Economato e provveditorato

SETTORE	FUNZIONI DELEGATE E FUNZIONI DI SUPPORTO ALL'AREA VASTA Dott.ssa Loredana Canavese
Ufficio	Politiche giovanili e pubblica tutela
Ufficio	Servizio civile volontario e pari opportunità
Ufficio	Turismo, sport, montagna <i>1 Posizione Organizzativa Regionale*</i>
Ufficio	Programmazione europea, supporto agli enti locali e statistica

* *Riportato a mero titolo ricognitivo*

1.2.3 La Legge di bilancio 2017

Il disegno di legge di bilancio 2017, approvato dalla Camera dei Deputati, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" definisce le regole per la programmazione degli enti territoriali per il prossimo triennio.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex disegno di legge di stabilità;
- la seconda sezione ricalca quelle del disegno di legge di bilancio.

Alla manovra, che fissa il saldo netto da finanziare per il 2017 a circa 38,6 miliardi di euro e conferma l'obiettivo di indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche pari al 2,3% sul PIL, è collegato il cd. Decreto Fiscale (Decreto Legge 22/10/2016 n. 193) contenente misure di particolare urgenza, tra le quali l'avvio del processo di chiusura di Equitalia.

Il DDL di bilancio per il 2017, peraltro ancora in evoluzione, contiene molte novità per gli enti locali, pur sostanzialmente confermando i punti della normativa introdotta per l'anno 2016.

Si riassumono di seguito le principali regole di finanza pubblica per gli enti territoriali ad oggi desumibili dal disegno di legge citato.

Fondo pluriennale vincolato e pareggio di bilancio

- Restano fermi gli adempimenti degli enti territoriali relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo di cui all'art. 1, comma 710, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ossia ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 dello schema medesimo.

Si conferma, come già per il 2016, che per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Non concorrono a determinare il saldo finanziario rilevante per il pareggio gli stanziamenti, non finanziati dall'avanzo di amministrazione, del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

- Sul pareggio di bilancio così confermato entra peraltro in gioco un nuovo meccanismo di premi e sanzioni.

In caso di mancato conseguimento del saldo l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio pari all'entità dello sfioramento; le sanzioni sono tuttavia "spalmate" in quote costanti su tre anni, anziché caricate solo sull'anno successivo allo scostamento. Resteranno applicate all'anno successivo le sanzioni accessorie (blocco di assunzioni e investimenti, oltre a un taglio del'1% della spesa corrente), che verranno comunque attenuate se il mancato conseguimento del pareggio di bilancio risulti inferiore al 3%.

Per contro, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente, alle Province che rispettano il saldo di cui sopra e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo tre le entrate finali e le spese finali dovrebbero essere assegnate, entro il 30 luglio di ciascun anno, le eventuali risorse derivanti dalla riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio e dai versamenti e recuperi, effettivamente incassati dagli enti che non hanno conseguito il saldo, per essere destinate alla realizzazione di investimenti.

La manovra di bilancio 2017 ripropone infatti il saldo finale di cassa come parametro di virtuosità ai fini della distribuzione degli incentivi agli enti territoriali.

Termine ultimo approvazione bilancio di previsione

Il termine per la deliberazione del bilancio annuale di previsione 2017 è differito al 28 febbraio 2017.

E' tuttavia prevista una misura premiale sul fronte degli investimenti per gli enti che approvano il bilancio triennale 2017-2019 entro il 31 gennaio 2017: solo a questa condizione, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2015, se non utilizzate, possono essere conservate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2016, purché riguardanti opere per le quali l'ente disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa e completo del cronoprogramma di spesa.

Qualora poi, entro l'esercizio 2017, tali risorse risultino ulteriormente inutilizzate, quindi non impegnate, confluiranno nel risultato di amministrazione.

Blocco aliquote tributi locali

La bozza di manovra estende ancora al 2017 il divieto di incrementare la pressione fiscale a livello locale. Il blocco riguarda, quindi gli incrementi delle aliquote, anche se già deliberati, e l'istituzione di nuovi prelievi.

Anticipazioni di tesoreria

Al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento di cui al D.Lgs. 231/2002, il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, di cui al comma 1 dell'art. 222 del Tuel, è elevato da tre a cinque dodicesimi sino alla data del 31 dicembre 2017.

Spazi finanziari

Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti ed il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui, di cui 300 milioni destinati ad interventi di edilizia scolastica. Le tempistiche per la richiesta degli spazi finanziari è stabilita per il 2017 al 20 febbraio, sia per interventi relativi all'edilizia scolastica che per altri investimenti.

Programma biennale di acquisti di beni e servizi

Le novità coinvolgono anche il contenuto obbligatorio della sezione operativa del DUP. L'obbligo di approvazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi e dei lavori pubblici ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 50/2016 si applica infatti solo a decorrere dall'esercizio finanziario 2018, quando sarà definita la relativa disciplina di settore.

Rinegoziazione di mutui e prestiti

Viene estesa all'esercizio 2017 la possibilità di utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali. Province e Città metropolitane possono poi realizzare nell'esercizio 2017 le operazioni di rinegoziazione di mutui di cui all'articolo 1,

commi 430 e 537 della Legge 190/2014, anche nel corso dell'esercizio provvisorio, a condizione che le relative iscrizioni siano effettuate nel bilancio di previsione. Resta ferma la durata massima trentennale delle operazioni di rinegoziazione. Le Province e le Città metropolitane possono poi rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Mef con riferimento anche alle rate in scadenza nel 2017 (era solo 2015 e 2016).

1.2.4 Considerazioni generali

Dopo due anni dalla prima attuazione della Legge 56/14 il cambiamento delle ex Province appare ormai consolidato dal punto di vista istituzionale.

I 76 Enti di Area vasta riformati, infatti, hanno acquistato nei due anni di attuazione della riforma il profilo loro assegnato dalla Legge 56/14.

Sono ad oggi tutte guidate da Sindaci e amministratori comunali, che, oltre a governare i loro Comuni, si occupano a titolo gratuito anche dei problemi delle Aree Vaste. Le elezioni, tra cui le ultime attualmente in corso, continuano a registrare picchi alti di partecipazione al voto, attestandosi in media ben oltre l'85% degli aventi diritto. Una conferma, questa, del riconoscimento da parte dei Sindaci e dei Consiglieri Comunali del ruolo del nuovo Ente e delle potenziali opportunità che questo potrà rappresentare per i Comuni e per i territori.

La situazione di bilancio al 2016: il quadro finanziario delle Province

Il percorso di attuazione della riforma dal punto di vista istituzionale non è stato accompagnato dal necessario consolidamento finanziario dei nuovi Enti.

La situazione di grave emergenza finanziaria degli Enti di Area Vasta discende direttamente dal comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), che ha previsto un taglio di risorse di Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017.

Una misura che si è immediatamente dimostrata, dati alla mano, insostenibile.

Tant'è che Governo e Parlamento, una volta compresa la situazione, hanno immediatamente messo in campo strumenti eccezionali e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane.

Per il 2015 e il 2016 sono state per questo previste misure straordinarie a favore di Province e Città metropolitane, sia di carattere finanziario che di tipo contabile, quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche nonché la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri, confermate con la Legge di stabilità 2016 e con il D.L. 113/16.

Il quadro attuale dei tagli e dei contributi sulla parte corrente relativi alle sole funzioni fondamentali delle 76 Province delle Regioni a Statuto Ordinario è rappresentato nella seguente tabella.

TAGLI E CONTRIBUTI Tagli e contributi per Province RSO (Regioni a statuto ordinario) come da manovre finanziarie che incidono sull'esercizio delle funzioni fondamentali

Anno	DL 66/2014 mln	L. 190/2014 mln	DL 78/2015 mln	L.208/2015 mln	DL 113/2016 mln	TOTALE mln
2015	516,7	650	-27,3 <i>(contributo equilibri i)</i>			1.139
2016	516,7	1.300		-284,6 <i>(fondo strade scuole e fondo equilibri)</i>	-48 <i>(fondo funzioni fondamentali)</i>	1.484
Dal 2017	516,7	1.950		-220 <i>(fondo strade scuole) SE CONFERMATO</i>		2.247

Nel 2015 e 2016, dunque, con i risparmi derivanti dall'attuazione della Legge 56/14 e i prelievi delle manovre economiche, il comparto di Province e Città metropolitane ha contribuito al risanamento dei conti pubblici **per più di 2 miliardi di euro**.

NESSUNA ALTRA ISTITUZIONE È STATA CHIAMATA IN TALE MISURA A CONTRIBUIRE AL RISANAMENTO DEI CONTI PUBBLICI.

Guardando ai dati di bilancio complessivi dedotti dai Certificati Consuntivi 2015 emerge che la spesa per le funzioni fondamentali (istruzione, viabilità, ambiente, assistenza ai comuni) è pari a circa il 61% del totale della spesa corrente. Un 31% è legato alle spese per le funzioni regionali, di cui il 23% per garantire il Trasporto Pubblico Locale, e circa l'8% della spesa è destinata a coprire i costi dei Centri per l'Impiego, spesa che, nonostante gli accordi tra Governo e Regioni, non è stata ancora ristorata agli Enti di Area Vasta se non in minima parte per il 2016.

Con riferimento alla **Provincia di Cuneo** nel corso degli anni che vanno dal 2008 al 2014 alla sono stati operati i seguenti tagli da parte dello Stato centrale:

Decurtazioni Stato a Province	anni	Provincia di Cuneo
L 244/2007, art. 31, c.2 - costi della politica	dal 2008	845.900,00
DL 112/2008, art.61, c.11 -50 milioni	dal 2009	628.700,00
DL 78/2010, art.14, c.2 -200 milioni	dal 2011	3.776.000,00
idem -300 milioni	dal 2012	2.562.000,00
DL 201/2011 -415 milioni		
e soppressione addizionale energia elettrica	dal 2012	5.695.000,00
DL 95/2012 -500 milioni	dal 2012	5.660.000,00
idem -500 milioni	dal 2013	5.660.000,00
L 228/2012 -50 milioni e ridefinizione DL 95/12	dal 2013	2.755.000,00
DL 66/2014 -340 milioni	dal 2014	3.990.000,00
Totale 2011/2014		31.572.600,00

A ciò deve aggiungersi quanto stabilito con la Legge 190/2014:

Provincia di Cuneo	Prelievo - tagli stato 2015	data vers/prelievo	Totale Province
	art 19 DL 66/2014 conv L 89/2014 - c. 150 bis L 56/2014		
	(100 milioni 2014 60 milioni 2015 69 milioni 2016)		
578.396,87	progressivo venir meno elezioni e gratuità funzioni organi province		60 mln
5.598.738,14	art 47 c, 2 lett a) DL 66/2014	10/10/2015	510 mln fino al 2018
29.876,98	art 47 c, 2 lett b) DL 66/2014	10/10/2015	0,7 mln
9.827,86	art 47 c, 2 lett c) DL 66/2014	10/10/2015	5,7 mln
			516,7 mln
9.676.708,01	art. 1 c.418 L 190/2014		900 mln
15.893.547,86	Totale tagli 2015		1.476.700.000,00

Il quadro dei tagli operati nel 2016 è infine sintetizzato nella tabella che segue:

Provincia di Cuneo	Prelievo - tagli stato 2016	data vers/prelievo	Totale Province
577.628,07	art 19, c. 1 DL 66/2014		69 mln
5.432.088,41	art 47 c, 2 lett a) DL 66/2014	10/10/2016	516,7 mln
43.016,19	art 47 c, 2 lett b) DL 66/2014	10/10/2016	
5.080,28	art 47 c, 2 lett c) DL 66/2014	10/10/2016	
12.937.040,99	art. 1 c.418 L 190/2014	20/09/2016	1.300 mln
18.994.853,94	Totale tagli 2016		1.885.700,00

Con riferimento alla nostra Provincia, tali tagli sono stati mitigati in minima parte da trasferimenti erariali straordinari erogati a fine 2016 a titolo di contributi non fiscalizzati da federalismo per 24.820,73 euro e contributi spettanti per fattispecie specifiche di legge pari a 3.552.555,15 euro, di cui 1.533.240,55 per viabilità ed edilizia scolastica, pari ad complessivi 3.577.375,88 euro. Sempre nel 2016 sono stati attribuite e trasferite alle Province risorse per 100 milioni di euro da utilizzarsi come spesa di investimento per la manutenzione straordinaria delle strade, che per la Provincia di Cuneo hanno ammontato a 837.543,61 euro.

Nel complesso, quindi, dal 2008 al 2016, la Provincia di Cuneo ha subito una riduzione di risorse pari a - 66, 5 milioni di €, solo in minima parte compensati da contributi.

La nuova manovra di bilancio 2017, come già anticipato al punto 1.2.3 del presente documento, sembra consolidare la situazione attuale dei tagli a province e città metropolitane; va peraltro ribadito che nel 2016 agli enti di area vasta sono stati assicurati interventi straordinari che hanno portato risorse aggiuntive.

Per quanto concerne il triennio 2017-2019 il concorso delle Province alla finanza pubblica non può che partire dalla ultima definizione così come ricorretta dal Ministero dell'Interno per il 2016, con l'aggiunta, tuttavia, di ulteriori correttivi volti alla tenuta dei conti dei nuovi Enti di Area Vasta al fine di assicurare una efficiente ed efficace gestione delle funzioni di competenza – strade, scuole e ambiente in primis.

Nell'Audizione avvenuta nei giorni scorsi presso le Commissioni Bilancio Riunite di Camera e Senato, l'Unione delle Province Italiane ha posto come condizioni essenziali per la tenuta dei bilanci provinciali:

- L'azzeramento del taglio di ulteriori 650 milioni per l'anno 2017;
- La possibilità per le Province di utilizzare i risparmi ottenuti dall'attuazione della Legge 56/2014 con la cancellazione dei costi della politica per coprire i costi delle funzioni fondamentali;
- L'assegnazione per l'anno 2017 di 200 milioni di fondi ANAS direttamente alle Province per investimenti sulle strade.

Richieste tutte tradotte in emendamenti al più volte citato DDL Stabilità, unitamente alla definitiva riallocazione dei centri per l'impiego.

In sede di ANCI/Unione Province Piemontesi è stato inoltre rilevata l'incongruenza della reiterazione dei tagli di cui al D.L. 66/2014 la cui valenza è stata prorogata anche al 2017 e 2018. In tale contesto appare oltremodo inopportuno protrarre un contributo dimensionato su un riassetto degli Enti di Area Vasta già ampiamente avvenuto ed ormai consolidato.

Il contributo complessivo, ricalcolato d'ufficio, per il triennio prossimo risulta, per le considerazioni espresse, risulterebbe:

anno 2017	€ 17,5 milioni
anno 2018	€ 12 milioni
anno 2019	€ 12 milioni

Solo con la piena attuazione della Legge di bilancio 2017 potrà rilevarsi l'effettivo consolidamento dei contributi alla finanza pubblica e la ricaduta di un'eventuale mitigazione dei contributi stessi. Di tali modifiche sarà necessariamente tenuto conto mediante opportune variazioni di bilancio 2017.

A conclusione va aggiunto che le riforme che intervengono così pesantemente sui bilancio delle Province non devono rendere impossibile lo svolgimento delle loro funzioni: i tagli “sproporzionati” infatti violano non solo l’autonomia finanziaria delle amministrazioni territoriali, prevista dagli articoli 117 e 119 della Costituzione e il “buon andamento” della pubblica amministrazione tutelato dall’articolo 97, ma più di tutto entrano in conflitto con il principio dell’eguaglianza sostanziale di fronte alla legge fissato dall’articolo 3.

Si ribadisce a tale proposito l’assunto della sentenza n. 10/2016 con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l’illegittimità di una serie di norme del bilancio 2014 approvato dalla Regione Piemonte. Queste norme, cumulandosi a tagli precedenti, avevano finito per ridurre del 65,6% rispetto al 2010 i fondi regionali per le funzioni delegate alle Province.

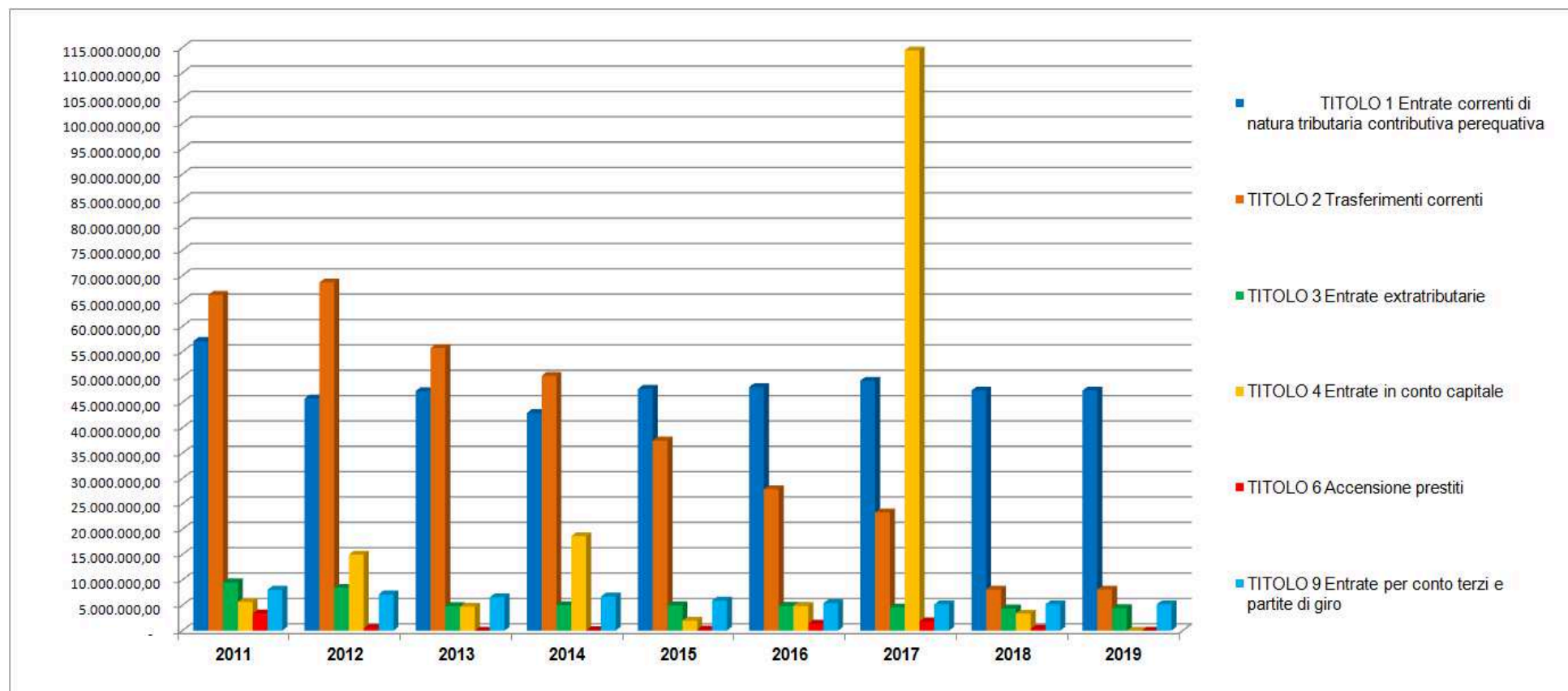
I giudici hanno affermato che i tagli, quando non accompagnati da “una riorganizzazione dei servizi o da un’eventuale riallocazione delle funzioni” non sono conformi alla Costituzione, soprattutto quando in gioco ci sono “settori di notevole rilevanza sociale”, in cui il mancato svolgimento dei servizi mette a rischio l’uguaglianza dei cittadini. Un’involuzione di questo tipo, aggiunge la Corte, non si può verificare nemmeno durante il cantiere della riforma delle Province.

1.3 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E PATRIMONIALE DELL'ENTE

1.3.1 Analisi delle risorse

ANDAMENTO DELLE ENTRATE DELLA PROVINCIA

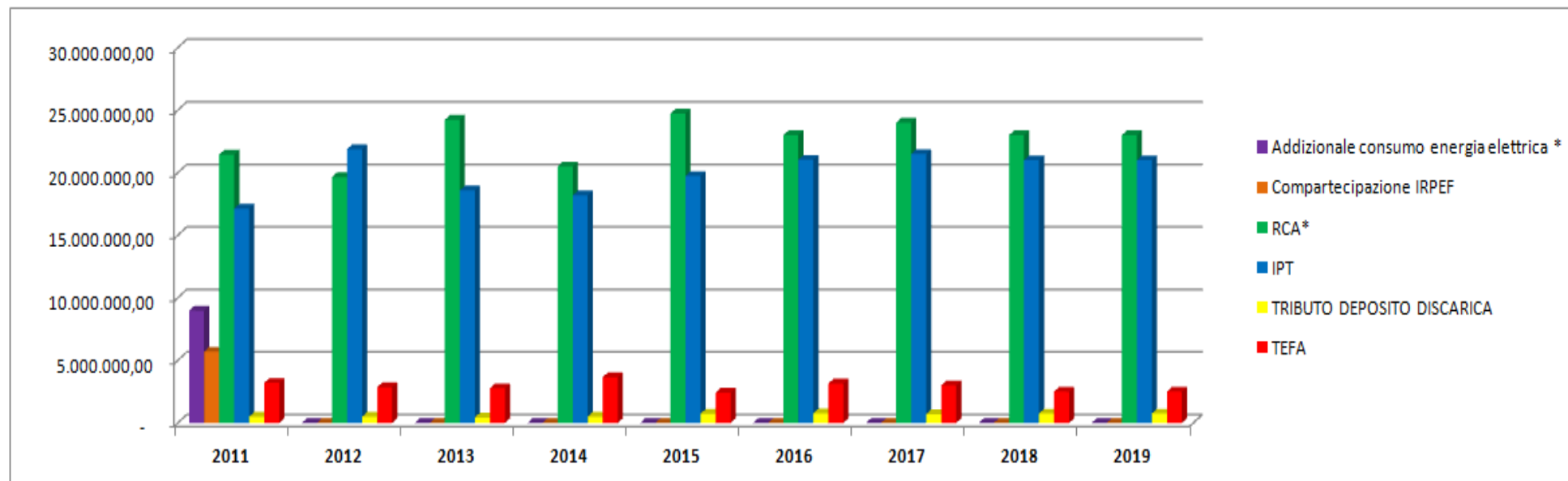
TITOLI	ACCERTAMENTI					Previsioni definitive	Previsioni		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria contributiva perequativa	57.109.000,00	45.783.000,00	47.251.000,00	42.941.000,00	47.685.000,00	48.020.000,00	49.280.000,00	47.350.000,00	47.350.000,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	66.209.000,00	68.663.000,00	55.755.000,00	50.268.000,00	37.490.000,00	27.885.000,00	23.300.000,00	8.106.000,00	8.106.000,00
TITOLO 3 Entrate extratributarie	9.519.000,00	8.451.000,00	4.852.000,00	5.011.000,00	4.996.000,00	4.878.000,00	4.549.000,00	4.369.000,00	4.422.000,00
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	5.678.000,00	14.993.000,00	4.744.000,00	18.623.000,00	1.966.000,00	4.891.000,00	114.427.000,00	3.354.000,00	-
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	14.000,00	-	-	-
TITOLO 6 Accensione prestiti	3.394.000,00	497.000,00	-	62.000,00	200.000,00	1.389.000,00	1.800.000,00	353.000,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	8.060.000,00	7.144.000,00	6.586.000,00	6.730.000,00	5.928.000,00	5.389.000,00	5.189.000,00	5.189.000,00	5.189.000,00
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	149.969.000,00	145.531.000,00	119.188.000,00	123.635.000,00	98.265.000,00	92.466.000,00	198.545.000,00	68.721.000,00	65.067.000,00



	ACCERTAMENTI					Previsioni definitive	Previsioni		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ANALISI TITOLO 1									
- Entrate correnti di natura tributaria	57.109.000,00	45.783.000,00	47.251.000,00	42.941.000,00	47.685.000,00	48.820.000,00	49.280.000,00	52.800.000,00	52.800.000,00
di cui:									
Addizionale consumo energia elettrica *	8.973.000,00	-	-	-	6.000,00	-	-	-	-
Compartecipazione IRPEF	5.700.000,00	-	-	-	-	-	-	-	-
RCA*	21.450.000,00	19.654.000,00	24.238.000,00	20.503.000,00	24.730.000,00	23.000.000,00	24.000.000,00	23.000.000,00	23.000.000,00
IPT	17.136.000,00	21.882.000,00	18.584.000,00	18.189.000,00	19.738.000,00	21.030.000,00	21.500.000,00	21.000.000,00	21.000.000,00
TRIBUTO DEPOSITO DISCARICA	500.000,00	492.000,00	437.000,00	501.000,00	729.000,00	760.000,00	700.000,00	750.000,00	750.000,00
TEFA	3.199.000,00	2.848.000,00	2.766.000,00	3.658.000,00	2.414.000,00	3.150.000,00	3.000.000,00	2.500.000,00	2.500.000,00

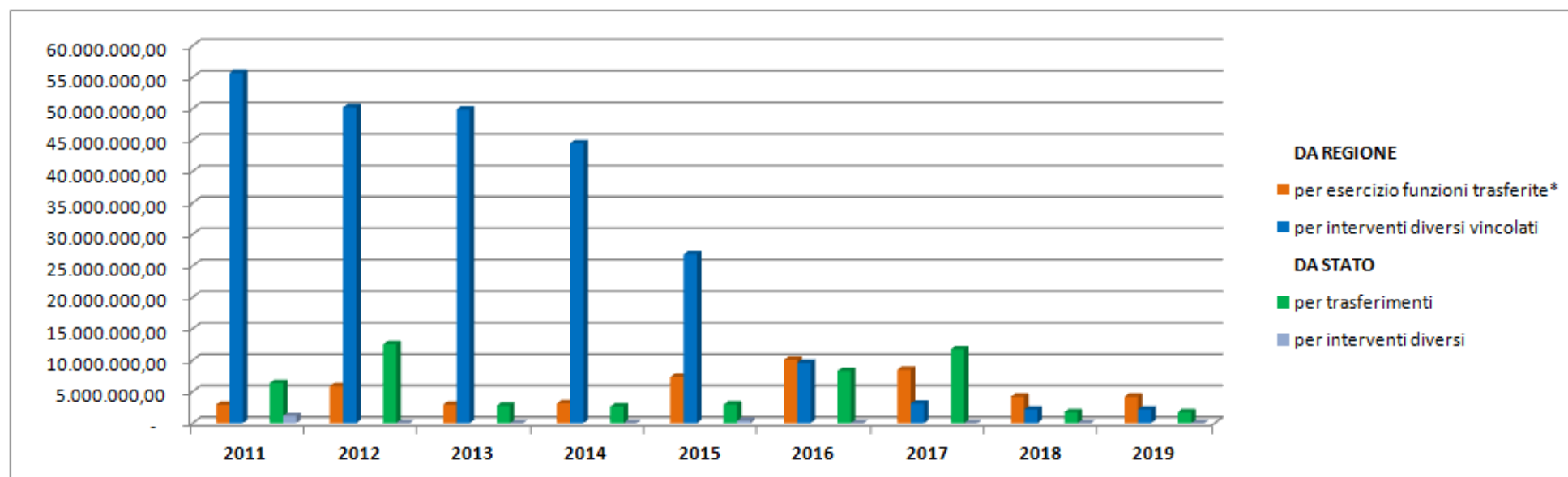
* soppressa con D.Lgs. 68/2011

* RCA anno 2014: al netto prelievo Stato DL 66/2014



	ACCERTAMENTI					Previsioni definitive	Previsioni		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
ANALISI TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	66.209.000,00	68.663.000,00	55.755.000,00	50.268.000,00	37.490.000,00	27.885.000,00	23.300.000,00	8.106.000,00	8.106.000,00
di cui:									
DA REGIONE									
per esercizio funzioni trasferite*	2.896.000,00	5.823.000,00	2.912.000,00	3.106.000,00	7.325.000,00	10.037.000,00	8.450.000,00	4.185.000,00	4.185.000,00
per interventi diversi vincolati	55.671.000,00	50.177.000,00	49.845.000,00	44.458.000,00	26.796.000,00	9.572.000,00	3.089.000,00	2.160.000,00	2.160.000,00
DA STATO									
per trasferimenti	6.324.000,00	12.511.000,00	2.754.000,00	2.610.000,00	2.934.000,00	8.258.000,00	11.724.000,00	1.724.000,00	1.724.000,00
per interventi diversi	1.115.000,00	-	-	-	358.000,00	-	-	-	-

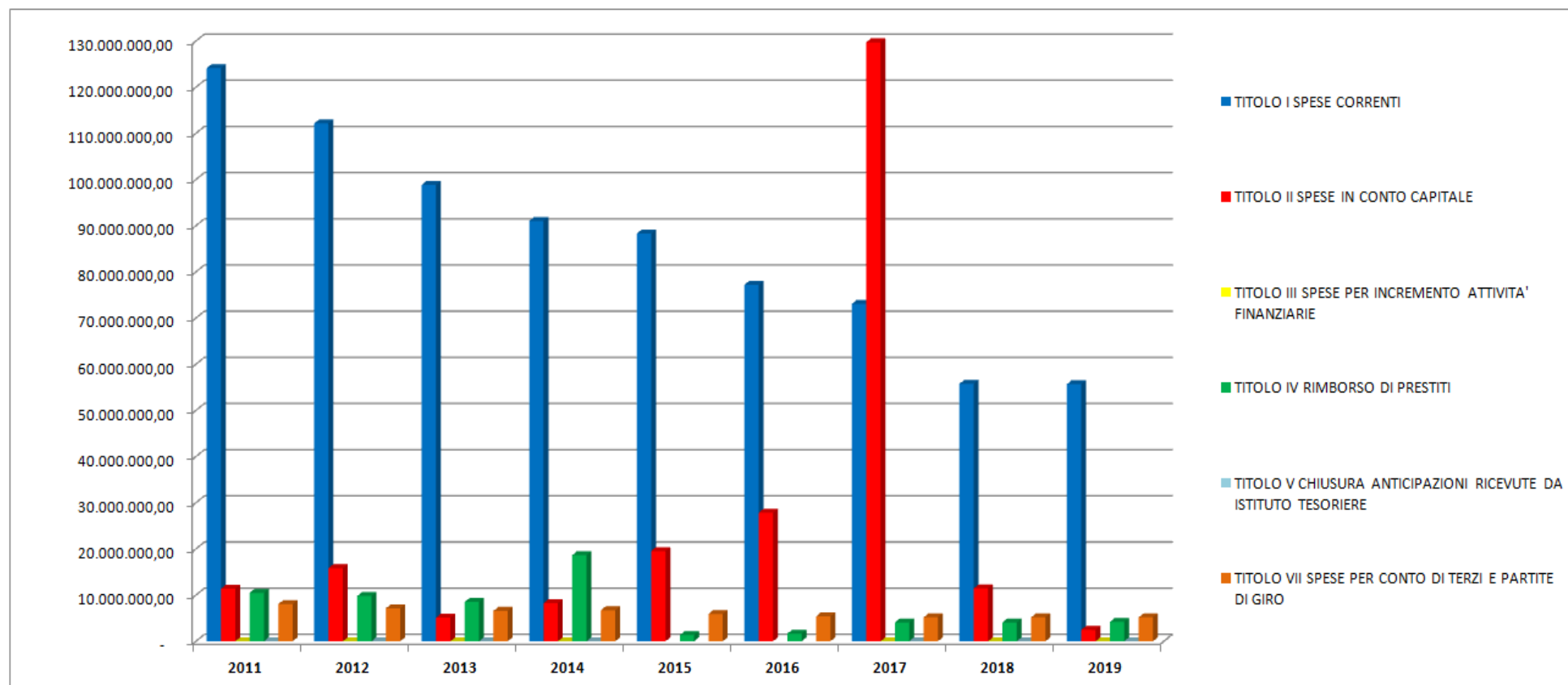
*nel 2016 e nel 2017 parte dei trasferimenti è relativo a partite pregresse



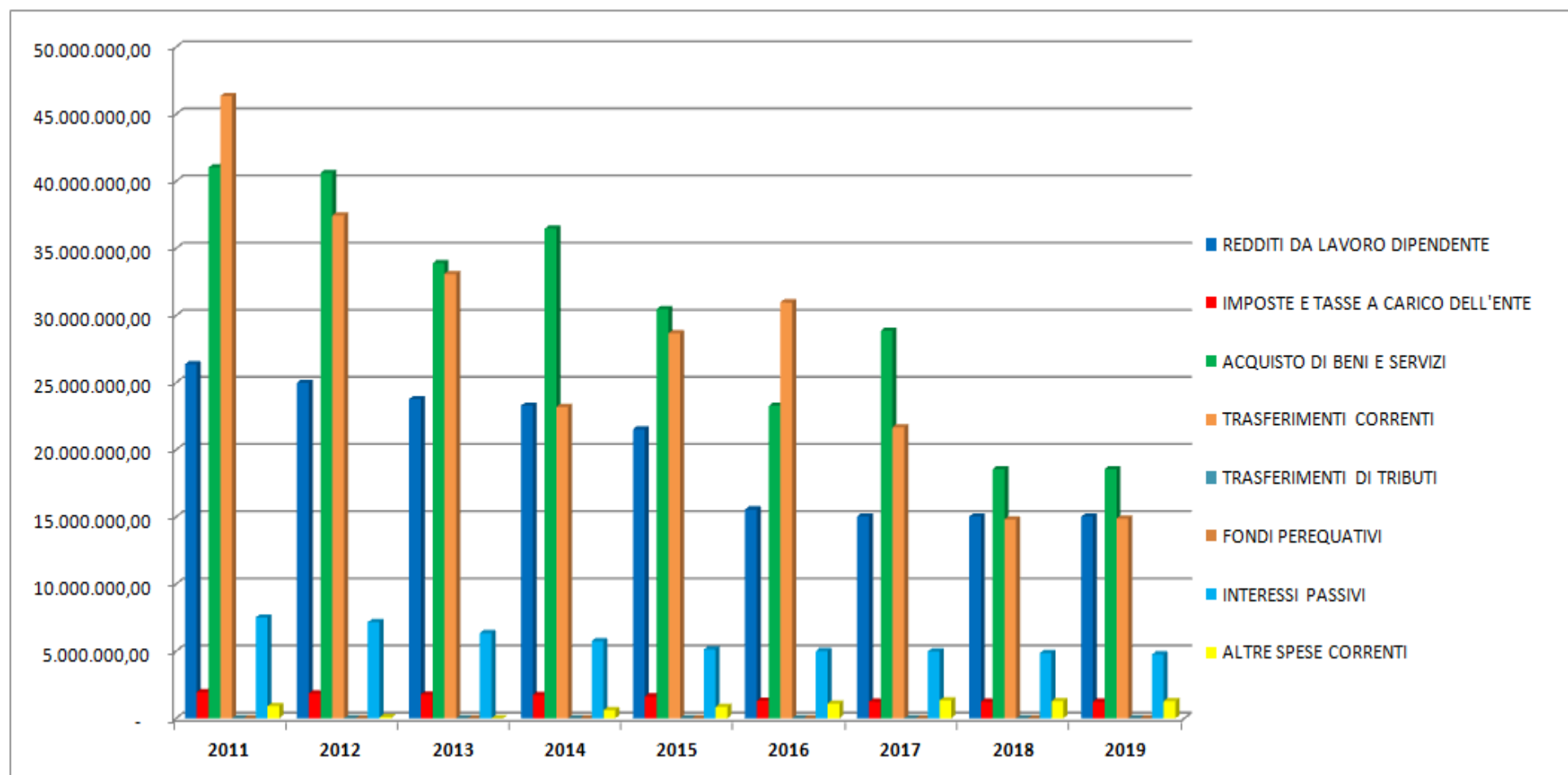
1.3.2 Analisi degli impieghi

ANDAMENTO DELLA SPESA DELLA PROVINCIA

TITOLI	IMPEGNI					Previsioni definitive	Previsioni		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO I SPESE CORRENTI	124.119.849,82	112.138.890,93	98.854.335,84	91.029.263,23	88.288.026,85	77.185.554,13	73.069.000,00	55.753.000,00	55.693.000,00
TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE	11.389.261,75	15.846.301,38	5.109.663,23	8.258.124,98	19.545.288,43	27.835.446,08	129.719.993,27	11.448.571,80	2.461.954,58
TITOLO III SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO IV RIMBORSO DI PRESTITI	10.497.988,65	9.802.849,69	8.527.000,00	18.663.797,35	1.328.320,50	1.654.000,00	4.060.000,00	4.072.000,00	4.185.000,00
TITOLO V CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TITOLO VII SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	8.060.215,31	7.143.640,96	6.586.432,32	6.730.374,38	5.928.372,78	5.389.000,00	5.189.000,00	5.189.000,00	5.189.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	154.067.315,53	144.931.682,96	119.077.431,39	124.681.559,94	115.090.008,56	112.064.000,21	212.037.993,27	76.462.571,80	67.528.954,58



MACROAGGREGATI	IMPEGNI					Previsioni definitive	Previsioni		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE	26.368.359,13	24.987.871,37	23.760.645,39	23.284.930,75	21.529.583,32	15.553.000,00	15.016.000,00	15.016.000,00	15.016.000,00
IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE	1.955.381,20	1.857.712,70	1.773.215,99	1.742.396,49	1.623.595,54	1.303.447,65	1.232.000,00	1.232.000,00	1.232.000,00
ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	41.029.134,06	40.612.773,40	33.889.682,80	36.465.197,26	30.472.143,89	23.271.895,27	28.851.000,00	18.551.000,00	18.551.000,00
TRASFERIMENTI CORRENTI	46.348.322,44	37.446.728,74	33.089.294,22	23.184.449,98	28.673.143,13	30.971.574,64	21.672.000,00	14.818.000,00	14.868.000,00
TRASFERIMENTI DI TRIBUTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FONDI PEREQUATIVI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INTERESSI PASSIVI	7.506.000,00	7.151.470,06	6.341.497,44	5.746.801,77	5.137.767,95	5.000.000,00	4.974.000,00	4.863.000,00	4.753.000,00
ALTRE SPESE CORRENTI	912.652,99	82.334,66	-	605.486,98	851.793,02	1.085.636,57	1.324.000,00	1.273.000,00	1.273.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO I	124.119.849,82	112.138.890,93	98.854.335,84	91.029.263,23	88.288.026,85	77.185.554,13	73.069.000,00	55.753.000,00	55.693.000,00



1.3.3 La Programmazione Europea 2014-2020

1.3.3.1 La Programmazione unitaria regionale

Il 3 marzo 2010 la Commissione europea ha formulato la proposta di un'azione riformatrice che punta a rafforzare l'economia dell'Unione nel prossimo decennio, grazie alle seguenti priorità tematiche:

- crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- crescita solidale: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Tale proposta, COM (2010) 2020, **“Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”** è stata approvata dal Consiglio europeo il 17 giugno 2010 e lanciata dall'Unione Europea come propria strategia prioritaria.

Il 14 marzo 2012 i Servizi della Commissione europea hanno proposto il documento di lavoro de “Elementi di un quadro strategico comune 2014-2020 per il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca” presentato, propedeutico alla redazione degli Accordi di partenariato che gli stati membri sono stati chiamati a sottoscrivere e nei quali sono stati definiti gli impegni tra la Commissione europea e questi ultimi, con riferimento agli obiettivi di Europa 2020 e ai Programmi Nazionali di Riforma (PNR).

In relazione a questo documento di lavoro il Ministero per lo sviluppo economico, Dipartimento politiche di sviluppo ha redatto il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020, nel quale si propongono innovazioni di metodo per orientare le decisioni circa l'impianto della programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei.

L'8 maggio 2012 la Giunta Regionale del Piemonte ha deliberato (DGR n. 1-3805) la “Partecipazione strutturata della Regione Piemonte alla fase ascendente del negoziato per la nuova programmazione 2014-2020 dei Fondi europei a finalità strutturale. Istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento interdirezionale” e il successivo 6 maggio 2013 (DGR n. 2-5739), la “Programmazione dei fondi europei a finalità strutturale 2014-2020. Linee guida e disposizioni organizzative”. In conformità all'art. 14 del Regolamento UE 1303/2013 è stato predisposto l'Accordo di Partenariato 2014-2020 ITALIA. In relazione alle indicazioni dei Regolamenti, al DSU e alle osservazioni e ai contributi pervenuti a seguito della consultazione del partenariato piemontese, la Regione Piemonte ha provveduto alla redazione e all'invio alla Commissione europea delle bozze di Programmi Operativi.

PRINCIPALI FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI

FSE Fondo Sociale Europeo

POR FSE PIEMONTE 2014-2020

FESR Fondo Europeo Sviluppo Regionale

POR FESR PIEMONTE 2014-2020

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

PSR PIEMONTE 2014-2020

1.3.3.2 Ruolo della Provincia di Cuneo

Le Politiche Europee rappresentano per la Provincia di Cuneo un'innovativa proposta organizzativa territoriale che consente di recuperare nuove risorse finanziarie per lo sviluppo dei servizi pubblici locali.

Per far ciò, in ambito di Area Vasta, la Provincia si pone l'obiettivo di diventare uno strumento operativo e di coordinamento tra – e per – gli Enti Locali e la Regione Piemonte, utilizzando al meglio le opportunità offerte dall'Europa ed al fine di garantire un'efficace cooperazione che permetta finalmente di ottenere le conseguenti e concrete ricadute sull'intero territorio provinciale.

La Legge 56/2014, inoltre, individua all'art. 1, tra le funzioni fondamentali del nuovo Ente di Area Vasta, le seguenti:

- a) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo;
- b) cura delle relazioni istituzionali con province, provincie autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati, con esse confinanti e il cui territorio abbia caratteristiche montane, anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti.

La Provincia di Cuneo, negli anni passati, è stata in prima linea nella partecipazione e nel coordinamento della programmazione europea 2007-2013, in particolare con i Programmi di cooperazione transfrontaliera Interreg/ALCOTRA, i Programmi di cooperazione transnazionale e con lo Sportello Eurodesk (in collaborazione con il Servizio Politiche giovanili). EURODESK è la struttura del programma comunitario Erasmus+ dedicata all'informazione ed all'orientamento sui programmi in favore dei giovani. La Provincia di Cuneo era di fatto un punto locale Eurodesk.

Le attività della Provincia di Cuneo, nell'ambito del proprio Ufficio Europa, potenziato in termini di risorse umane e strumentali, sono da ricondurre a:

- **Attività di supporto interno:**
 - Ricerca programmi di finanziamento europei più adatti al raggiungimento degli obiettivi strategici di sviluppo del territorio coerenti con le finalità istituzionali, contenuti nei documenti programmatici dell'ente, tenuto conto delle peculiarità di contesto economico e territoriale;
 - Progettazione europea in coerenza con i suddetti obiettivi;
 - Rendicontazione collegata ai progetti;

- **Attività di supporto esterno EE.LL.:**
 - Supporto nella ricerca di programmi di finanziamento europei più adatti al raggiungimento degli obiettivi strategici contenuti nei documenti programmatici degli Enti interessati;
 - Progettazione europea;
 - Ricerca partnership progettuale;
 - Ricerca finanziamenti nazionali e connessa attività progettuale;
 - Rendicontazione collegata all'attività progettuale.

La definizione del contesto in cui la nuova Provincia opera ha permesso tuttavia di ripensare, pur ancora in attesa della piena ricostituzione dell'**Ufficio Europa** a livello di risorse umane aggiuntive rispetto alle attuali, le nuove prospettive di un proprio coordinamento strategico delle azioni provenienti dal territorio al fine della presentazione delle candidature nell'ambito della programmazione Alcotra 2014-2020.

In particolare si vuole portare lì attenzione sulla Programmazione di Cooperazione Territoriale Europea – Interreg V A – Italia/Francia (ALCOTRA).

Ciò in primo luogo per sottolineare l'importanza del ruolo della nostra **Provincia quale soggetto componente del Comitato di Sorveglianza (CS) e del Comitato Tecnico D'Istruttoria (CTI)** a supporto del programma stesso di cooperazione transfrontaliera. Questo unitamente ai rappresentanti dei due Stati Membri (Italia e Francia), delle Regioni Rhon-Alpes, Provence-Alpes-Cote d'Azur, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Regione Piemonte, Regione Liguria, dei dipartimenti Consiglio dipartimentale dell'Alta Savoia, Consiglio Dipartimentale della Savoia, Consiglio Dipartimentale Alte Alpi, Consiglio Dipartimentale Alpi di Alta Provenza, Consiglio Dipartimentale delle Alpi Marittime, la Città Metropolitana di Torino e la Provincia di Imperia.

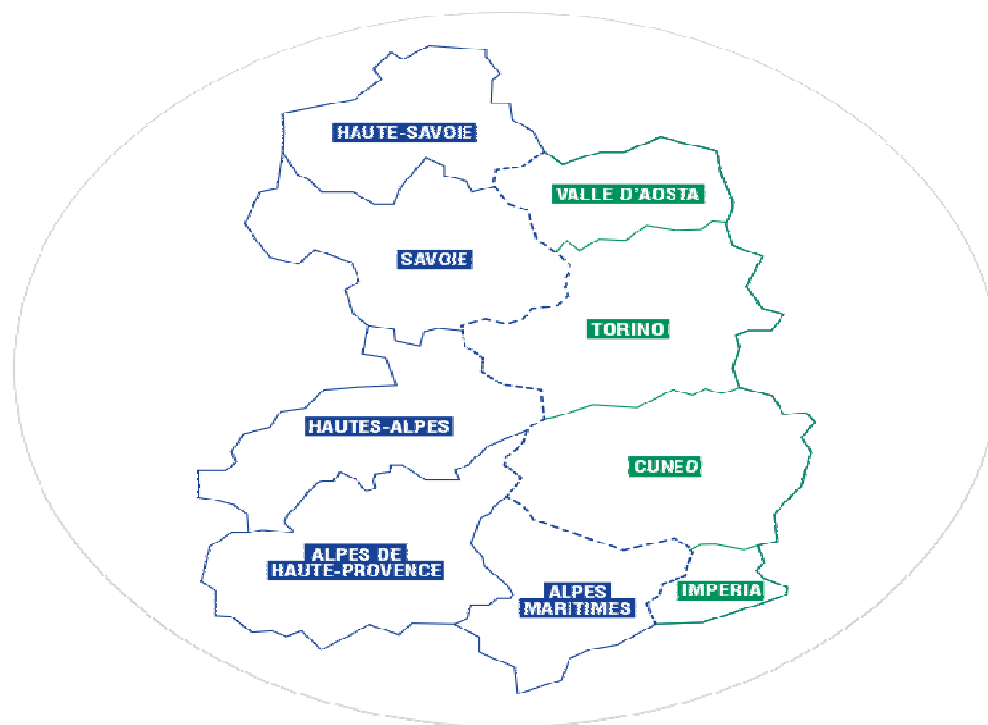
L'importanza di tali organismi nell'ambito di Programma di Cooperazione (PC) è fondamentale per gli effetti di ricaduta sul territorio. Il Comitato di Sorveglianza, infatti, supportato dal Comitato Tecnico, è l'organo di pilotaggio e di attuazione del programma nonché di selezione dei progetti, delle strategie, delle modifiche, del monitoraggio, ecc. del programma stesso.

1.3.3.3. Programma europeo di cooperazione transfrontaliera tra Francia e Italia

Le zone ammissibili del programma sono le seguenti:

per l'ITALIA: Regione autonoma Valle d'Aosta, Provincia di Torino e Cuneo (Regione Piemonte), Provincia di Imperia (Regione Liguria)

per la Francia: Dipartimenti dell'Alta Savoia e Savoia (Regione Auvergne Rhone-Alpes) e Dipartimenti delle Haute Alpes, Alpes de Hautes-Provence e Alpi Marittime (Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra)



Nell'ambito del Programma è imminente l'uscita dei nuovi **Bandi inerenti ai Piani Integrati Tematici (PITEM) e ai Piani Integrati Territoriali (PITER)**.

E' importante sottolineare che la nuova progettazione dovrà essere concepita in un contesto di individuazione di strategie a cui faranno da corollario progetti puntuali tali da assicurare il carattere transfrontaliero, una ricaduta tangibile delle azioni sul territorio.

Si rende pertanto indispensabile il pieno coinvolgimento del territorio italo-francese al fine di procedere con nuovi approcci, iniziative pilota, nuovi attori.

I momenti d'incontro con il territorio e la creazione dei tavoli di lavoro di cui la Provincia si è già fatta promotrice, sono stati l'inizio di un percorso a cui non può che seguire il necessario coordinamento delle iniziative e delle idee progettuali in corso di definizione da parte di tutti i soggetti interessati. Ciò vale per la definizione delle strategie e quindi dei contenuti che i PITER a cui concorre il territorio cunese e ligure ed i corrispondenti territori francesi.

Quello della Provincia di Cuneo è un territorio molto ampio, con caratteristiche geomorfologiche differenti (montagna-collina-pianura), ambiente sociale ed economico eterogeneo, caratterizzato da aree forti (media città di fondovalle - Langhe) e da altre deboli (piccoli centri di montagna che hanno subito nel tempo ondate di spopolamento, deboli in quanto carenti di servizi pubblici (trasporti, sanità, scuola) e che tuttavia possono diventare occasioni di miglioramento della qualità della vita grazie alle potenziali attrattive (risorse ambientali, patrimonio alpino, attrazioni culturali e turistiche).

Problematiche tipiche delle *core area* e *delle buffer area* e che, in forme diverse, riguardano anche il territorio della Provincia di Imperia e dei vicini Dipartimenti francesi.

Un territorio quello in considerazione, quindi, nel complesso ampio ed eterogeneo sia da una parte che dall'altra di una terra di confine vissuta dalle nostre genti, "abituata a passare da una parte all'altra", come una non frontiera.

Gli **obiettivi strategici del Programma Europeo** sono quindi volti alla crescita del sistema socio-economico transfrontaliero:

Asse 1	1.1 Ricerca e Innovazione	Coinvolgimento di partners (Università, poli tecnologici, reti d'impresa...Tecnologie) e servizi innovativi zone rurali e montane
	1.2 Energia	Filiere locali, trasferibilità delle procedure innovative es. edilizia sostenibile ed efficienza energetica
Asse 2	2.1.Cambiamento climatico	Sostenibilità nel tempo e trasferibilità di procedure e strumenti
	2.2 Prevenzione dei rischi	Messa a punto di strumenti di conoscenza sui rischi, nuove tecnologie per informazione popolazione ù, copertura zone allarmi rischi
Asse 3	3.1 Patrimonio naturale e culturale	Sostenibilità nel tempo delle offerte culturali e turistiche, coinvolgimento popolazione attività valorizzazione e promozione del territorio, innovazione per la fruizione turistica sostenibile
	3.2 Biodiversità	Interventi localizzati in aree non coinvolte da precedenti programmazioni. Sviluppo condiviso eco-sistemi
	3.3 Mobilità sostenibile	Misure a carattere transfrontaliero per migliorare accessibilità aree periferiche e disagiate
Asse 4	4.1 Servizi sanitari e sociali	Interventi fasce deboli, persone in difficoltà, zone periferiche
	4.2 Educazione e formazione	Percorsi formativi transfrontalieri "professionalizzanti" su tematiche strategiche per il territorio: turismo, socio sanitario, verde...)

1.4 VERIFICA DELLO STATO ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

ANNO 2016

In applicazione di quanto previsto dall'allegato n.4/1 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. la verifica dello stato di attuazione dei programmi, di cui all'art. 147-ter del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., è presentata al Consiglio Provinciale contestualmente alla presentazione del DUP del triennio successivo.

La verifica inserita nel presente DUP è relativa all'anno 2016 ed il suo contenuto è coerente alla struttura del DUP 2016-2018.

Si articola, pertanto, nell'analisi a consuntivo dei 9 programmi/obiettivi strategici a suo tempo individuati secondo gli indirizzi di governo ed è altresì corredato dall'attuazione del cronoprogramma dei lavori pubblici a tutto il 27 settembre 2016.

Ovviamente le risultanze complessive dell'esercizio 2016 saranno compiutamente valutate con l'approvazione del rendiconto di gestione.

Da pag. 89 a pag. 104 è dato atto, nelle schede dei singoli obiettivi relativi all'anno 2016, delle finalità e dei risultati conseguiti.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1 PROVINCIA IN MOVIMENTO

Grandi infrastrutture, viabilità e trasporti. Protezione civile

Referenti politici: Presidente con competenza Viabilità e Infrastrutture
Consiglieri con delega Mobilità e Trasporti, Protezione civile

Responsabili: Dirigenti Settori Lavori pubblici e protezione civile, Viabilità Alba e Mondovì, Viabilità Cuneo e Saluzzo e Ufficio Trasporti

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITÀ CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite**

Investimento:

Gli investimenti sono stati destinati al mantenimento, all'adeguamento ed alla messa in sicurezza delle strade provinciali, al fine di favorire la realizzazione di infrastrutture adeguate alle esigenze, nell'ambito delle risorse prioritariamente attivabili. Le priorità sono state individuate per il ripristino della viabilità danneggiata da eventi meteo straordinari. La programmazione delle attività è stata effettuata in relazione alle priorità di intervento e all'ottimizzazione dei servizi, nonché alle risorse finanziarie rese disponibili.

Nell'ambito degli interventi di competenza degli Enti sovra ordinati, l'azione si è inoltre esplicitata in un monitoraggio dello sviluppo progettuale ed in una azione di raccordo del territorio per portare le istanze locali nelle opportune sedi.

Erogazione di servizi di consumo:

- Attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata della rete stradale provinciale.
- Svolgimento del servizio di trasporto pubblico su gomma a livello di Bacino della Provincia di Cuneo, dimensionato in relazione alla estensione territoriale, all'esigenze del servizio ed adeguato alle necessità della utenza debole. Nel 2015 unitamente alla Regione è stata perfezionata, mediante l'adesione alla Agenzia Mobilità Piemonte, la costituzione del bacino unico per la gestione omogenea del trasporto pubblico locale su base provinciale. In tale ambito

alla Provincia è stata confermata la competenza inerente la pianificazione del trasporto pubblico locale che, in relazione a quanto sopra indicato, è stata attuata nell'ambito della partecipazione alla predetta Agenzia.

- Coordinamento, nell'ambito della normativa vigente e degli accordi con la Regione Piemonte e la Prefettura, degli aspetti legati alla pianificazione territoriale in materia di protezione civile, garantendo la gestione del sistema di allertamento su scala provinciale, in relazione comunque delle competenze confermate e mantenute in capo all'Amministrazione provinciale.

Risorse umane impiegate

Personale dei Settori Lavori pubblici e protezione civile, Viabilità Alba e Mondovì, Viabilità Cuneo e Saluzzo e dell'Ufficio Trasporti.

Risorse strumentali utilizzate

Hardware, software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso, aggiornati in relazione alle esigenze dei settori e alle innovazioni tecnico e normative di volta in volta introdotti.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2 COMPETENZA STRATEGICA

Edilizia scolastica e patrimonio

Referenti politici: Presidente con competenza Patrimonio
 Consigliere con delega Edilizia scolastica

Responsabili: Dirigente dei Settori Edilizia, Patrimonio e attività scolastiche

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite**

Investimento:

Il programma di interventi di adeguamento alle normative di sicurezza ed interventi strutturali sugli edifici di proprietà provinciale si è inserito nel quadro degli obiettivi istituzionali strategici dell'Ente volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini ed in particolare dei giovani, ponendosi in funzione strumentale rispetto alle finalità di garantire agli studenti ambienti di studio adeguati.

La concertazione con gli Enti Locali sede degli istituti, al fine di definire un progetto condiviso per un'allocazione degli istituti funzionale, che ottimizzi l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e logistiche, è stato il modello cui attenersi nelle relazioni con i Comuni, con i Dirigenti Scolastici e tutti gli attori coinvolti nel sistema istruzione.

Sulla base dei dati consolidati e delle recenti riforme scolastiche, è stato attuato un piano di riorganizzazione e riassetto che, individuati i fabbisogni di spazi necessari agli Istituti, tenuto conto dello stato degli immobili, dei costi gestionali e di adeguamento, abbia come obiettivo quello di ridurre la dispersione logistica degli istituti, le duplicazioni e la creazione di poli scolastici flessibili.

E' proseguita, inoltre, l'attività di dismissione degli immobili non strategici, già ampiamente applicata negli ultimi anni, che ha permesso il conseguente reinvestimento delle risorse.

Erogazione di servizi di consumo:

Attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata degli edifici scolastici.

Risorse umane impiegate

Personale dei Settori Edilizia, Patrimonio e attività scolastiche.

Risorse strumentali utilizzate

Software ed attrezzature in uso per ciascun settore.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3 SCOMMESSE SUL FUTURO

Servizi scolastici e istruzione

Referenti politici: Consigliere con delega Istruzione

Responsabili: Dirigente Settore Patrimonio e attività scolastiche

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE**Sintesi delle finalità da conseguire**

Investimento:

E' stato verificato l'assetto complessivo delle Autonomie scolastiche della Provincia con particolare attenzione al primo ciclo effettuando altresì le opportune valutazioni delle situazioni di sottodimensionamento nell'attività di aggregazione "verticale" delle attuali istituzioni scolastiche in istituti comprensivi, di concerto con gli Enti territoriali.

Particolare riguardo è stato infine prestato per quanto attiene l'offerta formativa, al fine di rendere più equilibrata la distribuzione degli indirizzi, delle articolazioni e/o opzioni delle scuole secondarie di II grado.

Erogazione di servizi di consumo:

Assegnazione diretta alle Scuole Secondarie di II grado delle risorse finanziarie previste dal Piano Provinciale degli interventi in materia di diritto allo studio per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio

Risorse umane impiegate

Personale del Settore Patrimonio e attività scolastiche.

Risorse strumentali utilizzate

Apparecchiature ed attrezzature in uso al settore.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4 PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Politiche culturali, Turismo e sport.

Referenti politici: Consiglieri con delega Cultura, Valorizzazione del territorio, Turismo e promozione del territorio, Sport e impiantistica sportiva

Responsabili: Dirigente Settore Funzioni delegate e di supporto all'area vasta

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite in materia di turismo e sport**

Investimento:

- Conclusione del progetto denominato *'Itinerari fra Langa e Alta Provenza'* finanziato con i fondi residui del Programma Alcotra 2007/2013, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Digne-Les-Bains, l'Unione del Fossanese e la Comunità Montana Valle Stura.
- Completamento infrastrutturale di tratti del percorso ciclabile, valorizzazione e promozione, attivazione di APP dedicate, interventi sui social network, stampa di materiali informativi e l'organizzazione di eventi e iniziative - quali la navetta *'Stura Bike'* - rivolte in particolare al pubblico delle famiglie e ai gruppi di cicloamatori e cicloturisti.
- Partecipazione ai Tavoli Tecnici per i problemi della montagna presso la Regione Piemonte.
- Collaborazione nell'avvio della nuova programmazione europea 2014/2020 Alcotra.

Erogazione di servizi di consumo:

Proseguimento nelle attività di rinnovamento e costante aggiornamento di tutti i materiali relativi alle diverse sezioni dedicate al turismo del sito istituzionale della Provincia, in linea con la semplificazione delle procedure e della loro digitalizzazione, al fine di consentire l'accesso diretto e immediato, da parte dell'utenza, a tutti i servizi, ottimizzando al contempo l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Risorse umane impiegate

Personale del Funzioni delegate e di supporto all'area vasta.

Risorse strumentali utilizzate

Apparecchiature ed attrezzature in uso.

Sistemi informativi Ifotrev per le Agenzie di viaggio – Piattaforma TURF per la statistica e i dati di ricettività delle strutture alberghiere.

Nel corso del 2016 si è perfezionato il percorso di riordino delle funzioni provinciali ex lege 56/2014 nel cui contesto la **cultura** è stata riallocata presso la Regione Piemonte.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5 ECONOMIA DELLA PROVINCIA

Caccia e pesca. Agricoltura. Politiche del lavoro, formazione professionale

Referenti politici: Consiglieri con delega Agricoltura, Parchi e aree protette, Lavoro, Formazione professionale

Responsabili: Dirigenti Settore Presidio del Territorio e degli ex Settori Politiche agricole, Lavoro e Cultura, Formazione e istruzione

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite in materia di caccia e pesca**

Investimento:

Aggiornamento del Piano Faunistico Provinciale alla luce delle nuove disposizioni normative.

Erogazione di servizi di consumo:

Con il completamento della procedura pubblica di assegnazione dei diritti esclusivi di pesca provinciale per il quinquennio 2015/2020 e con il rinnovo triennale 2016/2018 dei divieti di pesca si è reso necessaria la riprogrammazione di tutta l'attività piscatoria concretizzando un sistema integrato, flessibile e partecipato dove associazioni, enti locali e utenti finali (pescatori) possano trovare idonea collocazione e soddisfazione alle proprie attese.

Risorse umane impiegate

Personale del Settore Presidio del Territorio.

Risorse strumentali da utilizzate

Apparecchiature ed attrezzature in uso all'ufficio.

Nel corso del 2016 si è perfezionato operativamente il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 e L.R. 23/2015 concernenti **l'agricoltura, le politiche attive del lavoro, nonché la formazione e l'orientamento professionale e in obbligo formativo.**

Ai sensi della predetta normativa dette funzioni sono state trasferite interamente alla Regione Piemonte.

Per quanto riguarda i **servizi per l'impiego**, in attesa della riforma del mercato del lavoro prevista dalla Legge 183/2014, le attività previste hanno trovato la loro continuità nell'erogazione dei servizi all'utenza mediante l'intervento della Regione Piemonte in relazione alla gestione delle risorse d'esercizio in funzione della Convenzione stipulata con la Provincia ai sensi della Legge 56/2014.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 6 ENERGIE DELLA PROVINCIA

Tutela e valorizzazione ambientale. Pianificazione territoriale

Referenti politici: Consiglieri con delega Tutela territorio, Cave, Risorse energetiche, Vincolo idrogeologico e risorse idriche, Urbanistica

Responsabili: Dirigenti Settori Gestione risorse del territorio e Tutela del territorio

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite**

Investimento:

Il principale investimento economico riguarda i costi di manutenzione della rete di monitoraggio dei corsi d'acqua provinciali.

Erogazione di servizi di consumo:

- rilascio provvedimenti;
- stampa pubblicazioni;
- esecuzione di sopralluoghi e verifiche;
- adozione provvedimenti sanzionatori;
- accesso informazioni ambientali;
- pubblicazione di cartografia e dati in Internet;
- verifica delle varianti dei Piani Regolatori Generali, da parte dei Comuni, sia per quanto attiene gli aspetti generali di pianificazione territoriale, sia per aspetti puntuali, quali l'applicazione delle norme in materia di valutazione ambientale strategica e di tutela e salvaguardia del territorio (ad es. applicazione Linee Guida regionali per il sito UNESCO Langhe-Roero).

Risorse umane impiegate

Personale dei Settori Tutela del Territorio e Gestione Risorse del Territorio.

Risorse strumentali utilizzate

Apparecchiature ed attrezzature in uso per ciascun settore.

Per quanto concerne le attività di **polizia mineraria in materia di cave e torbiere ed in materia di acque minerali e termali**, con l'adozione della L.R. n. 23/2015 le stesse sono state riallocate in capo alla Regione nel corso del 2016.

Analogamente, il rilascio delle autorizzazioni alla trasformazione e modificazione del suolo in aree soggette a **vincolo idrogeologico** (L.R. 45/1989), non riservate alla Regione e non trasferite ai comuni, sono state riallocate in capo alla Regione.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 7 PROVINCIA SOLIDALE

Politiche sociali

Referenti politici: Consigliere con delega Politiche sociali e Volontariato

Responsabili: Dirigente Settore Funzioni delegate e di supporto all'area vasta

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE

Nel corso del 2016 si è perfezionato il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 nel cui contesto ha trovato nuova collocazione la funzione inerente le politiche sociali e della famiglia delegata dalla Regione Piemonte in base alla Legge 1/2004.

Tutte le competenze in campo sociale sono state riassorbite dalla Regione Piemonte, fatta eccezione per la funzione afferente la **pubblica tutela** e per il **servizio civile**, la cui attività opera a favore del territorio attraverso il Protocollo d'Intesa con gli Enti e che permane pertanto nelle competenze istituzionali dell'Ente come supporto all'Area Vasta.

In tale contesto:

- 1) si è data attuazione agli indirizzi regionali in materia di pubblica tutela consolidando la funzione e l'operatività dello Sportello in sinergia con il Tribunale di Cuneo, divenuto unico referente sul territorio dopo la chiusura dei tribunali decentrati;
- 2) sono proseguite le azioni di promozione, progettazione, selezione e formazione correlate alla gestione dei volontari avviati al Servizio Civile Nazionale garantendo il relativo supporto agli Enti aderenti.

Nel dettaglio, si è concluso il 6 settembre 2016 l'anno di servizio civile di 90 volontari avviati il 7 settembre 2015 e nel contempo, su un bando straordinario, nel mese di luglio 2016 sono stati avviati altri 5 giovani.

A seguito della pubblicazione del bando 2016, nel corso di quest'anno è intervenuta la selezione dei nuovi candidati, pari a 350 domande, ed il 7 novembre 2016 si è così potuto dare l'avvio in servizio ad altri 108 volontari, su 112 posti, in relazione a nuovi progetti approvati, con la conseguenza di attrarre ancora importanti risorse economiche sul territorio, valorizzando un percorso di cittadinanza attiva per i giovani.

Si è infine lavorato per il bando nazionale 2017, scaduto il 16 ottobre 2016, in relazione al quale sono stati presentati 38 progetti di servizio civile per 75 sedi e 127 nuovi volontari.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 8 PROVINCIA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Politiche per i giovani e delle pari opportunità

Referenti politici: Consiglieri con delega Politiche giovanili, Pari opportunità

Responsabili: Dirigente Settore Funzioni delegate e di supporto all'area vasta

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITA' CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite**

Investimento:

L'azione politico-amministrativa per quanto concerne i giovani ha riguardato l'attuazione del Piano Locale Giovani (finanziamenti regionali 2014/2015 sulla base degli atti regionali di indirizzo), nonché Azioni di intervento su "dialogo strutturato" in favore dei giovani.

Erogazione di servizi di consumo:

- Continuazione di azioni positive volte a favorire la diffusione e l'applicazione delle pari opportunità in modo trasversale su tutte le tipologie e ambiti d'intervento dell'Ente provinciale;
- Continuazione nell'attuazione, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni, del Nodo provinciale della Rete territoriale contro le discriminazioni in Piemonte;
- Coordinamento delle azioni scaturenti dal protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Risorse umane impiegate

Personale del Settore Funzioni delegate e di supporto all'area vasta.

Risorse strumentali utilizzate

Apparecchiature ed attrezzature in uso per il settore.

OBIETTIVO STRATEGICO N. 9 RISORSE DELLA PROVINCIA

Attività giuridiche ed organizzative. Politiche delle risorse umane. Programmazione, bilancio e gestione. Assistenza ai comuni

Referenti politici: Presidente con competenza Personale, Controllo di gestione, Associazioni e organismi partecipati, Finanziamenti comunitari, Avvocatura
Consiglieri con delega Bilancio, Tecnologie e acquisti informatici, Affari generali, Servizi agli Enti Locali

Responsabili: Dirigenti Settori Presidenza e segreteria, Personale, Affari generali, Programmazione e bilancio, Funzioni delegate e di supporto all'area vasta, Sistemi informativi

PROGRAMMAZIONE ORIGINARIA E FINALITÀ CONSEGUITE**Sintesi delle finalità conseguite**

Investimento:

Si è concluso il processo di riordino delle Province a seguito della L. 56/2014, della L. 190/2014 e, in ultimo, della L.R. n. 23 del 29/10/2015, con il conseguente riassetto organizzativo dell'Ente, il dimensionamento dell'organico dei servizi e l'avvio della revisione del sistema dei regolamenti.

Dal 2016 la nuova contabilità armonizzata ha assunto valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto sono stati poste in essere tutte le attività propedeutiche all'entrata a regime delle nuove disposizioni (D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.), fra cui l'adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato.

Si è provveduto inoltre a mettere in atto tutte le attività necessarie a rendere pienamente operativo il sistema dei pagamenti diretti in favore della stessa Pubblica Amministrazione, il cosiddetto "PagoPa" mediante adesione alla Piattaforma della Regione Piemonte.

Nel campo della programmazione socio-economica e progetti comunitari, è in corso di svolgimento una corposa azione di coordinamento tra la Regione Piemonte e l'Autorità di Gestione sulla nuova progettazione 2013-2020 Alcotra; ciò al fine di permettere al territorio provinciale il migliore raggiungimento delle potenziali ricadute delle risorse a disposizione. In particolare le maggiori attività, finalizzate all'incontro tra i partners italo-francesi, hanno riguardato la presentazione dei

progetti strategici per il 2017 (PITEM-PITER), la partecipazione a Comitati Tecnici e di Sorveglianza nell'ambito della valutazione del secondo bando dei progetti Alcotra 2014-2020 sul turismo e attrattiva del territorio (asse 3) e sull'inclusione sociale (asse 4). Sull'asse 3 – turismo - su un totale di 21 progetti ammessi, ben 10 sono afferenti al territorio della provincia di Cuneo. Sull'asse 4 - sociale - su 10 progetti già ammessi, 2 sono cuneesi.

Erogazione di servizi di consumo:

- E' proseguita, in conseguenza del riassetto organizzativo, la revisione delle procedure e dei processi, interni agli uffici/settori e/o comuni e trasversali a più servizi.
- E' stata ampiamente garantita, per tutta la durata del periodo transitorio di passaggio delle funzioni tra Provincia e Regione, la piena operatività dei sistemi informativi in uso al personale transitato in Regione, garantendo la massima collaborazione nel trasferimento delle banche dati, digitali e non, necessarie per erogare i servizi regionali nonché l'aggiornamento dell' infrastruttura informatica in modo tale da riflettere la nuova organizzazione dell'Ente.

Risorse umane impiegate

Personale dei Settori Presidenza e segreteria, Personale, Affari generali, Programmazione e bilancio, Funzioni delegate e di supporto all'area vasta, Sistemi informativi.

Risorse strumentali utilizzate

Apparecchiature ed attrezzature in uso per ciascun settore.

1.5 LA NUOVA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

1.5.1 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE - TRIENNIO 2017-2019

L'Ente, in coerenza con il processo di riordino delle funzioni assegnate dal nuovo quadro normativo di riferimento e in conformità al ridisegno della struttura organizzativa interna, ha individuato cinque obiettivi strategici che si intendono sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo dei compiti fondamentali.

Obiettivo strategico n. 1: Completamento delle infrastrutture strategiche e miglioramento della rete stradale provinciale danneggiata

Obiettivo strategico n. 2: Messa in sicurezza degli edifici scolastici

Obiettivo strategico n. 3: Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile

Obiettivo strategico n. 4: Coordinamento territoriale per il miglioramento del turismo sostenibile sia a livello economico che ambientale

Obiettivo strategico n. 5: Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"

Verranno altresì messe in campo **strategie in materia di lotta all'illegalità, di anticorruzione e di trasparenza.**

Una strategia assolutamente doverosa, oltre che significativa dell'attenzione posta dall'Amministrazione alle tematiche legate alla legalità diffusa, è senz'altro quella collegata alla volontà di rendere tutta l'attività dell'Ente trasparente e attenta alla prevenzione di ogni possibile fenomeno corruttivo o foriero di danno erariale. È intenzione dell'Amministrazione prestare sempre maggiore attenzione agli adempimenti in materia di anticorruzione e di trasparenza secondo le modalità indicate dall'ANAC, in ultimo con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, di cui si terrà conto in particolare nella formazione del PTPC per il triennio 2017-2019.

L'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 obbliga l'organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile

individuato ai sensi del precedente comma 7, a definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Questi sono stabiliti nell'analisi delle tipologie dei procedimenti e nell'individuazione dei responsabili, nella definizione delle verifiche da compiere nelle pratiche a più elevato rischio di corruzione, nel ricorso sistematico alle modalità informatiche per gli acquisti di beni e servizi e nella formazione dei dipendenti, ad iniziare da quelli che operano nei settori in cui è più elevato il rischio di corruzione.

Il ribadire la volontà di liberare il proprio ente da ogni possibile illegalità, anche all'interno del presente documento e, parallelamente, nel Piano della performance, dimostra che l'Amministrazione non intende dar corso al rispetto di un mero adempimento, ma vuole esprimere una precisa volontà in grado di sprigionare un'energia positiva nel tessuto sociale ed economico amministrato.

PROGRAMMI/ FINALITA' ISTITUZIONALI (*)	Descrizione	OBIETTIVI STRATEGICI (**)	CENTRI DI RESPONSABILITA' collegati		DIRIGENTE RESPONSABILE
1) VIABILITA' PROVINCIALE: miglioramento infrastrutture, interventi di manutenzione e riassetto idrogeologico	Coordinamento azioni di sistema e sviluppo delle grandi infrastrutture. Interventi ordinari e straordinari rete viaria provinciale. Trasporto privato. Protezione civile e pronto intervento.	Completamento delle infrastrutture strategiche e miglioramento della rete stradale provinciale danneggiata	6	Viabilità	ENRICI RICCARDO GIAMELLO GIUSEPPE
			10	Trasporti	RISSO ALESSANDRO
			7	Protezione civile	ENRICI RICCARDO
2) EDILIZIA SCOLASTICA: messa in sicurezza degli edifici scolastici	Interventi ordinari e straordinari edifici scolastici ed immobili provinciali. Gestione del patrimonio, sicurezza interna e funzionamento degli istituti scolastici. Interventi in materia di istruzione a sostegno disabili.	Messa in sicurezza degli edifici scolastici	5	Edilizia	FRENI FABRIZIO
			4	Patrimonio e attività scolastiche	FRENI FABRIZIO
3) AMBIENTE: tutela e valorizzazione ambientale e gestione risorse naturali del territorio	Politiche di sostenibilità ambientale, smaltimento rifiuti e rilevamento emissioni. Gestione delle risorse naturali. Coordinamento politiche territoriali provinciali.	Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile	11	Tutela del territorio (ambiente)	FANTINO LUCIANO
			9	Gestione risorse del territorio	RISSO ALESSANDRO
			12	Presidio del territorio (caccia, pesca e vigilanza)	FANTINO LUCIANO
4) AREA VASTA: promozione del territorio e assistenza tecnica ai Comuni	Azioni ed interventi per la promozione e lo sviluppo del territorio (turismo, sport e montagna). Assistenza ai Comuni. Azioni a favore dei giovani, delle pari opportunità e servizio	Coordinamento territoriale per il miglioramento del turismo sostenibile sia a livello economico che ambientale	14	Funzioni delegate (turismo, sport e montagna, politiche giovanili, pubblica tutela)	CANAVESE LOREDANA

	di pubblica tutela. Servizio civile nazionale.		15	Programmazione e supporto all'area vasta	CANAVESE LOREDANA
5) AMMINISTRAZIONE GENERALE: organizzazione e gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, umane e strumentali	Azioni ed interventi finalizzati ad una gestione efficiente ed efficace dell'Ente. Politiche di programmazione e bilancio, di rendicontazione e controllo. Attività di gestione economica e provveditorato. Coordinamento progettazioni territoriali e accesso ai finanziamenti europei. Attività di gestione del personale.	Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"	3	Affari generali	FRENI FABRIZIO
			1	Presidenza e segreteria	PAROLA CORRADO
			13	Programmazione e bilancio	CANAVESE LOREDANA
			15	Programmazione e supporto all'area vasta	CANAVESE LOREDANA
			8	Sistemi informativi	RISSE ALESSANDRO
			2	Personale	PAROLA CORRADO

(*) funzioni fondamentali e funzioni delegate

(**) scelte mirate volte al perseguimento delle finalità istituzionali

OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

Completamento delle infrastrutture strategiche e miglioramento della rete stradale provinciale danneggiata

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Viabilità provinciale: miglioramento infrastrutture, interventi di manutenzione e riassetto idrogeologico

OBIETTIVO STRATEGICO n. 1: Completamento delle infrastrutture strategiche e miglioramento della rete stradale provinciale danneggiata

1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire

Le finalità da perseguire e sviluppare nel triennio considerato si possono riassumere come segue:

- a) **manutenzione infrastrutture:** prioritariamente programmare ed attuare gradualmente le azioni organizzative, procedurali e finanziarie indispensabili per recuperare il divario manutentivo delle infrastrutture viarie di competenza il cui livello negli ultimi anni, per mancanza di risorse economiche ed in relazione anche alla riduzione del personale addetto, si è attestato su valori non adeguati. La riduzione delle risorse economiche, ha comportato un progressivo degrado delle infrastrutture e del patrimonio di competenza. Dal punto di vista organizzativo, anche in relazione alla riduzione del personale sia progettuale che stradale addetto, sarà necessario rivedere le modalità di intervento del settore manutentivo, anche sulla base delle indicazioni ricevute dall'amministrazione. In particolare, la manutenzione, la gestione ed il controllo tecnico, potranno essere garantiti ottimizzando costi e benefici, con interventi mirati e specifici in economia diretta e con l'intervento di operatori economici esterni.
- b) **adeguamento infrastrutture:** subordinatamente al reperimento di finanziamenti straordinari, intervenire prioritariamente per il ripristino della viabilità danneggiata da eventi meteo straordinari degli anni passati che sono ancora in corso di progettazione, che per i quali i meccanismi della nuova contabilità pubblica non hanno consentito la realizzazione. Di fatto sarebbero indispensabili risorse ben superiori sia per la realizzazione di nuove opere che per la messa in sicurezza delle attuali strutture viarie quali paravalanghe, rotatorie, ma soprattutto opere di consolidamento delle opere d'arte esistenti e relativa manutenzione.
- c) **viabilità provinciale e grandi infrastrutture:** nel corso dell'anno 2017 verrà intrapresa, tra le altre, la realizzazione delle seguenti grandi opere: 1. *Realizzazione del collegamento tra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba Bra in Comune di Verduno, compresa la realizzazione di una condotta di scarico delle acque con le relative opere accessorie;* trattasi di un intervento fondamentale, funzionale al costruendo ospedale di Alba-Bra in Comune di Verduno, che coinvolge enti territoriali, Regione Piemonte e ASLCN2. - 2. *Realizzazione del collegamento stradale tra la SP 661 "delle Langhe" e al SP 12 "Fondovalle Tanaro" in variante all'abitato di Cherasco:* trattasi di un intervento indispensabile al fine di migliorare le criticità stradali presenti nella zona; l'intervento verrà realizzato mediante l'utilizzo di parte dei fondi derivanti dalla L. Fin. 2006 (art. 1 comma 78 lett. n)), c.d. Fondi Crosetto.

d) riclassificazione strade ANAS: l'obiettivo consentirà di riclassificare alcuni tratti di strada attualmente di competenza provinciale, direttamente all'ANAS, al fine di consentire una più efficace gestione della rete viaria e alleggerire la relativa manutenzione in capo al settore viabile provinciale.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate da esigenze di:

- promuovere le attività dirette a favorire la realizzazione sul territorio delle infrastrutture ai diversi livelli necessarie per lo sviluppo socio-economico-turistico della Provincia;
- garantire i servizi e la sicurezza del cittadino nella mobilità su strada, con interventi mirati sulla rete viaria di competenza, anche con riqualificazione della rete stradale di competenza;
- acquisire consapevolezza delle infrastrutture più a rischio attraverso un adeguato monitoraggio e con il reperimento dei dati sull'incidentalità e sul soddisfacimento dell'utenza.

3. Risorse umane da impiegare

Personale dei settori Viabilità (Alba e Mondovì, Cuneo e Saluzzo), agenti stradali, settore Opere Pubbliche ed eventuali collaborazioni esterne. Stante le limitate risorse disponibili nonché l'impossibilità di ricorrere a nuove assunzioni, è necessario garantire una corretta incentivazione del personale attualmente in servizio. L'attuale contesto dovrà prevedere una implementazione sia per la parte progettuale che per il settore amministrativo.

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

Si dovrà come di consueto provvedere ad un aggiornamento del software in dotazione ed al rinnovo di parte dell'hardware. Si dovrà in ogni caso procedere all'acquisto di almeno due stazioni integrate in quanto quelle in dotazione non sono ormai più efficienti. Sarà inoltre necessario fornirsi di un software di monitoraggio delle opere d'arte ed un incremento dei sistemi di gara per mezzo di sistemi telematici come indicato dal nuovo Codice dei Contratti.

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

A norma del D.Lgs. 50/2016 risulta necessaria una parziale revisione delle procedure in essere, al fine di adeguarle alla normativa nazionale di recepimento delle direttive europee in materia di procedure di gara ed esecuzione dei lavori pubblici.

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consiglieri delegati

Dirigenti: dirigente dei settori Viabilità Cuneo e Saluzzo, ing. Riccardo Enrici, e Viabilità Alba e Mondovì, ing. Giuseppe Giamello

OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

***Messa in sicurezza
degli edifici scolastici***

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Edilizia scolastica: messa in sicurezza degli edifici scolastici**OBIETTIVO STRATEGICO n. 2: Messa in sicurezza degli edifici scolastici****1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire**

La programmazione scolastica e la gestione degli edifici scolastici sono state confermate dalla Legge 56/2014 quali competenze fondamentali del nuovo Ente Provincia.

L'adeguamento alle normative di sicurezza ed interventi primari strutturali sugli edifici di proprietà provinciale è un fondamentale obiettivo istituzionale strategico dell'Ente, volto a migliorare la qualità di vita degli studenti, che sono al centro dell'attenzione della Provincia e nei confronti dei quali sono indirizzati tutti i progetti utili a garantire ambienti di studio adeguati.

Compatibilmente con le risorse a disposizione si intende proseguire nell'adeguamento degli impianti antincendio installati presso gli istituti di scuola superiore di secondo grado ed iniziare le procedure di analisi del rischio sismico dei medesimi edifici, nonché creare sinergie ed attività con Enti comunali al fine di conseguire una positiva ricaduta economica derivante dai risparmi conseguiti attraverso l'utilizzo condiviso di spazi a destinazione scolastica.

Contemporaneamente si procederà ad un processo di riorganizzazione e riassetto che - individuati gli effettivi fabbisogni di spazi necessari agli Istituti, tenuto conto dello stato degli immobili, dei costi gestionali e di quelli di adeguamento - dovrà avere come obiettivo quello di ridurre la dispersione logistica degli istituti, le duplicazioni e la creazione di poli scolastici flessibili.

A completamento verrà avviato un programma finalizzato alla creazione di nuovi plessi scolastici più moderni e funzionali alle attività didattiche, rispettosi della normativa in materia di sicurezza, con particolare riferimento a quella antisismica, ecologicamente sostenibili e aperti alla fruizione da parte del territorio, nello spirito delle ultime riforme. Verranno a tal fine utilizzate le risorse derivanti dalla dismissione degli immobili provinciali che non rivestono più alcun interesse strategico, ivi compresi gli istituti da riallocare.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate da esigenze di:

- adeguare gli edifici sede di istituti di scuola superiore di secondo grado ritenuti strategici, con priorità per quelli più vetusti e con maggiori problematicità, agli obblighi di legge vigenti in materia di rispetto della normativa antincendio, nonché garantire la sicurezza dei luoghi di studio e l'incolumità di studenti e docenti;
- utilizzare in modo razionale ed efficiente i beni patrimoniali di proprietà provinciale a destinazione scolastica;
- conseguire risparmi attraverso l'utilizzo condiviso di spazi a destinazione scolastica;
- ottimizzare la fruibilità e le potenzialità delle strutture;
- sviluppare e consolidare partnership con realtà pubbliche e istituzionali attive sul territorio.

3. Risorse umane da impiegare

Personale dei settori Edilizia, Patrimonio e attività scolastiche

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

--

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consiglieri delegati

Dirigenti: dirigente dei settori Edilizia, Patrimonio e attività scolastiche, dr. Fabrizio Freni

OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Ambiente: tutela e valorizzazione ambientale e gestione risorse naturali del territorio**OBIETTIVO STRATEGICO n. 3: Interventi di tutela e valorizzazione ambientale ed energetica e di valorizzazione delle risorse naturali nell'ottica di promuovere scenari di sviluppo locale sostenibile****1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire**

Si rende necessaria la realizzazione di interventi volti ad accrescere e migliorare la partecipazione e la conoscenza dei cittadini alle tematiche di salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio, delle risorse naturali e di definizione di scenari di sviluppo locale sostenibile.

Gli interventi sono legati all'esercizio delle competenze attribuite dalle normative nazionali e regionali in materia di razionale utilizzo delle risorse idriche e minerali, gestione delle tematiche legate alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento fisico e chimico dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo ed alla protezione delle risorse naturali, al risparmio energetico ed incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla prevenzione della produzione e riduzione dei rifiuti alla fonte e coordinamento della loro gestione integrata, all'informazione e diffusione di dati ambientali e territoriali, all'espressione delle valutazioni e dei pareri in seno alle molteplici procedure autorizzative e concessorie, nonché coordinamento delle attività di vigilanza e controllo in materia.

In particolare, in aggiunta a quanto previsto dalla L. 56/2014, alla Provincia, nel nuovo ruolo di Ente di Area Vasta così come disegnato dalla L.R. 23/2015, oltre a confermare tutte le funzioni amministrative conferite a qualsiasi titolo con legge regionale vigente al 29/10/2015 (fatta eccezione per quelle espressamente riallocate in capo alla Regione con la medesima legge), sono state conferite o delegate nuove competenze in materia di energia, di autorizzazione in materia di attività estrattive relativamente a cave e torbiere, in materia di acque minerali e termali e di foreste.

Si evidenzia peraltro che, con la medesima legge, la Regione Piemonte ha confermato in capo all'Ente le competenze in materia di Caccia, Pesca e Parchi riprendendo i compiti autorizzatori e di controllo (grazie all'impiego del Servizio di Vigilanza Faunistico Ambientale) in materia di fauna selvatica, popolazioni ittiche, specie vegetali protette e funghi, al fine di consentire una visione d'insieme delle questioni naturalistiche ed ambientali per la tutela e la valorizzazione del territorio.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate da esigenze di:

- corretto uso delle risorse naturali, anche al fine della produzione di energia;
- valutazione dell'impatto ambientale di progetti;
- valutazione ambientale strategica di piani;
- verifica e coordinamento della pianificazione territoriale eseguita dagli Enti locali, anche mediante l'espressione dei pareri ex LR 56/77 e s.m.i.;
- esercizio funzioni in materia di attività estrattive relativamente a cave e torbiere;
- esercizio di funzioni in materia di acque minerali e termali;
- esercizio funzioni tecnico-amministrative in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);
- esercizio competenze autorizzative e di controllo in materia di gestione rifiuti e bonifica siti contaminati;
- esercizio competenze autorizzative e di controllo in materia di emissioni in atmosfera e di tutela della qualità dell'aria;
- prevenzione e riduzione integrate delle emissioni e degli impatti mediante l'adozione delle migliori tecniche disponibili, in ossequio alla normativa in materia IPPC, con particolare attenzione alle modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014;
- prevenzione dell'inquinamento fisico (acustico ed elettromagnetico), nonché verifica dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- tutela quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee, esercitando le competenze in materia di concessioni (derivazioni, pozzi, etc), autorizzazioni allo scarico (assimilati ai civili, industriali e pubbliche fognature) e verifiche dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- rispetto delle norme richiamate in materia di idropotabile;
- valorizzazione del territorio provinciale e coordinamento dei controlli ambientali;
- diffusione dei dati ambientali e territoriali, anche mediante l'ausilio di sistemi informatici;
- esercizio di funzioni autorizzative e di controllo in materia di caccia, pesca, funghi, specie vegetali e fauna minore, tartufi;
- attività ispettiva e vigilanza in materia di caccia, pesca, specie vegetali protette, fauna minore, funghi, tartufi e foreste;
- irrogazioni delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle norme di settore e gestione del relativo contenzioso;
- controlli in materia di repressione frodi in ambito viticolo e certificazioni iscrizione anagrafe vitivinicola;
- riduzione delle pressioni ambientali e creazione di condizioni utili per orientare i decisori pubblici verso scenari di tutela del territorio e sviluppo sostenibile;
- supporto agli Enti Locali per l'esercizio di funzioni di regolazione delle attività urbanistiche e di esercizio di attività produttive e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

3. Risorse umane da impiegare

Personale dei settori Gestione risorse del territorio e trasporti, Tutela del territorio e Presidio del territorio

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

Gli interventi sono coerenti con le pianificazioni regionali e provinciali di settore.

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consiglieri delegati

Dirigenti: dirigente dei settori Tutela del Territorio e Presidio del Territorio, dr. Luciano Fantino – dirigente del settore Gestione risorse del territorio e trasporti, dr. Alessandro Risso

OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

**Coordinamento territoriale per il
miglioramento del turismo
sostenibile sia a livello economico
che ambientale**

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Area vasta: promozione del territorio e assistenza tecnica ai Comuni

OBIETTIVO STRATEGICO n. 4: Coordinamento territoriale per il miglioramento del turismo sostenibile sia a livello economico che ambientale

1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire

Con la LR 23/2015 le funzioni in materia di turismo, sport e montagna sono state oggetto di delega alle Province. Continua pertanto il coordinamento degli interventi per lo sviluppo, la rivitalizzazione e miglioramento del territorio a vocazione turistica. Prende il via la promozione del turismo estivo/invernale sostenibile anche attraverso incontri, promozioni e interventi finalizzati alla ricerca di risorse alternative per gli operatori del territorio.

Interventi sulla rete locale del patrimonio escursionistico e sulla rete escursionistica provinciale.

Supporto ad Enti ed altri Organismi ad eventi a valenza provinciale (Festival della Montagna – Sport in Piazza)

Rinnovamento sito web CUNEO 360.it con aggiornamento redazionale RIFUGI ed ITINERARI oltre alla redazione continuativa di news e gestione di canali social legati al sito, con un ritorno positivo rispetto alla traduzione (4 lingue) e diffusione del sito stesso.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche settoriali sono motivate: Supporto nelle scelte strategiche e coordinamento con la Regione Piemonte attraverso il Tavolo Tecnico di condivisione delle politiche di sviluppo della montagna.

3. Risorse umane da impiegare

Personale del settore Funzioni delegate e funzioni di supporto all'area vasta : ufficio turismo sport e montagna

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore. IFOTREV Agenzie di viaggio TURF statistica dati di ricettività delle strutture alberghiere

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

Collaborazione con l'Ussicio Europa nell'ambito delle azioni di coordinamento del territorio per i bandi PITER e progetti singoli nelle diverse misure del Programma di Cooperazione transfrontaliero Alcotra 2014-2020

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consigliere delegato

Dirigenti: dirigente del settore Funzioni delegate e funzioni di supporto all'area vasta, dott.ssa Loredana Canavese

OBIETTIVO STRATEGICO N. 5

Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Amministrazione Generale: organizzazione e gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, umane e strumentali

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5: Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"

1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire

Sotto il profilo finanziario, al fine di conservare un equilibrio di bilancio che consenta nel contempo il mantenimento dei servizi essenziali dell'Ente, occorrerà proseguire nel monitoraggio puntuale e rigoroso sia delle entrate che delle spese.

Sul fronte delle entrate proseguiranno le operazioni di verifica dell'andamento della riscossione tributaria dell'Ente, con particolare riguardo alle azioni per sollecitare il tempestivo versamento della quota di competenza del tributo ambientale e per monitorare la corretta applicazione dell'Imposta Provinciale di Trascrizione da parte di ACI-PRA.

Si perseguirà inoltre l'importante obiettivo di agevolare i cittadini nei pagamenti attraverso l'utilizzo della piattaforma tecnologica "Pago PA". Salvo nei casi di obbligato ricorso al modello F24, si darà la possibilità al cittadino di scegliere tra diverse modalità di pagamento (bonifico, carta di credito, carta di debito ecc.).

Dal punto di vista strettamente tecnico si completerà l'attuazione delle norme in materia di armonizzazione contabile dei bilanci pubblici, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di contabilità economico patrimoniale e bilancio consolidato: il rendiconto di gestione 2016 darà conto delle risultanze riguardanti il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale armonizzata ed entro il 30 settembre 2017 dovrà essere approvato per la prima volta il bilancio consolidato del cosiddetto "gruppo amministrazione pubblica".

Gli aspetti gestionali sopra accennati dovranno sempre essere sostenuti da una adeguata programmazione di bilancio, la quale dovrà in ogni caso consentire di rispettare gli obblighi di pareggio, anche per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge, intesi quale combinazione di equilibrio finanziario, espresso in termini di competenza e di cassa, e di equilibrio economico patrimoniale, manifestabili sia in ambito di bilancio di previsione che di gestione.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche settoriali sono motivate dall'esigenza di continuare ad offrire adeguati livelli quantitativi e qualitativi di servizi al cittadino attraverso un' efficace gestione delle limitate risorse finanziarie a disposizione dell'Ente.

3. Risorse umane da impiegare

Personale del settore Programmazione e bilancio.

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

--

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consigliere delegato

Dirigenti: dirigente del settore Programmazione e bilancio, dott.ssa Loredana Canavese

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Amministrazione Generale: organizzazione e gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, umane e strumentali

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5: Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"

1 Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire

Ricostituzione dell'**Ufficio Europa** prioritariamente finalizzato al coordinamento strategico delle azioni provenienti dal territorio al fine della presentazione delle candidature nell'ambito della programmazione Alcotra 2014-2020 (PITER e progetti singoli misure diverse).

Rafforzamento del ruolo della nostra **Provincia quale soggetto componente del Comitato di Sorveglianza (CS) e del Comitato Tecnico D'Istruttoria (CTI)** a supporto del Programma di cooperazione transfrontaliera.

Prosecuzione del Servizio Civile Volontario garantendo il supporto agli enti aderenti. Operatività del Bando nazionale 2017 (n. 38 progetti già presentati per 75 sedi e per un totale di 127 nuovi giovani volontari)

Promozione Politiche giovanili ai sensi della LR 16 in collaborazione con la Regione Piemonte: Dialogo strutturato e nuovo Bando Giovani.

Attuazione direttive regionali in materia di Pubblica Tutela garantendo l'operatività dello Sportello in sinergia con il Tribunale di Cuneo.

2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche settoriali sono motivate dal nuovo ruolo della Provincia – Area Vasta a supporto ed in collaborazione con il territorio amministrato.

3 Risorse umane da impiegare

Personale del settore Funzioni delegate e funzioni di supporto all'area vasta: ufficio Europa-Politiche giovanili-Programmazione-Pari Opportunità-Servizio Civile Volontario.

4 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

5 Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

--

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consigliere delegato

Dirigenti: dirigente del settore Funzioni delegate e funzioni di supporto all'area vasta, dott.ssa Loredana Canavese

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Amministrazione Generale: organizzazione e gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, umane e strumentali

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5: Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"

1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire

Pur nel contesto normativo che presenta ancora margini di incertezza relativi alla posizione istituzionale che verrà assunta dalle Province, preso atto dell'avvenuto processo di riorganizzazione dell'ente, vengono formulate linee guida di indirizzo generale finalizzate a una prima programmazione assuntiva di personale a superamento del blocco finora in vigore.

Si rende necessario pertanto, dare attuazione alla disposizione che prevede l'obbligo di copertura dei posti da riservare alle categorie protette ex L. n. 68/99 e s.m.i. fino a completamento della quota di legge.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2017-2019 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate in questo documento nella sezione operativa, dovrà quasi inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili e ai margini di pianificazione consentiti dall'effettivo turn over dell'anno precedente, oltre che per seguire l'evoluzione del contesto di riferimento, normativo e non solo.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche settoriali sono motivate dal venir meno del divieto di assunzione per le Province, a seguito dell'attuazione della L.R. n. 23/15, nonché dalla necessità di ottemperare al collocamento obbligatorio sopra richiamato.

Attesi i limiti derivanti dall'attuale quadro normativo citato, nonché la permanenza della necessità di massimizzare il risparmio di risorse anche riguardo al fabbisogno di personale, la suddetta programmazione non è in grado di prevedere per il triennio 2017/2019 ulteriori assunzioni. Questo quadro generale rende necessario garantire una maggiore flessibilità nell'impiego delle risorse umane disponibili.

3. Risorse umane da impiegare

Personale del settore Personale.

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

--

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente

Dirigenti: dirigente del settore Personale, dr. Corrado Parola

PROGRAMMA/FINALITA' ISTITUZIONALE: Amministrazione Generale: organizzazione e gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie, umane e strumentali

OBIETTIVO STRATEGICO n. 5: Ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie al fine di garantire al territorio i servizi della "nuova Provincia"

1. Descrizione dell'obiettivo e finalità da conseguire

Conseguentemente al nuovo assetto organizzativo dell'Ente, diventato effettivo dal 1° luglio 2016, si proseguirà nella revisione, razionalizzazione e standardizzazione delle procedure e dei processi.

Sarà necessario quindi proseguire nell'aggiornamento e riconfigurazione dell'infrastruttura informatica, sia hardware che software, riprogrammando i sistemi informativi (Iride e software satelliti, piattaforma intranet, sito internet istituzionale, rilevazione presenze, posta elettronica, ecc.) in modo tale da riflettere la nuova organizzazione dell'Ente.

2. Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche settoriali sono motivate dall'esigenza di offrire adeguati livelli qualitativi di servizi ai cittadini ed alle imprese, di impostare strategie efficaci nella gestione interna degli uffici e nel settore comunicazione e informazione dell'Ente, nonché dalla necessità di un costante adeguamento della struttura e degli strumenti al contesto normativo ed alle esigenze organizzative dell'Amministrazione provinciale.

3. Risorse umane da impiegare

Personale del settore Sistemi informativi.

4. Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per il settore.

5. Coerenza con la programmazione europea, statale, regionale, ecc. (eventuale)

--

SOGGETTI RESPONSABILI

Referenti politici: Presidente e consigliere delegato

Dirigenti: dirigente del settore Sistemi informativi, dr. Alessandro Risso



2. SEZIONE OPERATIVA

2.1 ENTRATA

2.1.1 Indirizzi in materia di tributi e tariffe

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 e a decorrere dal medesimo anno gli EE.LL., ai sensi dell'art.4, comma 4, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, convertito in Legge 44/2012, hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

Le Province sono titolari nella tipologia "imposte, tasse e proventi assimilati" di: imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.) e tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (T.E.F.A.).

Considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del D.L. 66/2014, convertito in Legge n. 89/2014, nonché con l'art. 1, comma 418, della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e visto, altresì, che i trasferimenti erariali e le attribuzioni in entrata da federalismo fiscale spettanti alla Provincia per fattispecie specifiche di legge ed, in particolare, assegnati con l'art. 1, comma 754, della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) non hanno modificato in misura sostanziale le manovre di bilancio di cui sopra, si ritiene di confermare anche per il 2017 e per tutto il periodo qui considerato le aliquote applicate dal 2015.

Si dà atto che con DPR n. 85 del 18/10/2016 sono state confermate le aliquote delle imposte e dei tributi provinciali come risulta dalla tabella che segue.

PROVINCIA DI CUNEO – ALIQUOTE IMPOSTE E TRIBUTI –

	Aliquote applicate dal 2015 al 2018	
Imposta provinciale trascrizione - IPT	maggiorazione 30% delle tariffe base	gettito legato all'andamento mercato autoveicoli
Imposta assicurazione - RCA	16%	gettito legato all'andamento mercato assicurazioni autoveicoli

Tributo esercizio funzioni tutela ambiente - TEFA	5%	gettito legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti
--	-----------	--

Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con l'art.1, comma 154, della Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia del D.L.112/2008, convertito dalla L.133/2008, che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

Con DGP n. 90 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997, incrementava la misura delle tariffe base dell'Imposta Provinciale di Trascrizione dal 20% al 30%, aumento riconfermato anche per gli anni a seguire (per l'anno 2014 con DGP n.187/2013, per l'anno 2015 con DPR n.34/2015 e per l'anno 2016 con DPR n.14/2016).

Le attività di liquidazione, riscossione e contabilizzazione dell'IPT ed i relativi controlli, nonché l'applicazione delle sanzioni, se non gestite direttamente o in altre forme previste dalla legge, sono affidate, a condizioni da stabilire tra le parti, allo stesso concessionario del Pubblico Registro Automobilistico, il quale riversa alla tesoreria della Provincia titolare del tributo le somme riscosse, inviando alla Provincia stessa la relativa documentazione, secondo quanto previsto dall'art.56, comma 4, del Decreto Legislativo sopra citato.

Con Decreto del Presidente della Provincia n. 71 del 11.12.2015 si è stabilito che l'Automobile Club Italia (ACI) continuerà nel 2016 e per i successivi anni, in attesa del riordino del settore previsto dalla normativa vigente, ad erogare il servizio di riscossione e gestione

dell'imposta provinciale di trascrizione (IPT), nei medesimi termini e condizioni affidatogli fino al 31 dicembre 2015, dato l'attuale contesto normativo che ha introdotto la gratuità del servizio "ope legis". In dettaglio l'ACI assicurerà, continuando a garantire gratuitamente, e nei medesimi termini e condizioni oggetto delle convenzioni in vigore, le attività connesse alla gestione dell'imposta di seguito elencate:

- riscossione;
- contabilizzazione e riversamento;
- controllo sul corretto pagamento dell'Imposta in relazione alle tariffe vigenti al momento della presentazione della formalità;
- controllo dell'esistenza dei presupposti al momento della presentazione della formalità per godere di eventuali esenzioni e/o agevolazioni richieste dalla parte;
- attivazione dei recuperi di tipo cd. "ordinario", ossia derivante da possibili mancati rilievi – da parte di ACI – di un insufficiente, omesso, tardivo pagamento IPT da parte dell'utente ed esclusione dei recuperi cd. "straordinari" ossia quelli derivanti da eventuali particolari delibere provinciali o da fatti/atto sopravvenuti in momenti successivi all'espletamento della formalità;
- rimborsi;
- fornitura dati IPT e fornitura Archivio IPT annuale;
- accesso al portale dei servizi IPT.

Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.)

Il D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna provincia – sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Con deliberazione n. 91 del 25 giugno 2013 la Giunta Provinciale, avvalendosi della facoltà prevista dal predetto decreto legislativo, incrementava l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50%.

Con Deliberazione del Presidente della Provincia n. 10 del 26.1.2015, considerata la forte rilevanza della riduzione di risorse operata alle Province con le manovre di finanza pubblica susseguite nel tempo e, da ultimo, con l'art. 47 del DL 66/2014 convertito in Legge n.

89/2014, nonché dai cc. 418-419 della Legge 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – si è elevata l'aliquota base dell'imposta sulle assicurazioni alla misura massima del 16,00%.

Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (T.E.F.A.)

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una "entrata tributaria" e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. "Decreto Ronchi" (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

Il tributo, il cui gettito è legato all'andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un andamento discontinuo. Ciò appare dovuto al fatto che, nel tempo, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione; le diverse modalità di gestione hanno comportato notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza in termini di liquidità. Conseguentemente, la Provincia ha più volte messo in campo azioni di monitoraggio e recupero degli importi dovuti dai Comuni, l'ultima della quali è stata attuata nel corso del 2016 con l'analisi dei versamenti effettuati a titolo TEFA riscossa su TARES/TARI anni 2013-2014 e ricognizione degli importi ancora dovuti a titolo TEFA sugli edifici scolastici anni 2003-2014. Ciò ha determinato la possibilità di ottenere maggiori entrate per l'Ente.

L'approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all'art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l'abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l'entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all'approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all'art. 2, comma 44, ha fatto salva "l'applicazione del tributo di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504", ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l'applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l'abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l'art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che "le risorse consentono ... alle province ... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite".

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell'attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane. Conseguentemente, l'abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie provinciali.

Occorre sottolineare l'entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva – l'art. 14 del D.L. 201/2011 – al comma 28 recita "è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992". Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono incrementi di gettito come conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

Con provvedimento di Giunta Provinciale n. 65 del 12.1.1993 la misura percentuale del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente ex l'art. 19 del D.Lgs. 504/92 è stata determinata nella misura massima applicabile pari al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale. L'aliquota in questione è stata sempre riconfermata, da ultimo con DGP n. 187 del 23/12/2013 per l'anno 2014, con DPR n. 34 del 26/8/2015 per il 2015 e con DPR n. 14 del 18/02/2016 per il 2016.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani

La Legge 549/95, all'art.3, commi 24-40, ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica, mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

La norma aveva inizialmente previsto che il tributo fosse dovuto alle regioni, attribuendo alle province una quota del 10% del tributo stesso, demandando la quantificazione dell'ammontare dell'imposta alle leggi regionali.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Successivamente, nel corso del 2006, la stessa Regione ha adottato ulteriore specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

A fine 2015, con Legge n.221 del 28 dicembre, la precedente L. 549/95 è stata modificata in maniera sostanziale, sopprimendo la previsione, di cui all'art. 3, comma 27, dell'introito a favore delle province della quota del 10% del tributo, ora interamente devoluto alle regioni.

Questo Ente ha continuato peraltro ad esercitare le funzioni previste dalla L.R. 39/96 relative alla riscossione del tributo, nonché del relativo contenzioso tributario e amministrativo. Si è infatti ancora in attesa di emanazione della legge regionale di riordino delle funzioni in attuazione della predetta modifica normativa.

2.1.2 Gestione dell'indebitamento

2.1.2.1 Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento

Occorre sottolineare i seguenti punti:

- l'attuazione della Legge 56/2014 e la ridefinizione dell'assetto istituzionale degli Enti di Area Vasta;
- la compatibilità del monte mutuabile rispetto ai vincoli di cui al patto di stabilità interno;
- la compatibilità con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri così come ridefinite alla luce delle riduzioni delle risorse erariali per effetto delle manovre statali ampiamente citate nella presente relazione;
- la necessità della riduzione progressiva del debito pregresso;
- il disposto della Legge di Stabilità 2016 nonché il DDL Legge di bilancio 2017 in materia di indebitamento;
- la necessità, in mancanza di risorse alternative e nelle more della realizzazione delle alienazioni patrimoniali previste – di cui all'Allegato 3 – di procedere ad una assunzione di nuovi mutui con la Cassa DD.PP. per il finanziamento della manutenzione straordinaria delle strade provinciali.

Di conseguenza si prevedono operazioni di indebitamento nel triennio qui considerato in considerazione sia dei bassi tassi di interesse applicati e limitando la durata dell'ammortamento dei prestiti alla realistica attuazione degli investimenti attuati.

2.1.2.2 La rinegoziazione dei mutui pregressi

Il **comma 759** della Legge di Stabilità 2016 estende anche alle rate in scadenza nel 2016 la possibilità, concessa alle province e città metropolitane dall'art. 1, comma 430, della Legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) con riferimento alle rate in scadenza nell'anno 2015, di rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Ministero dell'Economia e delle Finanze, con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lettera c), dell'art. 204 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. Gli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma restano a carico dell'ente richiedente,

che può utilizzare gli eventuali risparmi di rata. Le operazioni di rinegoziazione possono essere effettuate anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

Con il DDL Legge di bilancio 2017 viene estesa all'esercizio 2017 la possibilità di utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi dagli enti territoriali.

Province e Città metropolitane possono poi realizzare nell'esercizio 2017 le operazioni di rinegoziazione di mutui di cui all'articolo 1, commi 430 e 537 della Legge 190/2014, anche nel corso dell'esercizio provvisorio, a condizione che le relative iscrizioni siano effettuate nel bilancio di previsione. Resta ferma la durata massima trentennale delle operazioni di rinegoziazione. Le Province e le Città metropolitane possono poi rinegoziare le rate di ammortamento dei mutui che non siano stati trasferiti al Mef con riferimento anche alle rate in scadenza nel 2017 (era solo 2015 e 2016).

Si ritiene di rinviare le opportune valutazioni economico-finanziarie in attesa delle reali proposte da effettuarsi dalla Cassa DD.PP. e dalle altre Banche.

Si riportano di seguito le operazioni di rinegoziazione effettuate dalla Provincia negli ultimi anni.

ANNO 2011

CASSA DD.PP. SPA

Nell'ambito dell'obiettivo di rimodulazione e riduzione dell'indebitamento pregresso della Provincia di Cuneo e con riferimento alle disposizioni della Circolare CDP n. 1255 del 27.1.2005 e s.m.i., nel novembre 2011 si è proceduto ad una operazione di estinzione anticipata di uno stock di mutui a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA, ciò sia con tassi di interesse a tasso fisso superiore al 5% e sia con tasso variabile relativamente alle posizioni afferenti all'anno di contrazione 2002 in quanto esenti da penale, per un ammontare complessivo di € 2.060.988,65.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2012
2.060.988,65	328.442,94

ANNO 2012

L'art. 17, comma 13 bis, del D.L. n. 95 del 6 luglio 2012 convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 ha prescritto che, per l'anno 2012, alle province soggette alle riduzioni di cui all'art. 16, comma 7 del predetto decreto è attribuito un contributo nei limiti di importo complessivo di 100 milioni di euro da destinare alla riduzione del debito. Successivamente, con Decreto MinInterno del 25 ottobre 2012 è stato determinato il riparto del contributo attribuito alle province per la riduzione del debito, pari per la Provincia di Cuneo all'importo di € 1.131.843,96.

Nel novembre 2011 si è proceduto pertanto all'estinzione anticipata di n. 24 mutui contratti con la Cassa DD.PP. SpA a tasso fisso superiore al 5% e già oggetto di precedente rinegoziazione nel 2005.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2013 fino al 2034
1.131.849,69	89.980,00

ANNO 2013

Avvalendosi dell'opportunità prevista dalla Circolare CDP n. 1255 del 27.1.2005 e s.m.i., nel 1^a semestre 2013 sono state effettuate 2 operazioni di riduzioni del debito pregresso dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. SpA per complessivi € 2.511.922,94.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2013	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2014
899.898,71	39.652,01	79.304,02
1.612.024,23	69.926,93	139.853,86

Nel novembre 2013 è stata effettuata inoltre un'operazione di estinzione anticipata di n. 4 mutui ventennali di complessivi € 950.000,00, a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA a tasso fisso e completamente non utilizzati per la mancata realizzazione degli interventi. A compensazione tra il debito residuo al 1.1.2014 e le somme non erogate in conto mutuo, la Cassa DD.PP. SpA ha rimborsato alla Provincia la somma di € 130.666,14 al netto dell'indennizzo dovuto.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2014
813.696,42	70.938,92

ANNO 2014

Ai sensi di quanto previsto nella Circolare CDP n. 1280 del 27.6.2013, nel maggio 2014 è stata effettuata un'operazione di estinzione anticipata di n. 23 mutui a suo tempo contratti con la Cassa DD.PP. SpA a tasso fisso del 3,85%, scadenza 31.12.2030 e già oggetto di precedente rinegoziazione nel 2005.

Risparmi conseguiti

Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2014	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2015 fino al 2030
11.357.551,99	468.175,73	936.351,46

Nell'anno 2014 si è altresì proceduto ad effettuare 2 operazioni di riduzioni del debito pregresso dei mutui contratti con la Cassa DD.PP. SpA rispettivamente nel 1^a e nel 2^a semestre con effetti diversificati a seconda della decorrenza. A compensazione tra il debito residuo al 1.7.2014 e le somme, superiori al debito, ancora da erogare in conto mutuo di 2 prestiti, la Cassa DD.PP. SpA ha rimborsato alla Provincia la somma di € 156.603,18 e i 2 mutui in questione si sono di conseguenza estinti.

Risparmi conseguiti

	Riduzione indebitamento pregresso	Minori oneri finanziari sulla 2^a semestralità 2014	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2015
1 ^a sem. 2014	1.244.850,32	60.219,97	120.439,94
2 ^a sem. 2014	121.493,73	0	11.009,50

Nell'anno 2014 si è infine proceduto ad effettuare un'operazione di rinegoziazione di uno stock di finanziamenti concessi dalla Cassa DD.PP. SpA in conseguenza dell'emanazione della Circolare CDP n. 1281 del 7 novembre 2014. Si è quindi rinegoziato n. 36 prestiti, a tasso fisso, con scadenza dell'ammortamento successiva al 31.12.2018, per un ammontare di debito residuo complessivo pari ad € 7.778.271,70.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per il 2^a semestre 2014.

Durata ammortamento: prolungamento dell'ammortamento fino al 31.12.2034

Tasso: fisso inferiore al tasso fisso originario previsto nel contratto.

Risparmi conseguiti

Quota capitale 2^a semestre 2014 non versata	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dall'Anno 2015
191.131,38	147.471,98

ANNO 2015

CASSA DD.PP. SPA

Ai sensi della Circolare CDP n. 1282 del 15.4.2015 ed in ottemperanza all'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014, n. 190, con atto in data 22.6.2015 sono stati rinegoziati n. 592 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.616.450,60.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2015 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2015, composta dalla quota interessi relativa alla rata in scadenza al 30 giugno 2015 prevista dal piano di ammortamento vigente e dalla quota interessi maturata dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015 alle nuove condizioni applicate al prestito rinegoziato.

Durata ammortamento: 29,5 anni – nuova scadenza ammortamento: 31.12.2044

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmi conseguiti

Anno 2015 Quota capitale non versata	Minori oneri finanziari per rate di ammortamento dell'Anno 2015 e successivi
5.380.322,95	3.539.555,84

BRE BANCA SPA

In data 15.6.2015 sono stati rinegoziati n. 17 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con la Banca Regionale Europea SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.1.2015, di € 4.001.164,99.

Condizioni

Sospensione del pagamento nell'anno 2015 delle rate di ammortamento dei prestiti rinegoziati (sia quota capitale che quota interessi).

Durata ammortamento: prolungamento di un anno della durata complessiva dell'ammortamento

Tasso: modifica dello spread con applicazione di 1,00 p.p.a. sui parametri di riferimento confermati di ciascun prestito rinegoziato.

Risparmi conseguiti

Anno 2015 Quota Capitale non versata	Anno 2015 Quota Interessi non versati
311.106,30	17.449,53

UNICREDIT SPA

Con atto in data 14.7.2015 sono stati rinegoziati n. 23 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con l'Unicredit SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.1.2015, di € 1.120.612,18.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2015 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2015.

Durata ammortamento: prolungamento di un anno della durata complessiva dell'ammortamento

Tasso: nessuna modifica ai tassi applicati

Risparmio conseguito

Anno 2015 Quota Capitale non versata
227.732,99

ANNO 2016**CASSA DD.PP. SPA**

Avvalendosi dell'estensione al 2016 della possibilità di rinegoziazione mutui prevista nella Legge di stabilità 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23.12.2014 n. 190 come modificato dall'art. 1, comma 759, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 e come disposto dalla Circolare CDP n. 1286 del 13.4.2016, con atto in data 16.5.2016 sono stati rinegoziati n. 592 mutui concessi originariamente a tasso fisso ed a tasso variabile, con residuo debito superiore ad € 10.000,00 e non concessi con leggi speciali. L'ammontare complessivo del debito residuo rinegoziato, comprensivo dei prestiti già oggetto di precedenti rinegoziazioni, è pari ad € 108.616.450,60.

Condizioni

Sospensione del pagamento della quota capitale per l'anno 2016 e pagamento della quota interessi maturata nell'anno in un'unica soluzione al 31 dicembre 2016, composta dalla quota interessi relativa alla rata in scadenza al 30 giugno 2016 prevista dal piano di ammortamento vigente e dalla quota interessi maturata dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2016 alle nuove condizioni applicate al prestito rinegoziato.

Durata ammortamento: 29,5 anni – nuova scadenza ammortamento: 30.6.2045

Tasso: fisso e variabile determinato per ciascun prestito in funzione della scadenza scelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione.

Risparmio conseguito

Anno 2016 Quota capitale non versata
2.139.414,12

UBI - BRE BANCA SPA

In data 11.11.2016, sono stati rinegoziati n. 17 mutui a suo tempo contratti a tasso variabile con la UBI - Banca Regionale Europea SpA per un importo complessivo, pari al residuo debito al 1.7.2016, di € 3.846.617,95.

Condizioni

Sospensione del pagamento nella 2^ semestralità anno 2016 delle rate di ammortamento dei prestiti rinegoziati (sia quota capitale che quota interessi).

Durata ammortamento: prolungamento di un semestre della durata complessiva dell'ammortamento

Tasso: aumento dello spread, pari a +0,25 p.p.a., sui finanziamenti regolati a tasso di interesse variabile semestrale determinato dal parametro Euribor a 6 mesi. Nessuna modifica di spread sui mutui regolati al tasso di interesse variabile parametrato al tasso ministeriale Enti locali punto d).

Risparmi conseguiti

Anno 2016 Quota Capitale non versata	Anno 2016 Quota Interessi non versati
156.559,26	24.700,00

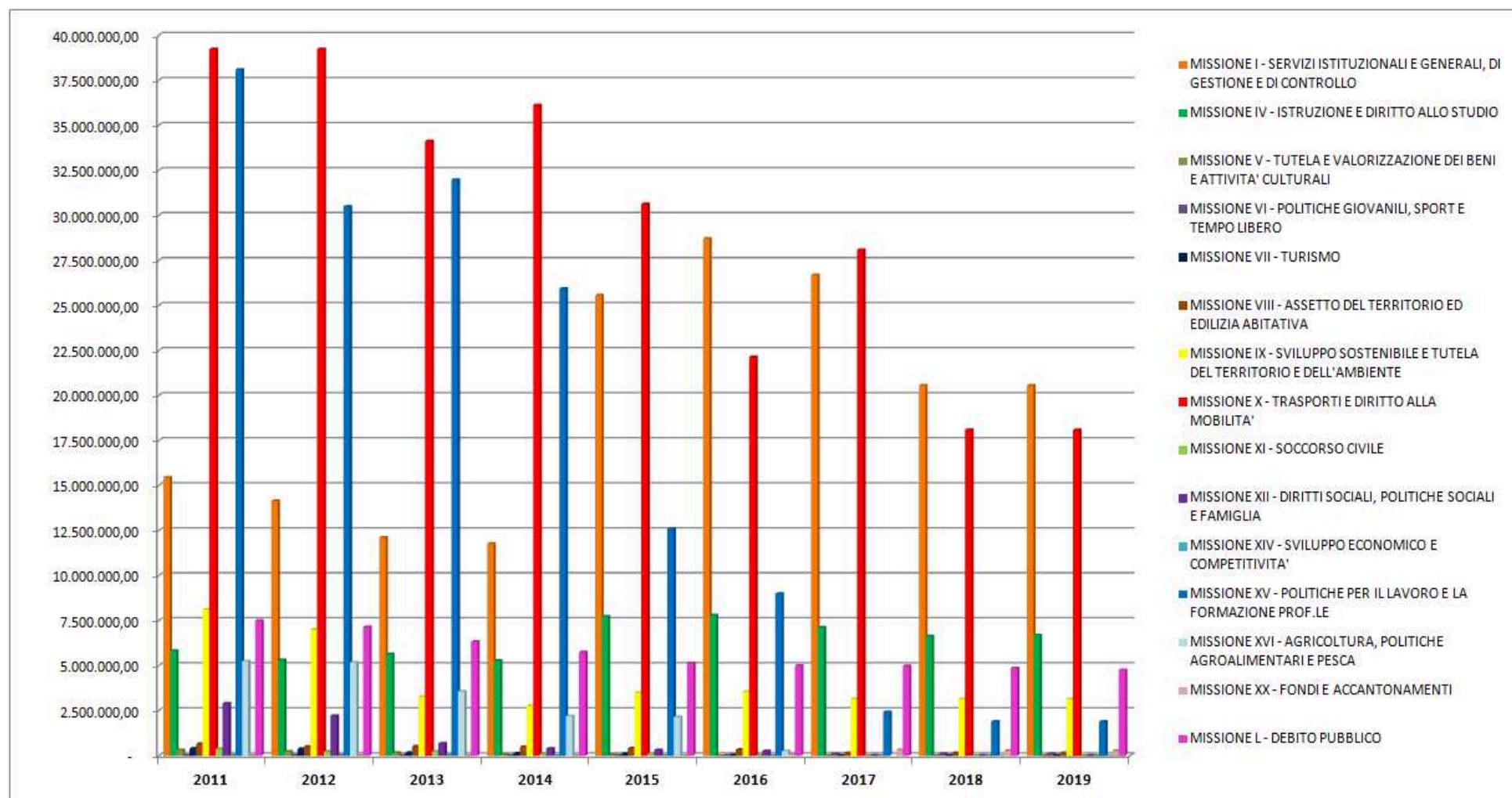
2.1.2.3 L'andamento dell'indebitamento della Provincia

Anno	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito residuo all'1/1 (+)	189.511.557,47	178.807.344,61	170.212.648,81	158.361.206,70	138.340.210,00	137.011.889,49	135.358.717,13	133.099.467,67	129.029.424,58
Nuovi prestiti contratti nell'anno (+)	3.393.555,49	496.892,15	-	61.817,14	-	-	1.800.000,00	-	-
Rimborso prestiti (-)	8.437.000,00	8.671.000,00	8.527.000,00	7.306.245,36	1.328.320,50	1.653.172,36	4.059.249,46	4.070.043,09	4.249.086,17
Estinzioni anticipate (-)	2.060.988,65	1.131.849,69	813.696,42	11.357.551,99	-	-	-	-	-
Riduzioni (-)	-	-	2.511.323,32	1.366.344,05	-	-	-	-	-
Altre variazioni (+/-) (Devoluzioni e arrotond.)	3.599.779,70	711.261,74	577,63	52.672,44	0,01	-	-	-	-
Totale fine anno	178.807.344,61	170.212.648,81	158.361.206,70	138.340.210,00	137.011.889,49	135.358.717,13	133.099.467,67	129.029.424,58	124.780.338,41

2.2 SPESA

2.2.1 Missioni

MISSIONE/PROGRAMMA	IMPEGNI					Previsioni definitive	Previsioni		
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO I - SPESE CORRENTI									
MISSIONE I - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	15.448.994,12	14.153.575,52	12.120.220,33	11.780.762,47	25.560.639,99	28.718.823,25	26.689.600,00	20.564.600,00	20.564.600,00
MISSIONE IV - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	5.818.118,01	5.309.274,89	5.646.461,38	5.280.993,97	7.730.964,04	7.803.017,68	7.134.000,00	6.642.000,00	6.692.000,00
MISSIONE V - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	313.540,54	247.401,78	163.968,17	54.630,62	21.228,00	-	-	-	-
MISSIONE VI - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	17.957,90	12.746,90	7.746,90	7.746,90	7.746,90	8.000,00	113.600,00	113.600,00	113.600,00
MISSIONE VII - TURISMO	389.717,62	387.311,49	169.827,62	135.016,07	113.276,33	21.257,80	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE VIII - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	655.082,13	511.476,56	526.761,61	488.686,96	423.394,08	344.200,00	149.000,00	149.000,00	149.000,00
MISSIONE IX - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	8.117.313,73	6.998.491,79	3.270.018,66	2.783.816,55	3.499.815,53	3.551.111,70	3.151.250,00	3.151.250,00	3.151.250,00
MISSIONE X - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	39.229.582,10	39.242.698,84	34.129.218,61	36.119.136,37	30.635.000,68	22.143.261,64	28.089.450,00	18.089.450,00	18.089.450,00
MISSIONE XI - SOCCORSO CIVILE	379.004,82	234.640,36	237.346,43	107.589,64	110.306,74	1.383,30	-	-	-
MISSIONE XII - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2.903.120,69	2.213.262,27	687.674,33	392.197,85	313.278,96	252.196,94	10.000,00	10.000,00	10.000,00
MISSIONE XIV - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	2.000,00	1.306,80	2.000,00	-	-	-	-	-	-
MISSIONE XV - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROF.LE	38.095.916,27	30.501.124,95	31.984.341,94	25.932.063,65	12.596.832,47	8.998.025,20	2.431.100,00	1.894.100,00	1.894.100,00
MISSIONE XVI - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	5.243.501,89	5.174.108,72	3.567.252,42	2.199.820,41	2.137.775,18	256.276,62	-	-	-
MISSIONE XX - FONDI E ACCANTONAMENTI	-	-	-	-	-	88.000,00	317.000,00	266.000,00	266.000,00
MISSIONE L - DEBITO PUBBLICO	7.506.000,00	7.151.470,06	6.341.497,44	5.746.801,77	5.137.767,95	5.000.000,00	4.974.000,00	4.863.000,00	4.753.000,00
TOTALE GENERALE TITOLO I	124.119.849,82	112.138.890,93	98.854.335,84	91.029.263,23	88.288.026,85	77.185.554,13	73.069.000,00	55.753.000,00	55.693.000,00



***2.3 DAL PATTO DI STABILITA' INTERNO
AL NUOVO PAREGGIO DI BILANCIO***

2.3.1 Le norme di riferimento nel tempo:

ANNI	
1993	Trattato di Maastricht
1997	Patto di stabilità e crescita
1999	art. 28 L. 448/1998
2000	art. 30 L. 488/1999
2001	art. 53 L. 388/2000
2002	art. 24 L. 448/2001
2003	art. 29 L. 289/2002
2004	idem + modif. L. 350/2003
2005	art. 1 – commi 21-41 L. 311/2004
2006	art. 1 – commi 138-150 L. 266/2005
2007	art. 1 – commi 676-695 L. 296/2006
2008	art. 1 – commi 379, 380 e 386 e art. 3, comma 137 L. 244/2007
2009	art. 77-bis - commi da 2 a 31 L. 133/2008 e s.m.i.
2010	art. 77-bis - commi da 2 a 31 L. 133/2008 e s.m.i.
2011	art. 1 – commi da 87 a 116 L. 220/2010
2012/2016	artt. 30-31-32 L. 183/2011 Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di stabilità 2013) che disciplina le modalità operative del patto di stabilità anche per le annualità dal 2013 al 2016 Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014)

2016 e seguenti	Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) che introduce il conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali (art. 1, comma 710) Disegno di legge di bilancio 2017
----------------------------	--

Come già accennato, le disposizioni ricomprese nella Legge di stabilità 2016 che hanno previsto l'abrogazione delle norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali introducendo il conseguimento del saldo non negativo di bilancio sono state confermate nella manovra 2017.

Con riferimento alle Province e alle Città metropolitane, il pareggio determina per il 2017 un miglioramento dei saldi di finanza pubblica per 386 milioni di euro, in termini di indebitamento netto.

SIMULAZIONE PATTO NUOVO SISTEMA	
ENTRATE	SPESE
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria.....	TITOLO 1 Spese correnti
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	TITOLO 2 Spese in c/capitale
TITOLO 3 Entrate extratributarie	TITOLO 3 Spese per incremento di attività finanziaria
TITOLO 4 Entrate in c/capitale	
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Fondo pluriennale vincolato spese correnti	
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale al netto quota finanziamento mutui	
SALDO =/>0	

PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA L. 208/2015 Artt. 709-711 e DDL legge bilancio 2017			
BILANCIO DI PREVISIONE 2017			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	-		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale (a dedurre FPV da indebitamento)	11.535.798,44		
Titolo 1	49.280.000,00	Titolo 1	73.069.000,00
Titolo 2	23.300.000,00	Titolo 2	129.719.993,27
Titolo 3	4.549.000,00		
Titolo 4	114.427.419,34	Spazi finanziari concessi ai sensi DPCM 27.4.2016	
Titolo 5	-		- 700.000,00
totale	203.092.217,78	totale	202.088.993,27
PAREGGIO = 0 / >0			
pareggio	1.003.224,51		

PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA L. 208/2015 Artt. 709-711 e DDL legge bilancio 2017			
BILANCIO DI PREVISIONE 2018			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	-		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale (a dedurre FPV da indebitamento)	7.741.920,30		
Titolo 1	47.350.000,00	Titolo 1	55.753.000,00
Titolo 2	8.106.000,00	Titolo 2	11.448.571,80
Titolo 3	4.369.000,00		
Titolo 4	3.353.651,50	Spazi finanziari concessi ai sensi DPCM 27.4.2016	
Titolo 5	-		-
totale	70.920.571,80	totale	67.201.571,80
PAREGGIO = 0 / >0			
pareggio	3.719.000,00		

PAREGGIO-OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA			
L. 208/2015 Artt. 709-711 e DDL legge bilancio 2017			
BILANCIO DI PREVISIONE 2019			
Entrata		Spesa	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	-		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte c/capitale	2.461.954,58		
(a dedurre FPV da indebitamento)	-		
Titolo 1	47.350.000,00	Titolo 1	55.693.000,00
Titolo 2	8.106.000,00	Titolo 2	2.461.954,58
Titolo 3	4.422.000,00		
Titolo 4		Spazi finanziari concessi ai sensi DPCM 27.4.2016	
Titolo 5	-		-
totale	62.339.954,58	totale	58.154.954,58
PAREGGIO = 0 / >0			
pareggio	4.185.000,00		

2.3.2 Posizionamento dell'Ente rispetto ai parametri di deficitarietà strutturale

TABELLA PARAMETRI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE (DM 18.2.2013)	ANNO 2015	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	SI	NO
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonchè da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	SI	NO
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento (al netto dei contributi regionali nonchè di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	SI	NO
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del tuel);	SI	NO
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formati nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	SI	NO
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	SI	NO
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	SI	NO
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	SI	NO

2.4 IL BILANCIO CONSOLIDATO

2.4.1 Individuazione del gruppo “amministrazione pubblica” e degli enti da considerare per la predisposizione del bilancio consolidato

A decorrere dal 2017 gli enti locali che non hanno partecipato alla sperimentazione, fra cui la Provincia di Cuneo, sono tenuti ad approvare il bilancio consolidato con i bilanci dei propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo il principio contabile applicato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

L'elaborazione del bilancio consolidato è un'altra tappa fondamentale del processo di riforma della contabilità pubblica, il cui contenuto normativo è da rinvenirsi nel citato decreto legislativo, agli articoli da 11-bis a 11-quinquies, che fa seguito a quanto già disciplinato nel D.L. 174/2012, contenente disposizioni in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, laddove all'art.3, comma 1, lettera d), si prevede che i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate siano rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Cuneo ha recepito tale innovazione normativa al Capo VI “Controllo sugli organismi partecipati”.

La scadenza dell'approvazione del primo bilancio consolidato, riferito all'esercizio 2016, è fissata al 30 settembre 2017.

Le modalità e l'iter di approvazione sono disciplinati in maniera dettagliata dal principio contabile applicato di cui sopra, in relazione al quale è necessario predisporre due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti che vanno a comporre il gruppo “amministrazione pubblica” e, all'interno di esso,
- 2) gli enti compresi nel bilancio consolidato, al fine di impartire agli enti stessi le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio, che dovrà essere redatto secondo lo schema di cui all'allegato 11 dello stesso D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.

Ai sensi della normativa citata costituiscono componenti del gruppo “amministrazione pubblica”:

- gli organismi strumentali, come definiti dall'art.1, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- gli enti strumentali controllati, come definiti dall'art.11-ter, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- gli enti strumentali partecipati, come definiti dall'art.11-ter, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- le società controllate, ossia quelle in cui l'amministrazione pubblica ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante nella assemblea stessa o

ancora ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare la suddetta influenza, quando la legge consente tali contratti o clausole (art.11-quater, comma 1, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.);

- le società partecipate, ossia quelle in cui l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata. In fase di prima applicazione, ossia con riferimento agli esercizi 2016-2017, per società partecipata si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali indipendentemente dalla quota di partecipazione (art.11-quinquies del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.).

Sulla base del dettato legislativo che precede e visto il dettaglio relativo alle partecipazioni in capo all'Amministrazione Provinciale rinvenibile al punto 1.1.5 della Sezione Strategica del presente DUP, si confermano gli elenchi già individuati in sede di DUP 2016-2018 come segue:

1) Enti che compongono il gruppo "amministrazione pubblica" della Provincia di Cuneo:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: ente di diritto privato sottoposto a controllo ai sensi dell'art. 2359 C.C. (quota posseduta 52,96%), così come dichiarato alla Prefettura di Cuneo in data 30/07/2014 in risposta a quesiti posti nell'ambito di un Protocollo d'Intesa tra Ministero dell'Interno ed ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione);
2. Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 9,85%);
3. Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc. Cons. a r.l.: ente strumentale partecipato (quota posseduta 2, 5%).
I suddetti due enti sono considerati strumentali in quanto la Provincia svolge in relazione agli stessi funzioni di coordinamento delle attività e di vigilanza attribuite dalla L.R. 22 ottobre 1996, n.75. Ciò anche in relazione al fatto che, in attuazione alla L.R. 23/2015 sono state nuovamente delegate a questo Ente le funzioni relative al turismo, sport e montagna;
4. Consorzio CSI – Piemonte: ente strumentale partecipato (quota posseduta 0,85%) che svolge limitati servizi per l'Ente in relazione ad esigenze generali e di gestione.

Si ritiene di non includere nel gruppo in oggetto il consorzio "Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia D.L. Bianco" in quanto non identificabile quale ente strumentale partecipato in assenza di corrispondenza alle missioni del bilancio provinciale, secondo quanto previsto dalla L.56/2014.

Le società partecipate Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni, Agenzia di Pollenzo S.p.A. e Finpiemonte S.p.A. non rivestono le condizioni di società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali da parte della Provincia di Cuneo. Inoltre la Provincia dispone nelle stesse società di una quota di voti esercitabili in assemblea inferiore al 20%. Non si ritiene pertanto che debbano essere comprese nel gruppo.

2) Enti compresi nel bilancio consolidato:

1. Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.: sia la quota di partecipazione che l'incidenza dei parametri di bilancio della società sono rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Provincia. Si riportano di seguito i dati estrapolati dall'ultimo bilancio approvato.

Società controllata	Bilancio al 31/12/2015		
	totale attivo €	patrimonio netto €	valore della produzione €
Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.	55.861.574	52.131.047	2.589.099

Non si ritengono invece oggetto di consolidamento le quote di partecipazione possedute dalla Provincia nelle due società consortili facenti parte del gruppo "amministrazione pubblica". Ciò in considerazione dell'irrilevanza secondo il dettato del paragrafo 3 del succitato Allegato 4/4 per cui i bilanci di detti enti presentano, per ciascuna delle seguenti componenti - totale attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici - una incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria di questo Ente.

Enti strumentali partecipati	Bilancio al 31/12/2015		
	totale attivo €	patrimonio netto €	valore della produzione €
Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l	1.602.655	1.029.224	1.007.013
Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero Soc. Cons. a r.l.	1.796.249	20.659	1.521.339

Analogamente non rientra nel perimetro di consolidamento il Consorzio CSI – Piemonte in quanto la quota di partecipazione è inferiore all'1% e, dunque, considerata irrilevante ai sensi del predetto Allegato 4/4, paragrafo 3.

ALLEGATI

ALLEGATO 1

***PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2017-2019
E DELL'ELENCO ANNUALE
RELATIVO ALL'ANNO 2017***

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2017	Secondo anno 2018	Terzo anno 2019	Totale	
2017							
S.P. 7 Roddi – Pollenzo – Diramazione per il nuovo Ospedale Alba – Bra. Realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra in Comune di Verduno, compresa la realizzazione di una condotta di scarico delle acque nere e bianche con relative opere accessorie	1	229.936,86	3.103.514,64	1.200.000,00	-	4.533.451,50	REGIONE PIEMONTE (AdP 2009) € 3.500.000,00; Contributo ASL CN2 € 1.033.451,50
Eventi meteorologici marzo 2011. Sistemazione frane sulle SS.PP. 9-32 e 50 nei tratti "Monforte - Castiglione Falletto", "Diano - Tre Cuneì" e "Castagnito - Baraccone". (GARA 10002...)	2	22.448,89	672.751,11	-	-	695.200,00	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011 (avanzo vincolato)
Eventi Meteorologici marzo 2011. S.P. 58 tronco: Novello-Bivio SP. 661. Sistemazione frana nel comune di Novello al Km 4+250. II LOTTO	2	14.111,91	211.963,34	-	-	226.075,25	REGIONE PIEMONTE Eventi Marzo 2011 (avanzo vincolato)
Eventi marzo 2015. S.P.N. 429 tronco Alba-Località Manera-Castino. Km 80+600-80+800. Realizzazione di opere di drenaggio delle acque di scorrimento sotterranee, regimazione delle acque di scorrimento superficiali e di opere di sostegno puntuali. I° Lotto.	1	31.633,22	318.396,78	149.970,00	-	500.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Eventi marzo 2015.S.P. N. 58 tronco Bivio S.P.N. 3 (loc.Castello della Volta)-Novello-Monchiero. Km 4+250 e 5+100. Stabilizzazione del pendio, realizzazione di opere di sostegno e di drenaggio delle acque di scorrimento sotterranee. I° Lotto	1	-	330.000,00	140.000,00	-	470.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2017	Secondo anno 2018	Terzo anno 2019	Totale	
Eventi marzo 2015. S.P.n.50 tronco Mussotto d'Alba (Bivio S.P.929)-Guarene (Bivio S.P.171) Km 1+800 e 4+650. Regimazione delle acque di scorrimento superficiali e sotterranee e realizzazione di opera di sostegno di sottoscarpa.	1	23.216,61	230.000,00	96.783,39	-	350.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
Piano Regionale degli Investimenti sulla rete stradale trasferita: Nodo 8/F. S.P.n.592 tronco S.Stefano Belbo-Confine Prov. di Asti. Lavori di rinforzo strutturale travi del viadotto di S.Stefano Belbo al Km 13+400	1	8.854,74	159.828,90	2.178,36	-	170.862,00	REGIONE PIEMONTE PIANO NODI
SP 929 del Colle di Cadibona progressiva Km 59+086. Consolidamento delle fondazioni di tre pile e della spalla sinistra del Ponte promiscuo con le FF.SS. In Comune di Alba	3	78.690,83	782.778,32	601.030,85	-	1.462.500,00	SCR € 1.462.500,00
Realizzazione collegamento stradale tra la SP 661 "delle Langhe" e la SP 12 "Fondovalle Tanaro" in Variante all'abitato di Cherasco	2	150.000,00	2.337.892,12	4.111.955,25	1.900.152,63	8.500.000,00	Stato-L. Fin. 2006 (art. 1 comma 78 lett. n) € 7.549.800,00; Regione Piemonte € 800.000,00; Comune Cherasco € 150.200,00
S.P. 7 e SP 661. Adeguamento del tracciato finalizzato al miglioramento dei collegamenti dell'area Albese e Braidese con i caselli di Alba Ovest e di Cherasco con l'autostrada Asti-Cuneo. Adeguamento S.P. 661 tratto Bergoglio/abitato di Bra	3	-	1.000.000,00	2.000.000,00	-	3.000.000,00	Stato-L. Fin. 2006 (art. 1 comma 78 lett. n) € 3.000.000,00
Interventi di messa in sicurezza della rete stradale provinciale del Reparto di Alba	2	-	450.000,00	-	-	450.000,00	MUTUO

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2017	Secondo anno 2018	Terzo anno 2019	Totale	
3° Programma Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.SP 564 Cuneo-Mondovì. Intervento di messa in sicurezza tratto periurbano in loc. Colombero (loc. Furia)	1	-	360.000,00	-	-	360.000,00	REGIONE PIEMONTE 3° PNSS € 162.000,00; Proventi € 99.000,00 Avanzo € 99.000,00 (€ 198.000,00 avanzo vincolato)
Eventi marzo 2015. S.P.n.582 tronco Garessio-Confine Regionale Km 8+300 e 9+000.Realizzazione opere di drenaggio delle acque di scorrimento sotterranee,regimazione delle acque di scorrimento superficiale e opere di sostegno puntuali. I° Lotto	1	24.730,83	330.000,00	145.269,17	-	500.000,00	REGIONE PIEMONTE Eventi marzo 2015 (O.C. 269/2015)
FONDOVALLE TANARO S.P.n. 12 di Fondovalle Tanaro. Tronco Bastia-Lesegno. Adeguamento opere d'arte tratto Km 2+000 – Km 12+000 e rifacimento Ponte sul Fiume Tanaro in Località Piantorre	3	63.028,01	1.917.368,57	1.000.000,00	980.396,59	3.960.793,17	q.p. CONTRIBUTO STATO € 14.460.793,17 Ord.Prot.Civile 1998/2855
Interventi di messa in sicurezza della rete stradale provinciale del Reparto di Mondovì	2	-	450.000,00	-	-	450.000,00	MUTUO
Evento Alluvionale Giugno 2000 - Evento alluvionale Ottobre 2000 - S.P. 5 Cuneo-Peveragno-Chiusa Pesio. Difesa idraulica nel tratto del Comune di Chiusa Pesio	3	45.210,35	495.789,41	559.000,24	-	1.100.000,00	REGIONE PIEMONTE Alluvione Giugno 2000 Alluvione Ottobre 2000
Evento Alluvionale Giugno 2000 - Evento alluvionale Ottobre 2000- S.P. 42 Chiusa Pesio-San Bartolomeo e diramazioni. Ricostruzione Ponte dell'Officina c/o San Bartolomeo	3	60.854,68	222.849,64	608.120,12	-	891.824,44	REGIONE PIEMONTE Alluvione Ottobre 2000 € 511.519,44 Alluvione Giugno 2000 € 138.480,00 Mutuo € 200.000,00 (avanzo vincolato) Proventi € 41.825,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2017	Secondo anno 2018	Terzo anno 2019	Totale	
S.P. 25 tronco: Cuneo-Villafalletto. Realizzazione rotatoria in località San Benigno in Comune di Cuneo	2	-	300.000,00	115.000,00	-	415.000,00	COMUNE DI CUNEO € 300.000,00; PROVENTI € 115.000,00
S.P.n. 23 tronco Borgo San Dalmazzo-Cervasca-Caraglio. Sistemazione canale e messa in sicurezza opere d'arte.	2	4.161,60	381.845,00	113.993,40	-	500.000,00	REGIONE PIEMONTE Alluvione Ottobre 2000 XV Piano Stralcio
Interventi di messa in sicurezza della rete stradale provinciale del Reparto di Cuneo	2	-	450.000,00	-	-	450.000,00	MUTUO
S.S. 20 e S.S. 21, SP 23 Variante all'Abitato di Borgo San Dalmazzo-III Lotto, lavori di completamento	3	-	160.000,00	153.000,00	-	313.000,00	€ 153.000,00 somme residue Primo Lotto (Mutuo); € 160.000,00 Contributo Comune di Borgo S. Dalmazzo
Realizzazione raccordo SR 20 con S.P. n.30 per Casalgrasso in Comune di Racconigi	1	13.605,12	2.673.659,88	812.735,00	-	3.500.000,00	REGIONE PIEMONTE € 1.416.364,63 S.C.R. PIEMONTE € 2.083.635,37
S.P. n. 589 dei laghi di Avigliana tronco Saluzzo-Confine Provincia di Torino. Sistemazione Ponte sul Fiume Po in località Pesci Vivi. - 1° lotto	2	71.172,01	331.827,99	-	-	403.000,00	PIANO EX ANAS Alluvione Ottobre 2000 € 320.000,00 P.S. EX ANAS 2001 € 83.000,00 (avanzo vincolato)
S.P. n.29 Collegamento Cardè - Villafranca Piemonte con Circonvallazione all'abitato di Cardè. Lotto 1	2	264.988,23	1.200.000,00	535.011,77	-	2.000.000,00	REGIONE PIEMONTE (AdP 2012)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2017	Secondo anno 2018	Terzo anno 2019	Totale	
Interventi di messa in sicurezza della rete stradale provinciale del Reparto di Saluzzo	2	-	450.000,00	-	-	450.000,00	MUTUO
TOTALE VIABILITA' ANNO 2017		1.106.643,89	19.320.465,70	12.344.047,55	2.880.549,22	35.651.706,36	
INTESA ISTITUZIONALE Istituto d'Arte Bertoni presso l'ex caserma Musso di Saluzzo - Realizzazione nuove sedi didattiche Istituto d'arte - 2° lotto (Lotto A)	1	11.183,43	11.450,00	1.515.366,57	-	1.538.000,00	REGIONE PIEMONTE (intesa istituzionale) € 1.500.000,00; PROVENTI € 38.000,00
INTESA ISTITUZIONALE. Istituto d'Arte Bertoni presso l'ex caserma Musso di Saluzzo - Interventi complementari ai lavori previsti dall'Intesa Istituzionale (Lotto B)	1	8.546,66	195.120,70	3.379,88	-	207.047,24	PROVENTI
I.T.G.C. "Eula" + Liceo Classico e Scientifico "Arimondi" di Savigliano. Messa in sicurezza e adeguamento a norma di legge in materia di agibilità, igiene ed eliminazione barriere, L. 23/96	1	75.907,30	204.296,67	3.732,00	-	283.935,97	STATO REGIONE € 30.112,75 PROVENTI € 253.823,22
Polo Scolastico di Mondovì. Intervento di trasformazione del complesso edilizio ex Ospedale Gallo finalizzato alla predisposizione della nuova sede del Liceo Scientifico G.B. Vasco. 1° Lotto funzionale.	3	54.413,17	187.296,71	2.020.823,61	1.481.557,99	3.744.091,48	REGIONE PIEMONTE (intesa istituzionale) € 2.500.000,00 FONDAZIONE CRC € 700.000,00 + 254.091,48 PROVENTI € 290.000,00

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA					FINANZIAMENTO
		Anni precedenti	Primo anno 2017	Secondo anno 2018	Terzo anno 2019	Totale	
Istituto Tecnico Industriale statale "M. Del Pozzo" di Cuneo. Lavori di miglioramento dell'involucro edilizio ai fini del risparmio energetico. 1° Lotto e adeguamento reti idranti.	1	-	700.000,00	-	-	700.000,00	REGIONE PIEMONTE - Decreto Mutui
Liceo Scientifico L. Cocito di Alba. Interventi urgenti di ripristino agibilità locali didattici. 2° Lotto F.	1	-	270.000,00	-	-	270.000,00	Avanzo
TOTALE EDILIZIA ANNO 2017		150.050,56	1.568.164,08	3.543.302,06	1.481.557,99	6.743.074,69	
TOTALE ANNUALITA' 2017		1.256.694,45	20.888.629,78	15.887.349,61	4.362.107,21	42.394.781,05	
2018							
S.P. 7 e SP 661. Adeguamento del tracciato finalizzato al miglioramento dei collegamenti dell'area Albese e Braidese con i caselli di Alba Ovest e di Cherasco con l'autostrada Asti-Cuneo. S.P. 7 variante di Pollenzo e relativi adeguamenti	3	-	-	2.200.200,00	-	2.200.200,00	STATO-L. Fin. 2006 (art. 1 comma 78 lett. n)
TOTALE ANNUALITA' 2018		-	-	2.200.200,00	-	2.200.200,00	
2019							
TOTALE ANNUALITA' 2019		-	-	-	-	-	
TOTALE COMPLESSIVO ANNUALITA'		1.256.694,45	20.888.629,78	18.087.549,61	4.362.107,21	44.594.981,05	

ALLEGATO 2

***PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE
2017-2019***

PREMESSA

La Provincia di Cuneo adegua i propri ordinamenti ai principi di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse al fine di migliorare il funzionamento degli uffici e dei servizi, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto del principio di riduzione della spesa.

Il quadro normativo di riferimento della programmazione triennale del fabbisogno di personale risulta essere composto dalle seguenti disposizioni giuridiche:

- art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo modificato dalle lettere a) e b) del comma 18, art. 2, D.L. n. 95/12, convertito, con modificazioni, in L. n. 135/12, il quale prevede che la consistenza e le variazioni delle dotazioni organiche siano determinate in funzione delle finalità di accrescimento dell'efficienza, di razionalizzazione e contenimento della spesa, di migliore utilizzo delle risorse umane, previa verifica degli effettivi fabbisogni e, al comma 3, che alla loro ridefinizione si provveda periodicamente e comunque a scadenza triennale;
- art. 91, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00, il quale dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/99, finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale;
- art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale appartenente alle categorie protette;
- art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. c), D.L. n. 90/14, convertito, con modificazioni, in L. n. 114/14, il quale stabilisce che, nell'ambito della programmazione triennale del personale di cui all'art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco;
- art. 19, comma 8, della L. n. 448/01, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della L. n. 449/97 citato, nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale;
- art. 1, comma 93, della L. n. 311/04, il quale prevede per gli Enti Locali un adeguamento delle proprie politiche di reclutamento di personale al principio di contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- art. 1, comma 557, della L. 296/06 e s.m.i., come sostituito dall'art. 14, c. 7 del D.L. 78/10, convertito in L. 122/10, il quale prevede in sintesi che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto

di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni rivolte a razionalizzare le strutture burocratico-amministrative, e a contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa;

- art. 76, comma 6, D.L. n. 112/08, convertito, con modificazioni, in L. n. 133/08, che prevede la definizione di parametri di virtuosità della spesa di personale;
- art. 1, comma 228, L.n. 208/15 (legge di stabilità 2016), il quale stabilisce che negli anni [2016], 2017 e 2018 gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di personale di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente, e che restano ferme le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, D.L. 90/14, come modificato dalla L. di conversione n. 114/14 (pari all'80 per cento, per gli anni 2016 e 2017, e all'100 per cento, per l'anno 2018, della spesa di personale cessato il rispettivo anno prima), al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli enti di area vasta di cui all'art. 1, comma 421, L. n. 190/14;
- art. 3, comma 5, D.L. 90/14 sopra richiamato, che prevede, inoltre, che a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore ai tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; la stessa disposizione, infine, come modificata da ultimo dall'art. 4, comma 3, D.L. n. 78/15, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/15, stabilisce che è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente;
- art 9, comma 28, del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dall'art. 16, comma 1- quater, D.L. n. 113/16, convertito, con modificazioni, in L. n. 160/16, che fissa, per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale ex art. 1, comma 557, della L 296/06 citato, il tetto di spesa pari all'ammontare di quella sostenuta nel 2009 per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il presente documento programmatico, redatto ai sensi della normativa sopra citata è coordinato ed integrato con il processo di trasformazione dell'ente Provincia, riordino delle funzioni e riduzione del personale di cui alle Leggi n. 56/14, 190/14 e 125/15, come puntualmente dettagliato in seguito.

ANALISI AGGIORNATA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE TRIENNIO 2017/2019

STATO DI ATTUAZIONE DELLA FASE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI E RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA NEL QUADRO DEGLI INDIRIZZI PREVIGENTI

Con la L. n. 56/14 si è avviato un importante processo di riordino delle funzioni delle Province e di riforma degli enti stessi che devono assumere un diverso assetto istituzionale quali enti di area vasta a rappresentatività democratica indiretta.

Con la L. n. 190/14 (legge di stabilità 2015) è poi stato introdotto un percorso speciale per le Province, che prevedeva una drastica riduzione della dotazione organica ridefinendo la struttura organizzativa mediante adozione di un piano di riassetto.

Tale percorso è stato avviato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 43 del 24/03/15, rideterminando la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Cuneo nella misura del 50 per cento della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della L. n. 56/14, quale atto preliminare all'attivazione del processo di ricollocazione delle unità soprannumerarie nell'ambito del percorso di riordino delle funzioni degli enti di area vasta delineato dalla Circ. ministeriale n. 1 del 30/01/15, in attuazione della L. n. 190/14.

La Regione Piemonte ha successivamente provveduto al riordino e alla ricollocazione delle funzioni non fondamentali con L.R. n. 23 del 29/10/2015.

La stessa Regione e le Province piemontesi hanno perfezionato un'intesa quadro inerente alle risorse finanziarie a carico della Regione per l'esercizio delle funzioni conferite alle Province nell'anno 2015 e precedenti (atto prot. n. 117767 del 16/12/15).

La stessa Regione e le medesime Province hanno perfezionato, altresì, l'accordo quadro previsto dall'art. 10, comma 2, della predetta legge regionale, finalizzato alla definizione di criteri per la determinazione dei contingenti numerici di personale in relazione al riordino delle funzioni, come rappresentate nella tabella allegata all'accordo stesso. Tale accordo è stato approvato con D.C.P. n. 31 del 12/11/15.

In ossequio a tali criteri, e a seguito di appositi accordi tecnici, la Regione Piemonte ha approvato con D.G.R. n. 1-2692 del 23/12/15 l'Accordo previsto ai sensi dell'art. 10, commi 1 e 6, L.R. di cui sopra, con allegate le liste del personale provinciale oggetto di ricollocazione presso la Regione stessa, definite sulla base della mappatura inviata il giorno 11/02/15, aggiornata a novembre 2015 e integrata da ultimo anche in base all'esito degli avvisi per manifestazione di interesse al trasferimento nei ruoli regionali effettuati ai sensi dell'art. 10, comma 3, L.R. sopra richiamata.

Con D.G.R. n. 2 – 2781 del 30/12/15 è stata, infine, approvata la convenzione tipo per la regolazione dell'assegnazione temporanea del personale dei Centri per l'Impiego all'Agenzia Piemonte Lavoro, ai sensi dell'art. 16, L.R. n. 23/15 e dell'art. 6, L.R. n. 34/08 e s.m.i., recepita per la Provincia di Cuneo con Decreto presidenziale n. 7 del 28/01/16.

Con D.P.P. n. 79 del 29/12/15, previo necessario aggiornamento del conteggio della spesa afferente alla dotazione organica coperta alla

data dell'08/04/14, è stata ridefinita la consistenza finanziaria della dotazione organica provinciale ai sensi dell'art 1, comma 421, L. 190/14, che risulta pari a €. 12.468.597,42, corrispondente al 50% della spesa complessiva rideterminata per un numero di dipendenti pari a n. 680 unità, ammontante a €. 24.937.194,83.

Con lo stesso atto sono stati definiti i contingenti numerici del personale interessato e la relativa quantificazione della spesa secondo il percorso delineato dalla Circ. Min.le n. 1/2015.

Con D.C.P. n. 43 del 29/12/15 si è proceduto a una prima rideterminazione della dotazione organica rispettosa del limite posto dall'art. 1, comma 421, L. 190/14 sopra richiamato (in esito a un processo ricognitivo del personale rimasto a disposizione dell'ente per l'esercizio delle funzioni fondamentali e del relativo supporto). Tale atto ha costituito il primo elemento fondante per procedere con successivi provvedimenti alla definizione completa del piano di riassetto dell'ente, nonché alla conseguente riorganizzazione degli uffici.

Sono stati dichiarati in soprannumero e soppressi dalla dotazione organica i posti relativi al personale dei contingenti individuati nella citata D.C.P. (dipendenti avviati al collocamento a riposo dopo l'08/04/14 ed entro il 31/12/16, quelli addetti alle funzioni non fondamentali riallocati in Regione Piemonte, quelli trasferiti ad altri enti su istanza individuale o cessati per altra causa, ed, infine, quelli interessati a trasferimenti ad altri enti sempre su istanza individuale).

Conseguentemente sono stati dichiarati in esubero i dipendenti ancora in servizio appartenenti ai suddetti contingenti, per i quali si applicano i diversi percorsi di mobilità delineati dal D.P.C.M. 14/09/15 e dalla L.R. n. 23/15.

La dotazione organica provinciale è stata dunque ridefinita in due sezioni distinte:

- dipendenti funzioni fondamentali, per un totale di n. 347 posti, di cui n. 6 di livello dirigenziale;
- dipendenti funzione 23 Mercato del Lavoro (Servizi per l'Impiego), per un totale di n. 65 posti, e funzione 23 bis Polizia Locale e Vigilanza, per un totale di n. 20 posti.

La dotazione organica di cui sopra, per la quota dei 347 posti, rispettava il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 421, L. n. 190/14 citata, in quanto ammontava a €. 12.362.205,93, inferiore al limite pari a €. 12.468.597,42.

Con D.C.P. n. 26 del 13/05/16 è stata attuata una successiva rideterminazione della dotazione organica, dovuta a sopravvenute modificazioni legislative al quadro di riferimento in materia, in particolare in virtù della disposizione di cui all'art. 1 comma 770, L. n. 208/15, che considera i posti dotazionali relativi al personale della funzione polizia locale e vigilanza da integrare nella dotazione dell'ente di area vasta, nonché a variazioni delle situazioni del personale interessato a trasferimenti di cui sopra.

La dotazione organica provinciale è stata nuovamente ridefinita in due sezioni distinte:

- dipendenti per un totale di n. 367 posti, di cui n. 347 posti già previsti e n. 20 posti afferenti il personale della funzione polizia locale e vigilanza;
- dipendenti per un totale di n. 65 posti afferenti il personale della funzione 23 Mercato del Lavoro (Servizi per l'Impiego).

In sede di rideterminazione, la nuova dotazione organica rispetta comunque il limite di spesa previsto dall'art. 1, comma 421, L. n. 190/14 di cui sopra, in quanto ammonta a €. 12.374.541,09.

Con D.C.P. n. 2 del 22/02/2016 è stata approvata la nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) deliberato nella seduta del 29/12/2015 (D.C.P. n. 44), la quale, nel contesto normativo allora vigente che non permetteva una corretta pianificazione del fabbisogno funzionale del personale per l'anno in corso e per il triennio, prevedeva tra l'altro:

- di assumere come indirizzo generale per l'anno 2016 il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e determinato, anche a fronte di specifici finanziamenti, nonché di proroghe di contratti di lavoro e di progressioni di carriera, in applicazione dell'analogo divieto sancito dall'art. 16, comma 9, D.L. n. 95/12 come confermato da ultimo dalla L. n. 190/14 sopra richiamata;
- la permanenza di tale blocco fino a completamento del processo di ricollocazione dell'eventuale personale soprannumerario secondo le disposizioni dell'art. 1, comma 234, L. 208/2015;
- la rideterminazione dell'obbligo di copertura della quota dei posti da riservare alle categorie protette una volta stabilita l'articolazione della dotazione organica per le funzioni fondamentali con definizione dei posti e dei profili, tenuto conto del personale in servizio nel nuovo contesto, previo approvazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente, nel contesto del superamento del blocco assuntivo di legge;
- l'applicazione dell'1, comma 420, lettere d), e) e f), L. n. 190/14 citata.

L'Ente aveva rispettato il patto di stabilità fino all'anno 2014, come indicato nel D.U.P. di cui sopra, ma non per l'anno 2015. Permane invece la stessa situazione che vede l'ente non strutturalmente deficitario ai sensi all'art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000.

Il processo di inserimento del personale in esubero sul portale "Mobilita.gov.it" del Dipartimento della Funzione Pubblica (D.F.P.), avviato nei termini come da ricognizione di cui alla determina dirigenziale del Settore Personale e Organizzazione n. 3523 del 06/11/15, è stato portato a termine per quanto tecnicamente possibile nel corso dell'anno corrente, apportando i necessari aggiornamenti ai dati inseriti in precedenza.

I suddetti processi di mobilità assicureranno la completa ricollocazione di tutto il personale interessato presso altre PP.AA. del territorio regionale, già avvenuta per n. 1 unità mediante perfezionamento dell'incontro domanda/offerta sul predetto portale nella fase 1.

Facendo seguito, con D.G.P. n. 89 del 14/05/14, a una prima dichiarazione di eccedenza di personale provinciale di cui all'art. 2, comma 14, D.L. n. 101/13 convertito, con modificazioni, in L. n. 125/13, con conseguente individuazione di n. 35 posizioni eccedentarie, in applicazione dell'art. 2, comma 11, lett. a), D.L. n. 95/12 citato, è stata, infine, ritenuta necessaria, con D.G.P. n. 143 del 07/10/14, un'estensione della manovra di ristrutturazione della spesa di personale, con un'ulteriore dichiarazione di eccedenza che ha individuato altre n. 50 posizioni eccedentarie di personale.

La concreta attuazione di tali piani di pensionamento, tuttora in corso, si sta avviando alla conclusione sulla base dell'effettivo riconoscimento del diritto a pensione da parte dell'INPS secondo le specifiche decorrenze di ogni posizione individuale, in coordinamento con il ridimensionamento obbligatorio degli organici disposto dalla L. 190/14. I relativi posti che si rendono vacanti ad effettiva cessazione

dal servizio, sono da considerarsi posti in soprannumero come disposto con D.C.P. 43/15 citata.

A seguito dell'avvenuto processo di riordino delle funzioni sopra illustrato, con D.P.P. n. 61 del 29/06/2016 è stata approvata la ridefinizione organizzazione dell'Ente, risultante dell'adeguamento del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi e dell'approvazione del nuovo schema di struttura provinciale ivi allegato.

Sulla scorta della forte contrazione del personale, nonché del dimezzamento delle posizioni dirigenziali dell'ente, l'articolazione dello stesso è stata ridisegnata, infatti, in termini di semplificazione e in funzione del nuovo ordinamento, sulla base di due soli tasselli: il settore, di livello più elevato, e gli uffici, che costituiscono l'unica articolazione dei settori.

Nel quadro dei conseguenti decreti del Presidente della Provincia che hanno assegnato la titolarità dei vari settori ai Dirigenti dell'Ente e al Segretario Generale, con determinazione di quest'ultimo n. 2125 del 04/07/2016 è stata, infine, effettuata la ricognizione del personale dell'ente e l'assegnazione dello stesso al rispettivo Settore/Ufficio.

INDIRIZZI GENERALI PER IL TRIENNIO 2017/2019

Il contesto normativo allo stato attuale presenta ancora margini di incertezza legati all'esito del referendum costituzionale sulle Province, nonché al loro quadro finanziario pluriennale, che hanno ricaduta diretta sulla concreta capacità di pianificazione del fabbisogno funzionale del personale per il prossimo anno e per il triennio di riferimento.

D'altro canto, la situazione che finora giustificava la sospensione dell'obbligo assuntivo per le Province, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 9, D.L. n. 95/12, convertito, con modificazioni, in L. n. 135/12, e confermato dalla citata L. n. 114/14, nonché dall'art. 1, comma 420, lett. c), L. n. 190/14 (legge di stabilità 2015), e dell'art. 1, commi 89-92, L. n. 56/14, tesi peraltro affermatasi anche in sede giurisprudenziale a opera di varie sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti e della stessa Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, deliberazione n. 25/SEZAUT/2013/QMIG del 29/10/13, sembra venuta meno a seguito dell'attuazione della L.R. n. 23/15 come meglio sopra illustrata.

Il processo di ricollocazione del personale delle Province sta, inoltre, giungendo alla dirittura di arrivo a livello nazionale, mentre per quanto concerne la Regione Piemonte è già stata disposto il ripristino delle ordinarie facoltà di assunzione e delle procedure di mobilità, inizialmente limitato al personale di polizia municipale degli enti locali del corrispondente ambito territoriale (nota del D.F.P. n. 10669 del 29/02/2016), e successivamente esteso a tutte le amministrazioni pubbliche interessate ai processi di mobilità del personale in soprannumero degli enti di area vasta (nota del D.F.P. n. 42335 del 11/08/2016), atteso l'esiguo numero di dipendenti da ricollocare nella fase 2 del portale "Mobilita.gov.it", ai sensi dell'art. 1, comma 234, L. n. 208/15 citata.

Alla luce di queste considerazioni, la posizione assunta precedentemente dalla magistratura contabile sul punto non pare più sostenibile, in quanto basata sostanzialmente sulla necessità di "cristallizzare" la struttura organizzativa degli enti di area vasta, introducendo un divieto assoluto di effettuare assunzioni in fase di riordino delle funzioni, il quale nel frattempo è stato però portato a termine.

In altri termini, il vincolo assunzionale si giustificava esclusivamente in relazione alla circostanza che, nell'incertezza del futuro assetto istituzionale delle Province, la norma di cui all'art. 16, comma 9, D.L. n. 95/12 citata, mirava a evitare che nuove risorse umane fossero immesse e assegnate strumentalmente all'esercizio di funzioni destinate a non essere più espletate dall'ente.

Il divieto a carico delle Province di effettuare assunzioni a tempo indeterminato, nelle more del processo di riduzione e razionalizzazione delle medesime, aveva ragione di prevalere sulla normativa in materia di collocamento obbligatorio delle categorie protette, pertanto, fintantoché esulava da motivazioni strettamente finanziarie per collocarsi su un piano di razionalità organizzativa.

La temporanea compressione dell'obbligo di assunzione delle categorie protette deve pertanto considerarsi allo stato non più ragionevole, con conseguente riesplorazione della legislazione in materia, da considerarsi a carattere speciale.

Preso atto dell'avvenuto processo di riorganizzazione dell'ente sopra descritto nelle sue varie fasi, si ritiene opportuno procedere alla formulazione di linee guida di indirizzo generale finalizzate a una prima programmazione assuntiva di personale a superamento del blocco, la quale, previa analisi del fabbisogno triennale, sarà pianificata in dettaglio con successivi atti, anche in adempimento dell'art. 33, comma 2, D.Lgs. n. 165/01.

La programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2017-2019 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate in questo documento dovrà quasi inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme di anno in anno, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili e ai margini di pianificazione consentiti dall'effettivo turn over dell'anno precedente, oltre che per seguire l'evoluzione del contesto di riferimento, normativo e non solo.

Sulla scorta delle considerazioni sopra richiamate, si rende necessario, quale indirizzo generale già riconosciuto prioritario nel contesto di precedenti piani assuntivi, dare attuazione alla disposizione di cui all'art. 7, comma 6, D.L. n. 101/13, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/13, la quale prevede l'obbligo di copertura dei posti da riservare alle categorie protette ex L. n. 68/99 e s.m.i. fino a completamento della quota di legge, in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà.

Nel quadro normativo in materia di collocamento obbligatorio, lo strumento giuridico della convenzione ex art. 11, L. n. 68/99 citata, si configura come il mezzo più idoneo a conseguire obiettivi di un effettivo raccordo tra le aspettative dei lavoratori appartenenti alle categorie protette a un impiego compatibile con le proprie condizioni di salute e capacità lavorative, e le esigenze dei datori di lavoro pubblici o privati di un inserimento proficuo nell'organizzazione.

Sulla base di queste considerazioni, l'ente aveva già stipulato nell'anno 2009 una convenzione per l'inserimento lavorativo di disabili ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, L. n. 68/99, prorogata in data 22/12/2011 sostanzialmente con il riconoscimento di un mero differimento del termine di scadenza del 31/12/2011, da ultimo valevole fino alla definizione del processo di riordino istituzionale delle Province, atteso l'incertezza del quadro istituzionale generale già in essere allora.

In considerazione degli effetti della perdurante situazione di crisi economica-finanziaria generale, che si riflette tuttora altresì sulle Pubbliche Amministrazioni, l'accesso a forme convenzionali di particolare favore per l'inserimento lavorativo di disabili è al momento

eccezionalmente consentito a enti pubblici e aziende private che abbiano ottemperato all'obbligo assuntivo di almeno il 50%, nel rispetto del termine ultimo di stipulazione previsto, coincidente con la data del 31/12/16.

Previa verifica della sussistenza dei requisiti sopra richiesti e tenuto conto delle attuali condizioni strutturali-organizzative dell'ente, profondamente mutate rispetto a quelle vigenti all'atto del differimento dei termini di scadenza della precedente convenzione, si individua in questa nuova fattispecie di convenzione, di durata massima triennale, lo strumento prioritario da adottare ai fini dell'ottemperanza agli obblighi di legge, rinviando a successivi atti la definizione dei posti da coprire, nonché le modalità di copertura degli stessi, fatta salva la rideterminazione dei profili prof.li, tendenzialmente di natura tecnica, previa variazione della dotazione organica.

Attesa l'ormai prossima scadenza del termine per la stipulazione della predetta convenzione e fatte salve diverse indicazioni sul punto, il calcolo della spettanza dei posti da riservare ai disabili relativa a questo Ente verrà effettuato, in via prudenziale, comprendendo nella base di computo, altresì, il personale provinciale assegnato temporaneamente all'Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.), pari a n. 65 unità, nonché il personale regionale distaccato presso lo stesso, pari a n. 30 unità. Conseguentemente lo stesso personale, qualora disabile, verrà escluso dalla base di computo e conteggiato nella quota di riserva dell'ente.

L'Amministrazione si riserva comunque di valutare l'opportunità di richiedere agli uffici competenti un'eventuale rettifica del numero di coperture previste dalla convenzione che verrà sottoscritta, qualora accerti la non computabilità (parziale o complessiva) del predetto personale da parte della stessa, in quanto già computati a carico, rispettivamente, di A.P.L. e/o della Regione Piemonte, sulla base delle indicazioni fornite dalla Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2/2010 del 22/01/2010, per le quali sussistono allo stato ragioni di incertezza interpretativa.

Ai fini della programmazione relativa all'anno 2017, a seguito di sottoscrizione del predetto impegno convenzionale, occorrerà procedere al primo inserimento di soggetto disabile tramite tirocinio finalizzato all'assunzione entro 8 mesi della data di sottoscrizione della convenzione da parte dell'Ente; qualora, invece, si dia corso a concorso pubblico, entro tale termine sarà necessario avere avviato il relativo iter procedurale, comprendente l'attivazione delle procedure di mobilità obbligatoria ex art. 34-bis, D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i., e volontaria ex art. 30, D.Lgs. n. 165/2001 citato. Nel rispetto dello stesso termine, infine, e in alternativa alle modalità indicate, potrà essere avviata la procedura pubblica per la copertura di un posto a tempo determinato per un minimo di 12 mesi, soluzione valutabile in particolare qualora sufficiente ad assolvere nel breve periodo l'adempimento degli obblighi di legge.

Ai fini della programmazione pluriennale 2018/2019, subordinatamente al contesto normativo e istituzionale nel quale l'Ente si troverà ad operare, l'Amministrazione provvederà ad assumere fino a completa copertura dell'obbligo in ottemperanza alla L. n. 68/99, al fine di soddisfare l'eventuale sopraggiunto fabbisogno dell'Ente, da rilevare sulla base della sua futura configurazione organizzativa, limitatamente alle risorse disponibili negli equilibri di bilancio e a seguito di cessazioni di personale in servizio ovvero anche in sovrannumero come prescritto dall'art. 7, comma 6, , D.L. n. 101/13 citato, salvo ridefinizione dei profili. In tale contesto si ricomprende, tra le modalità, il consolidamento di eventuali tirocini attivati nel corso del triennio 2017/2019, tramite assunzione di disabili.

La concreta sostenibilità operativa e finanziaria dell'adempimento degli obblighi di cui alla L. n. 68/99 non può che essere comunque subordinata, nei limiti consentiti dall'ordinamento secondo la più attenta lettura giurisprudenziale, alla salvaguardia degli equilibri di

bilancio dell'Ente, alla sopravvivenza istituzionale dell'ente Provincia ovvero alla nuova entità giuridica che verrà ad assumere a seguito dell'evoluzione del processo di riforma dell'assetto costituzionale della Nazione, nonché al rispetto delle disposizioni in futuro vigenti in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

Fatte salve successive rideterminazioni nel contesto di eventuali futuri significativi mutamenti del processo di riassetto istituzionale delle Province e in coerenza con le precedenti considerazioni, si individuano di seguito ulteriori indirizzi generali da seguire per la definizione del fabbisogno di personale nel triennio 2017-2019, in continuità con la programmazione del triennio precedente:

- attesi i limiti derivanti dall'attuale quadro normativo richiamato, nonché la permanenza della necessità di massimizzare il risparmio di risorse anche riguardo al fabbisogno di personale, la presente programmazione non prevede allo stato, per l'anno 2017, alcuna assunzione, anche di personale a tempo determinato, al di fuori di quelle programmate a copertura dell'obbligo di collocamento delle categorie protette, né proroghe di contratti di lavoro eventualmente ancora in corso;
- di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui al citato art. 9, comma 28, D.L. 78/2010 citato, fatte salve future modificazioni legislative in materia;
- i posti che si renderanno eventualmente vacanti con riferimento alla futura dotazione organica a seguito di cessazioni di personale di ruolo a qualsiasi titolo, saranno oggetto di copertura qualora si realizzeranno le condizioni giuridiche e di bilancio, fatta salva la possibilità di rideterminazione dei profili professionali.

Ai sensi della disciplina prevista dall'art. 4, comma 4-bis, D.L. n. 78/15, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/15, l'Amministrazione ha proceduto all'attivazione della Segreteria Generale in convenzione con il Comune di Cuneo per la fruizione congiunta delle relative funzioni (nota prot. n. 103663 del 04.11.2015).

Nel quadro generale sopra delineato, infine, è stato ritenuto opportuno procedere ove del caso, senza aggravio di costi, alla proroga di incarichi a titolo gratuito a soggetti in quiescenza di cui alla Delib. Pres. Provincia di Cuneo n. 15 del 29/01/2015, ai sensi della vigente normativa.

RISORSE DEL SALARIO ACCESSORIO

Il piano del fabbisogno triennale del personale è comprensivo delle risorse complessivamente destinate per i fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, ai sensi in particolare degli artt. 15 CCNL 1999 personale delle categorie e 26 CCNL 23/12/99 personale dirigente.

In attesa dell'eventuale rinnovo dei CCNL per il triennio 2016/2018, nonché delle disposizioni derivanti dalla Legge 124 del 2015 di riforma della pubblica amministrazione, nel rispetto degli indirizzi normativi in ordine alla dinamica retributiva, fatte salve successive specificazioni, si definiscono i seguenti indirizzi:

- per il fondo salario accessorio del personale delle categorie, ridefinito al netto degli eventuali effetti dell'art. 1 comma 236 L. 208/2015, si ammettono prioritariamente gli incrementi nelle risorse del fondo fisso come previsto dai CCNL in vigore. Per il fondo variabile verranno definiti successivi indirizzi di dettaglio per valutare eventuali integrazioni nel contesto delle risorse disponibili e nel rispetto dei nuovi vincoli normativi e contrattuali;
- per le risorse del salario accessorio della dirigenza, ridefinito al netto degli eventuali effetti dell'art. 1 comma 236 L. 208/2015, sono fatti salvi gli indirizzi della previgente programmazione con riserva di eventuali rideterminazioni.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO E RACCORDO CON LE PREVISIONI DI BILANCIO

Il fabbisogno per il triennio sopra illustrato è programmato nel rispetto del principio di contenimento della spesa di personale. Per il triennio 2013/2015 le previsioni dell'art. 1, c. 557, L. n. 296/2006 citata, sono state rispettate.

Ai sensi dell'art. 48, comma 4, D.Lgs. n. 165/01, l'approvazione del bilancio annuale e della programmazione pluriennale costituisce autorizzazione alla spesa degli eventuali nuovi C.C.N.L. o delle eventuali disposizioni circa l'applicazione della vacanza contrattuale intervenuti negli anni di riferimento nei limiti delle risorse stanziare.

L'ammontare delle risorse complessivamente destinate ai fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, è previsto all'intervento 01 della proposta di bilancio 2017.

Si dà atto che, in merito alla programmazione del fabbisogno di personale in oggetto, è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, che verrà inserito altresì nel contesto dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2017.

ALLEGATO 3

**ELENCO DEGLI IMMOBILI NON STRUMENTALI
SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE
OVVERO DI DISMISSIONE PER IL TRIENNIO 2017-2019**

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali, già previsto dall'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito in L. 6/08/2008 n. 133, è oggi anche disciplinato dal D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 che inserisce detto Piano nella Sezione Operativa del DUP quale parte integrante.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'Ente individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'Ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco è stato predisposto il presente Piano.

L'iscrizione degli immobili nel Piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Gli immobili che devono essere considerati da alienare sono i seguenti:

	INSERIM. PIANO ALIENAZ	EDIFICIO - ISTITUTO	TIPOLOGIA	COMUNE	INDIRIZZO	CATASTO FABBRICATI	CATEGORIA CAT.	SITUAZIONE CONTO PATRIM.	DESTINAZIONE ATTUALE	VALORE STIMATO
1	dic-09	Ex-colonia "Guarnieri"	STRUTTURA RICETTIVA	PEVERAGNO	Via Madonna Borgatto,15	F. 32 n. 455 sub. 6, 7, 8, 10, 11, 12	B/5 C/2 D/1 D/2 A/2 C/6	€ 1.167.251,53	libero	
2	dic-09	Casa Cantoniera	CASA CANTONIERA	PRIERO	S.P. 430	F. 6 n. 5 sub. 1, 2 e 3	A/4	€ 27.645,00	libera	€ 60.000,00
3	nov-10	Impianto sciistico	IMPIANTO	ROBURENT/ PAMPARATO	Località Monte Alpet	Roburent c.f. F. 18 n. 382 + terreni vari , Pamparato c.f. F. 12 n. 198 sub 3 e 4, + terreni vari	A/11	€ 394.056,61	locati	
4	nov-10	Alloggi CC.	ALLOGGI	CUNEO	C.so IV Novembre, 9	F. 90 n. 2520 sub. 3, 4, 5, 6, 7 e 8	A/2 C/6	€ 508.870,86	locatili	€ 2.007.000,00
5	nov-10	Casa Cantoniera	ALLOGGI	CUNEO	S. P. 422 di Val Macra	F. 68 n. 763 sub. 5-12	C/6 A/3	€ 131.044,20	locati	€ 337.000,00
6	lug-12	Palazzo Uffici IPI, CLP e CIM	UFFICI	CUNEO	Via XX Settembre 48	F. 90 n. 626 sub. 2 e 3	B/4 B/2	€ 1.113.976,85	in uso	

7	lug-12	Fabbricato rurale Cascina "Voli"	FABBRICATO RURALE	VERZUOLO	Loc. La Guardia	F. 3 n. 15 (Cat. Terreni)	Fabbr. Rurale		in uso	
8	lug-12	Caserma Carabinieri	CASERMA	BORGO S. D.	Via Vignolo, 12	F. 13 n. 274 sub. 2 e 3	B/1 C/6	€ 253.966,07	locata	
9	lug-12	Casa Alpina di S. Anna	STRUTTURA RICETTIVA	VALDIERI	Fr. S. Anna, 23	F. 26 n. 753 sub. 1	B/1	€ 718.311,33	data in comodato	
10	nov-12	I.T.I.S.	SCUOLA	BRA	Via Mendicità Istruita	F. 49 n. 977 sub. 5	B/5	€ 629.857,67	in uso	€ 4.628.500,00
11	lug-13	Ufficio del Creso	UFFICI E AUTORIMESSA	CUNEO	Via L. Gallo	F. 90 n. 171 sub. 13 e 83	A/2 C/6	€ 52.756,07	in uso	€ 234.100,00
12	lug-13	I.P.C. Tesauro	SCUOLA	FOSSANO	Via S. G. Bosco	F. 146 n. 161	B/1	€ 953.741,14	in uso	
13	dic-13	Rifugio Colle Maddalena	STRUTTURA RICETTIVA	ARGENTERA	Confine Italia-Francia	F.1 n. 59 subb. 1 e 2	B/1	€ 29.778,90	dato in diritto di sup.	
14	dic-13	Frabolandia	STRUTTURA RICETTIVA	FRABOSA SOPRANA	Loc. Mongrosso	F.11 n. 645 subb. 2,3,4,5,6 e7	D/6, C/1, C/2 e A/3	€ 1.518.929,18	data in comodato	
15	dic-13	Ostello del Po	STRUTTURA RICETTIVA	SALUZZO	Fraz. Paracollo	F. 13 n. 1 sub. 3	B/1	€ 386.495,04	data in comodato	
16	giu-16	Palazzina ex CPA	UFFICI	CUNEO	Via M. D'Azeglio n. 6	F. 90 mapp 736	B/2	€ 327.488,42	in uso	

Sono inoltre da considerare come integralmente contemplati tra i beni alienabili tutti i terreni di proprietà della Provincia di Cuneo che non rivestano interesse viario, come da elenco disponibile alla banca-dati informatizzata dell'Agenzia del Territorio sotto la ditta "Provincia di Cuneo" e di cui è disponibile agli atti documentazione cartacea allo stato attuale.

Tali scelte tengono conto della consistenza complessiva del patrimonio provinciale, della natura degli immobili oggetto di rilevazione, della necessità di reperire risorse per gli ulteriori investimenti.

ALLEGATO 4

***PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI
COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA, CONSULENZA
A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE
2017-2019***

L'art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007 – Legge Finanziaria 2008 – ha disposto che gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000. L'approvazione di tale programma costituisce presupposto indispensabile per il conferimento di incarichi ad esperti esterni all'Amministrazione.

Il limite massimo di spesa annua per il conferimento degli incarichi era fissato dalla stessa Finanziaria con l'art. 3, comma 56; tale limite è stato successivamente ridotto dall'art.6, comma 7, della L.122/2010 di conversione del D.L. 78/2010, ed ancora ridotto per effetto dell'art.1, comma 5, del D.L. 101/2013, convertito in Legge 30 ottobre 2013 n.125. Limiti sempre rispettati da questa Amministrazione.

In materia è poi intervenuta la legge di stabilità 2015 (L.190/2014), che, all'articolo 1, comma 420, ha vietato alle Province, a decorrere dal 1° gennaio 2015, tra l'altro, di:

- effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'art.9, comma 28, del D.L.78/2010 (L.122/2010), ossia personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- attribuire incarichi di studio e consulenza.

La circolare n. 1/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha successivamente emanato le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi da 418 a 430, della Legge n. 190/2014.

Sulla base della normativa citata per il triennio considerato non sono previsti conferimenti di incarichi.
